

Avanzate al Senato dove si discute il decreto governativo

Sei proposte del PCI per migliorare la legge sui terremotati

Auspicata una intesa di tutte le forze democratiche per profonde modifiche - Comitato ristretto di cui fanno parte i compagni Bacicchi e Sema - Oggi inizia la discussione a Palazzo Madama

La commissione bilanciale del Senato ha cominciato l'11 l'esame complessivo del decreto governativo per il Friuli, mentre altre commissioni hanno discusso il provvedimento per esprimere il parere di propria competenza. La riunione della commissione bilanciale è stata aperta da una relazione del senatore Ripamonti (dc), dopo di che, al fine di accelerare i lavori (la discussione in aula del decreto è già fissata per le ore 17 di oggi), è stato deciso di incaricare un comitato ristretto per la formulazione di modifiche migliori in base alle indicazioni scaturite dalla riunione del parlamento fruliano che si è svolta lunedì scorso. Per il PCI fanno parte del comitato ristretto i compagni senatori Bacicchi e Sema.

Il gruppo dei senatori comunisti ha sottolineato come un primo importante successo il fatto che il decreto riconosca in larga misura il ruolo della regione Friuli-Venezia Giulia e degli enti locali fruliani nell'opera di soccorso di ricostruzione. I senatori comunisti hanno riaffermato l'intento di favorire l'adesione tra tutte le forze politiche democratiche in modo che si giunga a profonde modifiche del decreto affinché esso sia più corrispondente alle effettive esigenze delle popolazioni fruliane. Queste, in sintesi, le proposte di modifica avanzate dal comitato ristretto.

1. Lo stanziamento di 200 miliardi per interventi nel settore produttivo deve essere considerato come una prima misura alla quale dovrà seguire, al massimo entro sei mesi e in attesa che la regione autonoma completi l'accertamento dei danni, un secondo e più massiccio stanziamento.

2. I previsti 100 miliardi per il credito agevolato alle varie attività produttive al fine di favorire la ricostruzione debbono essere considerati aggiuntivi a quanto già previsto dalla legge 20 aprile 1976 n. 108 che destina 100 miliardi del fondo di dotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia. Si ritiene che comunque lo stanziamento sia erogato non in 4 ma in 2 anni.

INSUFFICIENTI I PROVVEDIMENTI PRESENTATI DAL GOVERNO

Il decreto legge approvato il 12 maggio scorso dal consiglio dei ministri che stanziava 382 miliardi in favore delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia è distinto in due parti:

- 300 miliardi messi a disposizione della Regione autonoma, anche mediante delega agli enti locali di cui 200 per interventi nei settori dell'industria, commercio, artigianato, turismo, agricoltura, opere pubbliche, edilizia pubblica e privata, rimanenti 100 miliardi sono destinati al finanziamento della ricostruzione delle zone distrutte (ma si tratta, come è stato denunciato, non di uno stanziamento ex novo ma della utilizzazione di una somma già destinata con legge precedente al fondo di dotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia);

2. provvidenze e benefici vari di cui gli elenchi i punti essenziali:

- LAVORATORI DIPENDENTI - Integrazione salariale cumulabile pari all'80% della retribuzione a favore dei lavoratori delle imprese di tutti i settori economici colpiti dal terremoto (operai, impiegati, dirigenti, apprendisti) per la durata di 1 anno ma prorogabile per periodi semestrali con decreto interministeriale. L'integrazione è del 100% per coloro che sono adibiti ad opere e servizi di pubblica utilità.

LAVORATORI AUTONOMI - Contributo una tantum di 300 mila lire a favore di tutti i lavoratori autonomi. Gli stessi sono esonerati dal pagamento dei contributi previdenziali sino al giugno 1977.

IMPRESE - Sgravo del 50% dei contributi previdenziali e assistenziali dal 1° maggio al 31 dicembre 1976 e sospensione del pagamento dei contributi dovuti al 31 dicembre 1976. Concessione per la ricostruzione degli stabilimenti di contributi a fondo perduto e di prestiti a tasso agevolato.

ENTI LOCALI - Stanziamento di 3 miliardi per il ripiano dei bilanci 1966-77 in deficit. Altri 5 miliardi per provvidenze contingenti a Comuni medesimi e alle amministrazioni provinciali di Udine e Pordenone.

ECA - Il ministero dell'Interno avrà una integrazione di bilancio di 15 miliardi per provvedere, attraverso gli ECA, all'assistenza in natura ai 75.000 sinistrati e per la concessione di contributi vari.

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 18. Ieri si è votata a Montebelluna una piccola frazione di Colloredo di Montebelluna. Dalle 8 del mattino alle 8 di sera gli elettori si sono recati a votare «alle urne». E hanno eletto un organismo che la pur varia articolazione della democrazia della zona aveva finora contemplato: il «Consiglio di tendopoli». È risultato composto da 5 democristiani, 2 comunisti e 2 socialisti. Ma non è certo la collocazione di partito che conta. È il fatto che persino nella precaria delle condizioni di esistenza di un accampamento improvvisato, di fronte alle macerie del paese distrutto, il coinvolgimento profondo che il terremoto ha prodotto non solo nelle cose ma nell'animo, nella coscienza della gente, e nella democrazia torna a funzionare.

Pesantissimo il bilancio delle distruzioni e dei danni

Industrie friulane in ginocchio operai al lavoro per riattivarle

Se non torneranno a produrre in tempi brevi le ferite prodotte dal sisma rischiano di divenire permanenti - Le difficoltà nei collegamenti aumentano - Ieri eletto il primo « consiglio di tendopoli »



PORDENONE - Una scuola all'aperto, organizzata a Castelnuovo Val Cosa. Alle lezioni assistono anche alcuni militari

insieme al rischio per le aziende distrutte o comunque paralizzate dalla distruzione del mercato. Ecco perché la ricostruzione industriale è urgente. Ed ecco perché si lavora intensamente allo sgombero e al ripristino anche parziale degli stabilimenti sinistrati. In questa attività sono impegnate in prevalenza squadre di lavoratori specializzati giunti in particolare da Trieste, in seguito ad un accordo sindacale ed imprenditoriale. I sindacati sono impegnati a ricostruire faticosamente il tessuto organizzativo scompaginato e disperso. Il contributo che essi stanno dando negli otto centri operativi intercomunali, soprattutto nel processo di riorganizzazione della vita nelle località sconvolte dal sisma è importante, anche se in qualche caso non adeguatamente sentito. « Tale contributo - dice il

compagno Arturo Calabria - segretario regionale della CGIL e della federazione unitaria - è destinato a crescere di peso e di importanza quanto più ci si avvicina alla fase concreta della ricostruzione. La solidarietà internazionale dei lavoratori ancora una volta si è fatta sentire in modo concreto. Ai lavoratori friulani sentono tutto ciò e sanno che potrà aiutarli nella ripresa.

Espressioni di fraterna solidarietà con le famiglie colpite negli affetti, nei beni, nella stessa organizzazione della vita sono state inviate da tutti i comitati provinciali antifascisti e dell'Associazione nazionale partigiani italiani, ha ritenuto di estromettere quest'ultima dal ruolo di parte lesa.

Respinta la sua costituzione di parte civile

L'ANPI esclusa dal processo contro i trentatré fascisti

Accettata invece la presenza del comitato provinciale antifascista - Iniziati gli interrogatori ma il primo imputato si rifiuta di rispondere

La ferrovia pedemontana Gemona-Pinzano-Sacile - tipica ferrovia di «pendolari» - è stata colpita dal terremoto, riprenderà probabilmente a funzionare soltanto la settimana prossima, e ad una velocità molto ridotta. Assai più oscure sono le prospettive per quanto riguarda il tratto Udine-Tarvisio. Il tratto Udine-Tarvisio è una grande linea internazionale che collega Roma e il nord Italia a Vienna e Berlino. Ma anche in rapporto a ciò, bisogna verificare se il dissesto geologico non renderà necessarie modifiche nel tracciato dell'importante linea dorsale ferroviaria.

La costituzione come parte civile delle persone (una cinquantina) vittime delle violenze, aggressioni, minacce, in particolare, mentre il Comitato antifascista è stato materialmente vittima di aggressione da parte degli imputati, che distrussero alcuni volantini del comitato e picchiarono alcuni aderenti, la ANPI non ha ricevuto nessuna risposta diretta o immediata.

Si è chiusa così la prima fase del processo; al termine dell'udienza di ieri il giudice Pata ha iniziato il primo interrogatorio. L'imputato, Nicola Alemanno, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Le prossime udienze saranno dedicate all'ascolto di imputati e di testi; a questo proposito sono molto attese le deposizioni raccolte dal PM che chiariranno non solo le circostanze e i modi degli atti di violenza ma anche l'ambiente e l'attività delle organizzazioni giovanili del Movimento sociale.

Message dei NAP a Verona

Annunciano di avere ucciso un giovane

L'esecuzione di un giovane di Legnago in provincia di Verona è stata annunciata dai NAP ieri, un volantino scritto con il nome del giovane è stato distribuito nelle due facciate annunciate l'esecuzione di un giovane abitante a Vigo di Legnago, definito « nota fascista », è stato lasciato tra le 17.30 e le 19 nella cassetta della corrispondenza di un quotidiano veronese.

La presunta vittima di questa esecuzione è Valentino Rizzo, di 23 anni, che all'11 della domenica di Pasqua aveva devastato la sede del PCI di Legnago, 20 a Legnago.

Una tromba d'aria si è abbattuta sulla valle del Belice investendo con violenza la baraccopoli di Partanna, in contrada Santa Lucia. Quaranta baracche, che ospitano i terremotati del gennaio '76, sono state scoppiate dalla furia del vortice. Grande è stata la paura. Il fenomeno si è verificato infatti intorno alle 13 quando molte famiglie erano a tavola. Per fortuna, la tromba d'aria non ha provocato danni alla persona.

A Udine retrovia del sisma si dorme ancora nelle strade

Da uno dei nostri inviati

Udine, retrovia, indagine del sisma. A dodici giorni dalla scossa distruttrice del 6 maggio, la città presenta solo il volto dell'emergenza. La provvisorietà della sistemazione tellurica di ieri pomeriggio ha riacceso le preoccupazioni, anche quelle che stavano lentamente riemergendo negli ultimi giorni. Le tende e le roulotte sono ricomparse nelle vie giardin alla periferia.

La popolazione ha sentito nel profondo il trauma della catastrofe. Anche nel capoluogo non si sono regolate le vittime Paralizzata a lungo, Udine ha ripreso di giorno quasi completamente il suo ritmo normale. Il teatro chiuso le sale cinematografiche, certo non « appetibili » in un periodo come questo. La notte, invece, molti il volto di uno stato eccezionale, di una comunità che si sistema a mezzogiorno, i rampanti.

Morta ragazza rimasta ferita nel terremoto

Trapani, 18. Una tromba d'aria si è abbattuta sulla valle del Belice investendo con violenza la baraccopoli di Partanna, in contrada Santa Lucia. Quaranta baracche, che ospitano i terremotati del gennaio '76, sono state scoppiate dalla furia del vortice. Grande è stata la paura. Il fenomeno si è verificato infatti intorno alle 13 quando molte famiglie erano a tavola. Per fortuna, la tromba d'aria non ha provocato danni alla persona.

Tromba d'aria scoperchia le baracche nel Belice

Una tromba d'aria si è abbattuta sulla valle del Belice investendo con violenza la baraccopoli di Partanna, in contrada Santa Lucia. Quaranta baracche, che ospitano i terremotati del gennaio '76, sono state scoppiate dalla furia del vortice. Grande è stata la paura. Il fenomeno si è verificato infatti intorno alle 13 quando molte famiglie erano a tavola. Per fortuna, la tromba d'aria non ha provocato danni alla persona.

Un anziano impresario ucciso nella villa da quattro banditi

Avevano preso in ostaggio il guardiano e suo figlio. La vittima aveva tentato di impugnare una pistola

TORINO, 18. Un anziano impresario edile è stato assassinato, nelle prime ore di stamane, nella sua villa di San Mauro, a pochi chilometri da Torino, da quattro banditi mascherati che intendevano compiere una rapina. La vittima è il geometra Leonardo Ferreri, di 68 anni. Rimasto vedovo due anni fa, il Ferreri abitava in una grande villa di tre piani con giardino, in via Lunga 24. Nella grande casa abitano anche, al piano terreno, il custode Gaspare Giustini, di 47 anni, la moglie Maria Giusti, di 42 anni e il loro figlio Vincenzo, di 23 anni, che accudiscono anche al giardino.

A pistola e lupara a Brindisi Pensionato si ribella a due rapinatori ma viene freddato

Si è scagliato sui banditi quando ha visto puntare le armi sulla figlioletta di due anni e mezzo

BRINDISI, 18. Un pensionato di 65 anni, Giuseppe Bergamo, è stato ucciso nella sua modesta abitazione durante un tentativo di rapina compiuto da due persone armate e mascherate. Secondo una prima ricostruzione del grave episodio i malfattori sono entrati nella abitazione - in via De Vaccchedano, nella parte antica della città - quando la vittima si trovava nella più piccola delle due stanze che la compongono. Nell'altra stanza cuciono la donna che viveva da otto anni con lui, Vittoria Allegretto, di 46 anni, mentre con il pensionato era la bambina nata dalla loro unione, Tiziana, di due anni e mezzo.

Fallito attentato a un ponte ferroviario vicino a Torino

Questa notte è stato compiuto un attentato contro il traliccio di un ponte ferroviario ancora in costruzione in una frazione del comune di Orbasano, in provincia di Torino. Nove candelotti dinamite sono esplosi senza, tuttavia, causare danni.

Durante una rapina a Torino

Un anziano impresario edile è stato assassinato, nelle prime ore di stamane, nella sua villa di San Mauro, a pochi chilometri da Torino, da quattro banditi mascherati che intendevano compiere una rapina. La vittima è il geometra Leonardo Ferreri, di 68 anni. Rimasto vedovo due anni fa, il Ferreri abitava in una grande villa di tre piani con giardino, in via Lunga 24. Nella grande casa abitano anche, al piano terreno, il custode Gaspare Giustini, di 47 anni, la moglie Maria Giusti, di 42 anni e il loro figlio Vincenzo, di 23 anni, che accudiscono anche al giardino.

Fallito attentato a un ponte ferroviario vicino a Torino

Questa notte è stato compiuto un attentato contro il traliccio di un ponte ferroviario ancora in costruzione in una frazione del comune di Orbasano, in provincia di Torino. Nove candelotti dinamite sono esplosi senza, tuttavia, causare danni.

Tre giorni di incontri e di dibattito in piazza del Duomo tra lavoratori e cittadinanza

Il settore bloccato ieri per 2 ore

Dal 20 al 22 di maggio

Portata nel cuore di Milano la lotta per l'occupazione

I metalmeccanici ieri protagonisti del presidio - Oggi è la volta dei chimici - Ventiseimila operai rischiano di perdere il posto di lavoro - Una situazione difficile - La questione del contratto

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Il volantino come un biglietto da visita, viene offerto a tutti coloro che, notando...

Le proposte uscite dall'incontro-dibattito organizzato stamattina durante il presidio...

Le necessità contingenti non fanno comunque dimenticare quelle di prospettiva...

Bianca Mazzoni



DALL'ABRUZZO A ROMA PER IL LAVORO

Diecimila operai abruzzesi della IAC, l'ex Marvin Geiber e della ex Monti giungeranno stamattina a Roma...

regionale CGIL-CISL-UIL, del sindacato della Regione Abruzzo; hanno dato la loro solidarietà...

del Bilancio, in via XX Settembre per un incontro con il ministro Andreotti...

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Il giudizio delle organizzazioni sindacali è « complessivamente negativo »...

Questa prima giornata ha visto anche l'assenza al tavolo delle trattative degli industriali di alcuni settori...

La delegazione sindacale al primo incontro di oggi, guidato dal segretario generale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL del lavoro...

Stoccarda: incontro dei sindacati sull'emigrazione e la crisi economica

Sono circa 12 milioni i lavoratori in tutta Europa impegnati in attività fuori dalla loro patria - Per la politica dc 100 mila partenze all'anno dall'Italia

Oltre 350 delegati di 38 centrali sindacali di 22 paesi d'Europa si sono riuniti a Stoccarda...

Circa 12 milioni sono gli emigrati in tutta l'Europa occidentale, inclusi gli stagionali, i frontalieri e i clandestini...

Invece gli emigrati al ruolo di semplici ammortizzatori della congiuntura...

La terza questione importante investe le posizioni dei sindacati sulle cause dell'emigrazione e delle discriminazioni...

Per lo sciopero nazionale degli autoferrottramvieri

AUTOBUS FERMI OGGI DALLE 9 ALLE 12

Tra le principali rivendicazioni contrattuali della categoria figura una radicale riforma dei trasporti che privilegi il mezzo pubblico - Chiesto l'intervento del governo per sbloccare la vertenza - Il ruolo delle Regioni e gli orientamenti del nostro partito

Oggi sciopero per tre ore (dalle 9 alle 12) i 120 mila autoferrottramvieri, gli addetti alle ferrovie in concessione, alla navigazione aerea e alla gestione della giornata di lotte a lavoratori del Friuli-Venezia Giulia...

È stata determinata dalla speculazione edilizia che ha fatto e fa capo al grande capitale immobiliare alla rendita fondiaria parassitaria...

Illo Gioffredi

in breve

- PER I BANCARI SOLUZIONE LONTANA
Ancora lontano uno sbocco positivo della vertenza contrattuale...

Domani il CIP deciderà altri rincari dei gasoli

La DC si appresta a fare nuovi regali ai petrolieri

Dagli aumenti, per ora, verrebbe esclusa la benzina per motivi chiaramente elettorali

Il Comitato interministeriale prezzi si riunisce domani per decidere un nuovo aumento dei prezzi di alcuni prodotti petroliferi...

per la verità, le quotazioni della moneta americana sono scese sensibilmente, fino a toccare quota 80...

E' proprio questo « calcolo », però, che nasconde la gravità eccezionale del provvedimento atteso per domani...

non comincerà rapidamente a calare nelle ultime settimane...

GUIDA DELLE REGIONI D'ITALIA

Anche se non si tratta più di una novità, un largo interesse ha suscitato la quarta edizione della « Guida delle Regioni d'Italia »...

Gli 80 anni del compagno Lizzardi

Il compagno Oreste Lizzardi, prestigiosa figura di dirigente della CGIL, compie ottanta anni...

Storia del malgoverno dc nella capitale: 6) come si giunse alle dimissioni del «sindaco dei fascisti»

LA CADUTA DI CIOCCETTI

Nel luglio del '59 una parte degli stessi democristiani si ribellò contro la sfacciatata alleanza col MSI - La pressione unitaria dei partiti democratici per la celebrazione in Campidoglio del 25 aprile L'avanzata di sinistra nelle elezioni amministrative del '60 Sull'onda di nuovi scandali l'abbandono della giunta Una lunga fase di crisi - Emerge la « stella » di Petrucci

L'adozione del piano regolatore del 1959, che disegnava una città a misura delle grandi immobiliari, segnò il punto più alto delle fortune politiche di Ciocchetti e della maggioranza che lo sostenne e, insieme, l'inizio del declino. Il nesso tra le scelte politiche della giunta capitolina di centro destra e gli interessi più conservatori e della speculazione edilizia era troppo evidente, smascherato e contrario agli interessi della città per non suscitare varie reazioni negative negli stessi ambienti moderati, ma antifascisti.

Il 26 luglio 1959 sedici membri del comitato romano della Dc si pronunciarono contro Ciocchetti e l'alleanza con il MSI. Pochi giorni dopo, nove consiglieri comunali si ribellarono contro un «richiamo» formulato dal comitato romano, di cui era segretario lo scabioso Palmatessa, contro Massimo Del Rio, presidente della commissione comunale aveva appoggiato, contro il fascista Vanni Teodorani, la proposta del compagno Antonello Trombadori di erigere un monumento in memoria di don Minonni, il sacerdote vittima dello squadrista. A Teodorani, che gli aveva rimproverato di non seguire le direttive della Dc, che vietavano convergenze con i comunisti, Massimo Del Rio rispose: «Io resto fedele agli ideali della Resistenza e della Costituzione».

Verso la fine di ottobre, a conclusione del settimo congresso nazionale della Dc che si svolse a Firenze, Ciocchetti non fu eletto negli organismi centrali quale rappresentante dei sindaci. Passò qualche mese in un'apparente calma. Poi il paese fu scosso dal tentativo di Tambroni. Nell'aprile del '60 il governatore fu costretto a dimettersi ed il MSI minacciò di ritirare l'appoggio alle ventotto giunte comunali guidate dalla Dc che starano in piedi con i voti fascisti.

L'approvazione del bilancio

Il Consiglio comunale di Roma doveva riunirsi il 12 aprile per l'approvazione del bilancio di previsione; il sindaco annullò la seduta con un telegramma. Il MSI aveva fatto sapere che non avrebbe partecipato alla riunione ed i voti dei suoi consiglieri erano determinanti. Immediatamente i gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PRI, del PSDI chiesero la convocazione del consiglio. La riunione fu fissata per il giorno 23. Alla vigilia le varie forze politiche presero posizione. «E' intollerabile che si può leggere in un comunicato del gruppo consiliare comunista — che la capitale della Repubblica sia ulteriormente soggetta a forze reazionarie, nemiche della democrazia, ostili alla Costituzione repubblicana, proprio in un particolare momento in cui è in corso un tentativo di dare il primo inizio ad una politica nazionale condotta e sorretta da forze di centro-sinistra e di sinistra».

Anche nella Dc i fermenti erano in aumento. Su «Città del Lazio», Clelio Darida scrisse: «La linea di centro-sinistra raccoglie i consensi della stragrande maggioranza della Dc ed è osteggiata nel partito solo da una sparuta minoranza, quali quelle che a Roma hanno scelto da tempo l'alleanza organica della Dc con la estrema destra». Il MSI, dal canto suo, faceva appello oltre Tevere, affermando di essere pronto a rispondere positivamente ad un appello proveniente «dalle autorità sollecite della vita cattolica dell'urbe e che ricordasse l'art. 1 del Concordato contemplante l'impegno del governo fascista a rispettare per Roma e per la provincia il rispetto per l'ordine e il decoro». Il MSI, vale la pena ricordarlo, aveva ricreato in affetto per il suo quotidiano la sede dell'ACEA di via Milana e pagava un prezzo del tutto simbolico. Ora doveva ricattare la giunta della Dc, alzando il prezzo e cercando di far rater una specie di diritto di primogenitura nella difesa del «carattere sacro» di Roma, PCI, PSI, PSDI e PRI risposero chiedendo che in Campidoglio fosse solennemente celebrato il 25 aprile.

Le cronache dell'epoca parlano di un colloquio fra il cardinal vicario Micara con i dirigenti missini De Marsa e Roberti. Secondo i

giornali, il cardinal vicario non fu avaro con i due uomini politici di «poteri consiliari». Il 23 maggio, alla seduta del Consiglio comunale, erano presenti i consiglieri dell'opposizione e sui banchi della giunta, solo qualche assessore. Assente Ciocchetti, il presidente dell'assemblea, Dalla Torre (vice sindaco) non fece nemmeno l'appello e mandò deserta la riunione. La lotta raccolta nell'emiciclo riservato al pubblico gridò: «Viva il Consiglio comunale... abbasso il sindaco dei fascisti». Il giorno dopo si svolse all'«Adriano» una grande manifestazione nel corso della quale parlarono Bajulini, Colonna e Piccardi. Il 4 maggio il Consiglio si riunì di nuovo ed il bilancio fu approvato con i voti della Dc e delle destre. I missini erano stati ammansiti con la manciata municipalizzazione del servizio di raccolta e distribuzione del latte. Ma l'8 giugno l'opposizione democratica ottenne un importante successo. Il Consiglio approvò isolando i fascisti, un ordine del giorno in cui si riaffermavano i valori della guerra di Liberazione e si invitava la giunta «a ricordare in modo permanente quanti nella città caddeero fra il '43 ed il '45 per riconquistare

la libertà e la democrazia». Intanto il malgoverno continuava. La giunta Ciocchetti — lo documentò l'Unità — non riscosse che pochi spiccioli sui contributi di miglilaria che vennero di fatto applicati solo ai piccoli proprietari, mentre le grandi società immobiliari la facevano franca. La situazione delle scuole diventava sempre più pesante. Roma deteneva il record nazionale nel deficit delle aule.

Il rinnovo del consiglio

Ci si avviava così alle elezioni per il rinnovo del Consiglio. Le votazioni ebbero luogo il 6 novembre del 1960. Era l'anno delle Olimpiadi che furono occasione di scontri su cui avremo occasione di ritornare. La giunta Ciocchetti — commentò «Il Messaggero» (che, pure, seguiva allora una linea dichiaratamente anticomunista) — si presenta «al corpo elettorale con le finanze in dissesto, enormi problemi insoluti, prospettive urbanistiche che denunciano la sensibilità dei suoi amministratori più agli interessi particolari che a quelli della

collettività». Sarebbe difficile — continuava — indicare sfera a comuni italiani uno che sia stato amministrato peggio di Roma».

La lista dc era capeggiata da Ciocchetti e dai suoi uomini (Greggi, Tabacchi, l'Elton). La sinistra rappresentata allora da Darida e Cabras, aveva finito per accettare alcuni posti, svolgendo una funzione di copertura. Il PSI presentò una lista insieme ai radicali, escludendo la sinistra del partito rappresentata da Oreste Lizzadro. Il voto Consiglio comunale risultò così composto: 19 comunisti, 11 socialisti e radicali, 3 socialdemocratici, 1 repubblicano, 28 dc, 3 liberali, 3 monarchici, 12 missini. Accanto a Ciocchetti comparve un uomo nuovo, Amerigo Petrucci, vice segretario della Dc romana, giunto secondo sul traguardo delle preferenze.

Lo scandalo di Fiumicino

Il nuovo Consiglio si riunì il 13 dicembre, ma le votazioni non ebbero alcun esito. Il 19 dello stesso mese Ciocchetti fu eletto sindaco di minoranza (31 voti, quelli della Dc e del PRI) mentre l'astensione determinante dei tre consiglieri socialdemocratici (Sarangat, Tauassi, Crocco) e del repubblicano Borruo. Ciocchetti li ringraziò pubblicamente: «Ritrovarmi con i

sociodemocratici ed i repubblicani — disse — è per me un motivo di soddisfazione e di legittimo orgoglio perché mi conferma che la linea di condotta seguita durante la passata amministrazione era giusta». Ma la nuova giunta Ciocchetti non poteva durare a lungo. Prima di una reale ed omogenea maggioranza, doveva ricorrere più volte all'appoggio missino. Nell'aprile del '61 i giornali parlarono di una possibile crisi. I missini cercò di correre ai ripari proclamando che bisognava «spolitizzare l'amministrazione».

Un dirigente della Dc, Di Tillo, l'attuale segretario regionale. Gli appalti per la manutenzione delle strade, dopo una documentata denuncia in Campidoglio dei compagni Giugliotti e Della Seta, furono revocati.

«Le date uncintrici delle gare anch'esse controllate dalla Dc, avevano «indovinato» con precisione le cifre proposte. Fu allora che i giovani dc definirono la politica di Ciocchetti «contrastante con le esigenze di progresso». Il 29 aprile il sindaco dei fascisti dette dimettersi insieme con la giunta. Il consiglio comunale si riunì un mese e mezzo dopo. La Dc, come al solito, puntava sul rinnovo. Andò in salita a ottenere i voti della Dc, il PSI e gli eletti dei monarchici, ma Ciocchetti raccolse solo i voti del suo gruppo.

I democristiani cambiarono allora cavallo, proponendo Enrico Marazza. Comunisti, socialisti e socialdemocratici si sollevarono contro i loro voti eleggendolo sindaco un altro dc, Alberto Canaletti Gaudenti, il quale si dimise perché — disse — non ha il consenso del partito». Nuova riunione il 3 luglio e nuova elezione di Canaletti Gaudenti, che confermò la rinuncia. Poi la Dc impose un commissario prefettizio. Gronchi firmò il decreto di scioglimento del Consiglio comunale. Siamo nel luglio del '61. Siamo dilagando in una crisi che non in tutte le sue clamorose dimensioni, lo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino, costruito spendendo centinaia di miliardi, su terreni paludosi, pagati somme che si affermò fossero superiori di quindici volte al loro reale valore. I terreni erano di proprietà della duchessa Maria Sforza Cesarini Torlonia. Anche se lo scandalo, tenuto alla luce con i primi cedimenti delle platee repubblicane socialdemocratiche di rotture dell'unità operaia. Lo farà con le elezioni del giugno del 1962. Una signetta apparsa sul settimanale «Il Mondo» nei giorni delle dimissioni di Ciocchetti mostrava alcuni profeti che così commentarono la caduta del sindaco: «Ora il problema è di trovare uno peggiore».

Gianfranco Berardi



Ciocchetti con L'Ellore (ex socialdemocratico eletto in giunta con voti missini e poi passato alla Dc).

Si pretende di imporre un bilancio senza il consenso della maggioranza consiliare

Ricatto dei democristiani alla Provincia di Viterbo

La minaccia di una gestione commissariale se il documento finanziario non sarà approvato entro la fine del mese — Documento PCI-PSI per una soluzione della crisi politica — Il ruolo dei repubblicani e socialdemocratici

Grava sulla provincia di Viterbo la minaccia di una gestione commissariale. La Dc, dopo una serie di rinvii, ha fissato per il 28 maggio la discussione del bilancio per il '76, rifiutando il confronto con le altre forze democratiche — il PCI e il PSI — per una soluzione adeguata della crisi che travaglia l'amministrazione provinciale. Il ricorso alla gestione commissariale sarebbe inevitabile, qualora entro la fine del mese il bilancio non venisse approvato. Come è noto, il documento finanziario provinciale non è espressione di una maggioranza, né politica né numerica. I soli voti DC, PRI e PSDI, non bastano, almeno che non si faccia ricorso al MSI.

I gruppi consiliari comunista e socialista, hanno inviato una lettera al presidente della Provincia di Viterbo, nella quale si afferma che, in caso di tutto ciò che si è detto, il gruppo comunista si riserva il diritto di non essere scaturita gestione commissariale (sarebbe la quarta in dieci anni), sostenendo l'urgenza di un chiarimento da effettuarsi nella seduta del 28 maggio, sulla soluzione del

attuale crisi politica, e lanciando un appello «ad un elemento senso di responsabilità». In questo modo soltanto — è detto nella lettera — la discussione sul bilancio perderebbe l'attuale carattere di «avventura». La minaccia della gestione commissariale, avanzata dall'irresponsabile comportamento democristiano, fa sentire il peso del documento economico in cui è indispensabile, con la crisi economica e sociale, l'iniziativa dell'ente locale per dare risalto a programmi e contenuti, abbandonando metodi clientelari e giochi di potere. E' impossibile non tenere conto inoltre, della spinta al rinnovamento espressa dalle popolazioni, e della fase politica nuova che si è aperta, caratterizzata in primo luogo da un rapporto unitario tra il PCI e il PSI.

Daniela Corbucci

La vecchia istituzione assolutamente inadeguata a rappresentare il quadro attuale delle esperienze artistiche e culturali

Per la Quadriennale si riparte da zero

Lo Statuto e il regolamento sono ancora quelli del '37 - Un finanziamento esiguo che consente a malapena l'ordinaria amministrazione - Iniziative sporadiche, limitate e senza controlli - La proposta di un centro coordinatore permanente collegato alla Regione e al Comune di Roma - Un dibattito alla Casa della Cultura

Bisogna partire da zero: è l'unica cosa che il cittadino, l'uomo della strada, il cosiddetto «fruttore» del servizio culturale riesce a comprendere quando gli si fanno presenti lo stato, le condizioni e le prospettive della «esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma». E' dal '51, più o meno, da quando è stata riattivata dopo la guerra, che la vecchia istituzione naviga in acque turbolente, le crisi, le espressioni, le tendenze, vengono posti in discussione gli stessi ruoli professionali, si valuta in modo nuovo il concetto di «cultura»: come è possibile, di fronte a questo movimento panorama, considerarla la rassegna periodica quadriennale un adeguato strumento di espressione e di sintesi?

Il problema è tutto qui, molto semplice. Solo, nessuno si è mai dato la pena di affrontarlo e risolverlo. La

Democrazia cristiana ci ha tenuto a lasciare la Quadriennale nei paesi scandinavi). «Sono cose che facciamo, continuamente a fare, ma non è possibile trasferirle a Roma, perché da noi — ripete ancora Belloni — come le ho già dette, i soldi sono pochi, molto pochi».

«Una rassegna panoramica, col carattere di salotto ottocentesco è un non senso, nell'attuale panorama delle arti italiane» afferma il prof. Nello Pontone, che nei giorni scorsi ha partecipato alla Casa della Cultura ad un dibattito sul ruolo e le prospettive della Quadriennale (altri 250 sono andati alla Triennale di Milano, 1 miliardo e mezzo alla Biennale di Venezia) ma non si è stabilito né come, né quando la spesa dovrà essere effettuata. Certo, è impensabile che l'ente rimanga ancora una volta così come è. Ed è tra e sulla scultura italiana contemporanea, di notevole pre-

cuo quando si deve ancora provvedere ad una seria ristrutturazione programmatica e statutaria. «E' un punto essenziale — dice Gabriele Giannantonio, deputato comunista, responsabile culturale della Federazione romana del PCI — per non si può dimenticare che la Quadriennale sta a Roma, e da ciò si deriva un problema di rapporti con, ad esempio, la Galleria nazionale d'arte moderna, quella comunale, il palazzo delle esposizioni, ecc. Insomma non si può prescindere dalla funzione essenziale che, per un suo rinnovamento serio e democratico, debbono poter assumere il Comune e soprattutto la Regione. Ma fino ad oggi, in questo senso non c'è stato mai nessun rapporto».

Vecchio lo Statuto, inadeguato il consiglio di amministrazione ministeriale, mo-

dellato sui regolamenti fascisti del '37, malgrado l'integrazione del comitato consultivo, avvenuta nel '71 (di cui fanno parte, tra gli altri, il prof. Argan, la professoressa Bucarelli, artisti come Fazzini e Nervi, critici come Valsecchi e Penelope); cambiarli, significa ripensare seriamente ad un nuovo rapporto tra cultura e istituzioni, strettamente aderente ai nuovi livelli di crescita e articolazione democratica della società civile.

«L'attuale crisi politica, e lanciando un appello «ad un elemento senso di responsabilità». In questo modo soltanto — è detto nella lettera — la discussione sul bilancio perderebbe l'attuale carattere di «avventura». La minaccia della gestione commissariale, avanzata dall'irresponsabile comportamento democristiano, fa sentire il peso del documento economico in cui è indispensabile, con la crisi economica e sociale, l'iniziativa dell'ente locale per dare risalto a programmi e contenuti, abbandonando metodi clientelari e giochi di potere. E' impossibile non tenere conto inoltre, della spinta al rinnovamento espressa dalle popolazioni, e della fase politica nuova che si è aperta, caratterizzata in primo luogo da un rapporto unitario tra il PCI e il PSI.

Duccio Trombadori

Ieri mattina nel liceo Castelnuovo Dibattito sulla droga e condizione giovanile

Scadono oggi i termini Ecco le liste di PSI, PLI, DP: mancano ancora all'appello quelle DC e PRI

Stamane alle 11 conferenza stampa del PCI sul bilancio dell'attività al Comune e alla Provincia, e sulle proposte per il risanamento della capitale

Gli studenti del liceo Castelnuovo, a Tor Vergata, hanno dato vita ieri mattina, nella grande palestra della scuola, ad un'affollatissima assemblea sui temi dell'uso e della diffusione della droga.

La necessità di appropriazione delle conoscenze, che è sempre l'elemento decisivo per partecipare in maniera razionale a scelte autonome.

La presenza, all'interno di questo grosso problema, di implicazioni e di componenti politiche, non tanto e non solo in termini tradizionali, quanto in quelli della vita quotidiana.

Quest'ultimo aspetto del problema è stato parzialmente presente nel dibattito (insieme a quello, poi complementare, sulla linea di demarcazione che tra i due fenomeni tra droghe « pesanti » e « leggere »).

Ma la risposta a questa condizione non può essere individuale e subalterna (quale appunto il ricorso alla droga). La si può ritrovare solo nella mobilitazione delle forze giovanili alle lotte sociali.

Stamane alle 11 conferenza stampa del PCI sul bilancio dell'attività al Comune e alla Provincia, e sulle proposte per il risanamento della capitale.

A ventiquattrore dalla scadenza dei termini presentazione dei candidati alla Camera e al Senato, PSI, PLI e « Democrazia proletaria » hanno reso note le loro liste.

Il PCI, dal canto suo, dopo aver presentato già nella scorsa settimana i propri candidati al Comune e alla Provincia — le liste per le politiche, come è noto, sono state depositate per prime.

Il PCI, dal canto suo, dopo aver presentato già nella scorsa settimana i propri candidati al Comune e alla Provincia — le liste per le politiche, come è noto, sono state depositate per prime.

Il bambino morto dopo l'operazione alle tonsille. Avvisi di reato ai medici che hanno operato Giancarlo.

Il provvedimento preso dal sostituto procuratore Infelisi - « Quando mio figlio è uscito — ha detto Tullio De Vito — era ancora privo di sensi e non si è più risvegliato ».

Due avvisi di reato per omicidio colposo sono stati emessi ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Tullio De Vito.

Il bambino era entrato nella clinica « Vernarelli », in via Chieti 7, sabato, e lunedì alle 9, dopo il risultato soddisfacente degli esami (analisi delle urine, del sangue, elettrocardiogramma), e a stato operato.

Secondo il professor Vernarelli, Giancarlo al termine dell'intervento era in condizioni normali. Piangeva come di solito accade al risveglio e respirava a bocca aperta.

Quando Giancarlo è uscito dalla sala operatoria — dice però Tullio De Vito, padre del bimbo — era ancora addormentato. Non piangeva assolutamente. Aveva il capo abbandonato sul braccio del medico che lo stava portando in sala operatoria.

Si apre il congresso provinciale Arci-Uisp. Al centro del dibattito la proposta di una efficace programmazione culturale su tutto il territorio.

Si apre domani il congresso provinciale dell'ARCI-UISP che si terrà alla sala del CIVIS, in viale del Ministero degli affari esteri.

Domani alle 17 al CIVIS. Si apre il congresso provinciale Arci-Uisp. Al centro del dibattito la proposta di una efficace programmazione culturale su tutto il territorio.

Domani alle 17 al CIVIS. Si apre il congresso provinciale Arci-Uisp. Al centro del dibattito la proposta di una efficace programmazione culturale su tutto il territorio.

Una mancia di centinaia di milioni approfittando della chiusura del consiglio comunale

Per la Casina delle Rose la giunta «regala» il fitto ai concessionari.

La società « Caffè Royal » ha violato tutte le norme del contratto firmato nel '71: ciò nonostante si è vista riconfermata la concessione e condonata parte dei canoni - Era stato deciso di rinviare la pratica all'esame dell'assemblea che sarà eletta il 20 giugno



INCENDIO ALL'AURELIO IN UN DEPOSITO DI MOBILI

Ammontano a oltre quaranta milioni i danni provocati dall'incendio che si è sviluppato ieri mattina in un deposito di mobili, in via Bonaventura Cerretti, al quartiere Aurelio. Le fiamme, che hanno distrutto quasi tutta la merce custodita nel magazzino, sarebbero state provocate — a quanto hanno potuto accertare i vigili del fuoco — da un corto circuito, che ha fatto saltare l'impianto elettrico.

Dagli avanzamenti del superburocrati « In aspettativa » ma con doppio lavoro (vedi il caso che abbiamo riferito appena ieri del funzionario Vincenzo Galliani-Caputo) ai regali di un paio di centinaia di milioni alla società concessionaria della ex Casina delle Rose, a Villa Borghese: la giunta comunale, in carica per l'ordinaria amministrazione, ha scambiato il per-

Il cattivo stato dell'immobile, la società si impegnava inoltre ad eseguire i lavori di restauro — nonché, come al solito, di ristrutturazione — per un importo minimo di 350 milioni. Ma il contratto e la delibera erano ancora più chiari: « Sarà altresì a carico della società qualsiasi altro lavoro che a qualsiasi titolo o causa si rendesse necessario ».

Il bambino morto dopo l'operazione alle tonsille. Avvisi di reato ai medici che hanno operato Giancarlo.

Interrogati i tre di «Lotta Continua» arrestati dopo gli scontri con i missini. Inchiesta della magistratura per i tafferugli a Talenti.

OGGI PRIMA AL PALAZZO DELLO SPORT - EUR ore 21,30 HOLIDAY ON VOICE 1976

Il presidente Pala presenta ai colleghi un « memorandum » della società: tra le altre rimanda il rimborso delle spese eccedenti, rateizzazione in almeno sei anni — a partire dall'apertura dell'antico caffè — dei canoni residui. Nonostante l'atteggiamento « morbido » degli altri gruppi, la pratica viene bloccata dalla ferma opposizione del PCI.

Ma che succede in questi giorni? Che l'amministrazione in fretta passa la pratica all'avvocatura per la definizione, accettando in sostanza tutte le principali richieste della società. Ecco nel dettaglio, il « regalo » dell'amministrazione: cancellati i canoni dal '71 al '73, rateizzati in sei anni quelli dal '74 al '76 (con decorrenza, addirittura, dalla fine dei lavori prevista nel '78), conferma della concessione prolungata fino al 2000. Il Comune, insomma, ci perde i soldi, ma qualche decina di miliardi di lire, per il momento, non li perde.

Domani alle 17 al CIVIS. Si apre il congresso provinciale Arci-Uisp. Al centro del dibattito la proposta di una efficace programmazione culturale su tutto il territorio.

Per il piano Laurentino protesta a Porta Pia. La manifestazione, indetta da sindacati e cooperative, davanti al ministero dei lavori pubblici.

Condannato per abusi edilizi un costruttore di Palestrina. I lavoratori, i cooperatori e i disoccupati sono di nuovo mobilitati per la realizzazione del piano Laurentino.

spazio sette mobili oggetti novità di design per la casa via s. maria dell'anima 55 interno (Gazzia) ROMA 00179

Mentre Jimmy Carter si confrontava con Edmund Brown nel Maryland

Un giovane palestinese di 21 anni ucciso dai soldati a Gerusalemme

Decisive per le sorti di Ford le primarie di ieri in Michigan

Sono dieci nella Cisgiordania le vittime della repressione

Anche in questo Stato Ronald Reagan ha puntato sull'afflusso di voli conservatori provenienti dal partito rivale - La Casa Bianca considera «iniziativa personale» l'annuncio di Kissinger su un suo possibile ritiro

Imposto il coprifuoco in cinque località - L'Associazione di amicizia italo-araba solidale con la popolazione in lotta - Uccisi tre fedayin nella Valle del Giordano - Conclusa la mediazione del libico Jalloud a Beirut

Il « dialogo » al Lussemburgo

Gli arabi chiedono alla CEE di tenere fede agli impegni

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 18 - Un fermo appello alle responsabilità dell'Europa di fronte al conflitto del Medio Oriente e un richiamo alla necessità urgente che la CEE passi dalle parole alle iniziative politiche concrete per il ritiro di Israele dai territori occupati e per il riconoscimento dei diritti nazionali dei palestinesi, sono stati al centro del discorso pronunciato oggi dal segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, nella seduta di apertura della commissione generale del dialogo euro-arabo.

Riad ha ricordato la posizione assunta da « nono » novembre 1973 a « nono » gennaio 1974, quando l'« inammissibilità della acquisizione di territori attraverso la forza »; la necessità che Israele mettesse fine all'occupazione dei territori occupati nel '67; il rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità del territorio di ogni Stato; il riconoscimento al popolo palestinese del diritto all'espressione della sua identità nazionale.

« Noi pensavamo - ha detto Riad - che la presa di posizione della Comunità europea del 6 novembre avrebbe stata l'espressione di una politica che si sarebbe poi sviluppata seguendo il passo passo l'evoluzione dei avvenimenti. Avevamo il diritto di aspettarci che le posizioni dei nostri amici europei, sia nelle assemblee intercontinentali che nel campo delle relazioni bilaterali o dei rapporti tra Mercato comune e gli altri Stati, fossero ispirate dalla necessità di ottenere il ritiro totale di Israele dai territori arabi occupati, di sostenere i diritti nazionali del popolo palestinese e di riconoscere l'OPEL, che rappresenta questo popolo e la guida nella sua giusta lotta ».

« Evidentemente questi atteggiamenti non soddisfano le attese, anche se il segretario della lega araba non lo ha detto apertamente. Riad ha ripetutamente richiamato gli « amici europei » a considerare i pericoli che la scalata della prepotenza militare e repressiva di Israele comporta per la pace, e non solo nel Medio Oriente; e ha ripetuto a più riprese la richiesta precisa che le prese di posizioni ufficiali dei « nove » (ribadite davanti alle Nazioni Unite nel dicembre del '75) si traducano in « passi » concreti d'accordo con i cambiamenti intervenuti nella comprensione mondiale dei diritti del popolo palestinese, alla luce di quanto è accaduto in questi anni ».

« A una richiesta politica precisa di tale peso, la CEE ha contrapposto, nei discorsi ufficiali pronunciati questa mattina, una visione più aperta sul terreno dei rapporti economici e commerciali, l'offerta di stabilire rapporti diretti e continui destinati a mantenere e migliorare un clima di comprensione di fiducia reciproca », e, concretamente, l'esame di una serie di progetti da realizzarsi a lungo e a breve termine nei paesi arabi, con un contributo finanziario da parte europea.

Sul terreno politico, il rappresentante della Comunità, l'ambasciatore lussemburghese Wagner, ha ribadito le posizioni del '73, con una più forte sottolineatura dell'aspetto politico della questione palestinese e della necessità di « uno sforzo tenace e continuo » per la pace.

Non è questo come il dibattito si svilupperà, né in quale misura le posizioni del « nove » si avvicineranno a quelle degli arabi, che hanno insistito perché il dialogo, iniziato ufficialmente nel luglio 1974, e proseguito con tre successive riunioni di esperti, affrontasse decisamente le questioni politiche.

Vera Vegetti

Incontro a Mosca tra Breznev e Samora Machel

MOSCA, 18 - Il segretario generale del PCUS, Breznev, si è incontrato oggi con il presidente del PRELIMO e della Repubblica mozambicana, Samora Machel, presente il ministro degli Esteri Joaquim Chissano. Machel ha ringraziato i sovietici per l'aiuto prestato alla lotta di liberazione del Mozambico e ha illustrato gli sforzi in atto per l'edificazione di una nuova società, con i quali Breznev si è dichiarato solidale. Punto di vista « identico » sono stati espressi sulla situazione internazionale e sulla lotta contro il colonialismo e il razzismo.

Octavio Pato candidato del PCP alla presidenza

LISBONA, 18 - I comunisti portoghesi hanno scelto oggi il compagno Octavio Pato come candidato alle elezioni presidenziali del 27 giugno.

Pato, che ha 51 anni, si è impegnato a lottare per un governo di sinistra con la partecipazione del partito comunista e ha rinnovato l'offerta di alleanza ai socialisti.

Iniziativa jugoslava nel Mediterraneo

Tito riceve il capo dell'opposizione turca

Intensa attività diplomatica per Cipro

NEW YORK, 18.

La votazione odierna nel Michigan potrebbe segnare le sorti di Ford come concorrente alla candidatura repubblicana per la Casa Bianca. Il Michigan, infatti, è lo Stato natale di Ford che da molti anni lo rappresenta al Congresso. Il successo nel Michigan - i risultati della « primaria » saranno noti solo domenica - sembra indispensabile all'attuale presidente se vuole restare in lizza per la nomination repubblicana, dopo che il suo avversario è già aggiudicato ben cinque delle ultime sei primarie.

Un'altra primaria odierna, quella del Maryland, riveste un'importanza rilevante in campo democratico: qui Jimmy Carter si è trovato di fronte Edmund G. Brown, che ha aver vinto gran parte delle primarie fin qui disputate. Il suo avversario è stato il deputato repubblicano, Douglas H. Udall, che ha dato senza dubbio un buon taglio.

L'interesse maggiore della giornata è rivolto naturalmente alle primarie repubblicane nel Michigan. La legge dello Stato autorizza l'esperto a « varcare la linea di partito », e Reagan ha molto puntato sui sostenitori democratici di George Wallace, che data la posizione non molto confortante del loro candidato, dovrebbero optare per lui, Reagan, come è ciò per lo, Reagan, come del resto è già avvenuto in altri Stati.

Nel Michigan sono in palio 84 delegati repubblicani, scelti in proporzione con il numero dei voti ottenuti dai candidati. Ford aveva un netto vantaggio su Reagan fino al 14 maggio, quando Reagan si prese tutti i 98 delegati del Texas (ove le norme sono diverse da quelle del Michigan) e tre giorni dopo vinse in Indiana. In entrambi gli Stati i conservatori democratici favorevoli a Wallace votarono in gran numero per Reagan. Questi si è poi imposto anche in Alabama e in Georgia, e la scorsa settimana, sconfitto da Ford nel West Virginia, ha però conquistato l'importante stato del Nebraska.

Nel Maryland sono in palio 43 delegati repubblicani, su base proporzionale. Ford e Reagan non hanno condotto campagna elettorale in questo Stato. Il presidente ha fin qui un totale di 337 delegati contro i 495 di Reagan, per la investidura occorrono 1.130 voti. Dopo le primarie odierne ci si sposta verso occidente, in « territorio » di Reagan, dicono gli osservatori, dietro le quinte, i delegati repubblicani impegnati sono 337. Molti di loro, anzi la maggior parte, sono in « territorio » di Reagan, e nello Stato di New York, tendono a sostenere Gerald Ford.

Tutto indica dunque una battaglia a fondo fra i due contendenti repubblicani. Certo è che ormai, dicono i circoli politici, Ford mette in gioco tutto prestigio nazionale. E qualcuno pensa che metta in gioco anche il suo futuro politico.

« Il quotidiano del popolo » Tien An Men, a Pechino, « ha avuto la loro radice proprio nel partito ».

Al di là della persona di Teng Hsiao-ping, accusato di essere « il principale punto di riferimento politico » dei « rivoluzionari », il giornale mette in guardia contro gli altri « dirigenti del partito » « capitalisti ».

Secondo questa tesi, gli « elementi di destra », i « rivoluzionari » responsabili degli incidenti, ripropongono tutte le loro speranze nella borghesia che si trova in seno al partito comunista. E per questo « ne difendono gli interessi e cercavano di proteggere i dirigenti sulla via capitalistica ».

L'organo ufficiale del partito, esorta quindi a « mantenere alta la vigilanza e a non allentare lo spirito di lotta ».

Sul « Quotidiano del popolo » e nei dazibao

In Cina altri attacchi a dirigenti che « sono sulla via capitalista »

Secondo informazioni di agenzia sarebbero state fucilate due persone che avevano partecipato ai disordini della piazza Tien An Men di Pechino

PECHINO, 18

L'ANSA e l'agenzia France Presse trasmettono di aver appreso da « fonte informata » che due persone che avevano partecipato ai disordini del cinque aprile nella piazza Tien An Men a Pechino, sarebbero state fucilate nella capitale cinese alla fine del mese scorso.

Secondo la stessa fonte, queste esecuzioni fanno seguito a condanne pronunciate contro un certo numero di persone che parteciparono ai disordini. Una decina di esse, secondo la fonte citata, sono state condannate a 30 anni di reclusione tramite il lavoro manuale.

La notizia delle esecuzioni, sempre secondo le informazioni delle due agenzie, è stata diffusa nelle province cinesi mediante manifesti ufficiali affissi nelle strade.

« Il quotidiano del popolo » Tien An Men, a Pechino, « ha avuto la loro radice proprio nel partito ».

Al di là della persona di Teng Hsiao-ping, accusato di essere « il principale punto di riferimento politico » dei « rivoluzionari », il giornale mette in guardia contro gli altri « dirigenti del partito » « capitalisti ».

Secondo questa tesi, gli « elementi di destra », i « rivoluzionari » responsabili degli incidenti, ripropongono tutte le loro speranze nella borghesia che si trova in seno al partito comunista. E per questo « ne difendono gli interessi e cercavano di proteggere i dirigenti sulla via capitalistica ».

L'organo ufficiale del partito, esorta quindi a « mantenere alta la vigilanza e a non allentare lo spirito di lotta ».

Al di là della persona di Teng Hsiao-ping, accusato di essere « il principale punto di riferimento politico » dei « rivoluzionari », il giornale mette in guardia contro gli altri « dirigenti del partito » « capitalisti ».

Secondo questa tesi, gli « elementi di destra », i « rivoluzionari » responsabili degli incidenti, ripropongono tutte le loro speranze nella borghesia che si trova in seno al partito comunista. E per questo « ne difendono gli interessi e cercavano di proteggere i dirigenti sulla via capitalistica ».

L'organo ufficiale del partito, esorta quindi a « mantenere alta la vigilanza e a non allentare lo spirito di lotta ».

Al di là della persona di Teng Hsiao-ping, accusato di essere « il principale punto di riferimento politico » dei « rivoluzionari », il giornale mette in guardia contro gli altri « dirigenti del partito » « capitalisti ».

TEL AVIV, 18

Per il terzo giorno consecutivo l'esercito israeliano ha fatto uso delle armi per reprimere le manifestazioni della popolazione di Cisgiordania, uccidendo un giovane palestinese. Il grave fatto di sangue è avvenuto questa volta nel settore arabo di Gerusalemme; la vittima è il ventunenne Mahmoud Al Kurd, gravemente ferito questa mattina da un proiettile che lo ha colpito alla testa e morto poco dopo il ricovero in ospedale. Salgono così a dieci i palestinesi per lo più giovani - uccisi in Cisgiordania da quando è cominciata la rivolta popolare contro l'occupazione.

La sparatoria, come si è detto, è avvenuta nel settore arabo di Gerusalemme, dove negozi e scuole erano chiusi in segno di lutto per le uccisioni dei giorni scorsi a Nablus e Ramallah. L'esercito sostiene che il fuoco è stato aperto per reagire ad una folla sassaiola dei manifestanti arabi: ma a parte la sproporzione tra i due fatti, testimonial oculari affermano che, come a Nablus e a Ramallah, sono stati proprio i soldati a dare il via al sanguinoso scontro.

Manifestazioni e scioperi si sono svolti in tutte le altre città cisgiordane; come risposta, il comando di occupazione ha imposto il coprifuoco a Ramallah e a El Bira, portando così a cinque le località poste nelle ultime 24 ore sotto regime di emergenza.

Poche ore prima degli scontri di Gerusalemme, il comando israeliano aveva annunciato l'uccisione di tre guerriglieri palestinesi nella Valle del Giordano, nei pressi della località di Arara, una cinquantina di chilometri a nord del Mar Morto.

Secondo la versione di Tel Aviv, i tre guerriglieri si erano infiltrati attraverso il fiume Giordano, ma sono stati intercettati da una pattuglia dell'esercito; da parte israeliana non vi sarebbe stata alcuna perdita. E' la prima volta dall'ottobre scorso che Israele denuncia una infiltrazione attraverso il confine con la Giordania.

Di fronte ai nuovi gravissimi fatti che hanno insanguinato ancora una volta la Palestina, l'Associazione nazionale per l'amicizia Italo-araba esprime il suo più profondo cordoglio per il lutto della popolazione araba e la sua piena solidarietà con i figli della terra palestinese in lotta per il riconoscimento dei propri diritti nazionali; condanna la brutale repressione con cui le autorità israeliane credono di soffocare la protesta popolare nel territorio occupato; denuncia la politica dell'espropriazione e dei fatti compiuti sempre più praticata dal governo israeliano contro la proprietà della popolazione araba come un ulteriore ostacolo al raggiungimento di una pace secondo le risoluzioni delle Nazioni Unite; invita i governi italiano e degli altri Paesi della Comunità europea a prendere la più ferma posizione al riguardo nello spirito di intesa e collaborazione che si esprime nel dialogo euro-arabo.

BEIRUT, 18 - Pesantissimo anche la notte scorsa il bilancio degli scontri e dei bombardamenti che hanno sconvolto la capitale libanese: secondo i dati forniti dalle autorità i morti accertati sono 207 e i feriti 349; decine di edifici della zona commerciale e del porto sono in fiamme. Il clima ri-

GONDAR, 18 - Migliaia di volontari provenienti dalle province settentrionali, vengono arruolati in vista della battaglia contro i guerriglieri in Eritrea. Lo hanno annunciato oggi fonti governative confermando le notizie circolate nei giorni scorsi.

I nazionalisti eritrei che rivendicano l'indipendenza dall'Etiopia sono impegnati in una guerriglia che dura da 14 anni. I volontari etiopici sono stati mobilitati dalle organizzazioni rurali locali in seguito ad un appello del governo militare di Addis Abeba in nome della « difesa della patria ».

A RAGION VEDUTA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 18 - Il presidente Tito ha ricevuto oggi Bulent Ecevit, presidente del partito popolare turco e capo dell'opposizione di Ankara, con il quale si è intrattenuto, informa l'agenzia Tawjuz, in un « lungo e amichevole colloquio ». In mattinata Ecevit è stato ricevuto anche dal vicepresidente del governo e ministro degli Esteri Milas Mincic. Anche questo colloquio è stato « lungo e amichevole ».

I due incontri hanno colto di sorpresa gli osservatori stranieri nella capitale jugoslava. Nessuno si aspettava infatti che Ecevit, giunto in Jugoslavia per una visita su invito dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore, avesse contatti ufficiali ad alto livello.

Il fatto è più comprensibile se si considera lo sforzo politico e diplomatico di Belgrado, per giungere, mediante lo sviluppo dei rapporti bilaterali con i vari paesi, a una conferenza balcanica a più alto livello, e l'impegno jugoslavo per trovare una soluzione al problema di Cipro, nell'interesse di un miglioramento della situazione nella regione.

Per quanto riguarda, in particolare, il problema di Cipro, si è appreso che questi due temi saranno oggetto di discussione fra i ministri degli Esteri di Ankara e Atene in occasione della riunione dei capi della diplomazia dei paesi della NATO, che si svolgerà prossimamente ad Oslo. Dai colloqui tra il greco Mitsotakis e il turco Caglayan si dovrebbe avere un'indicazione circa la possibilità di far progredire una soluzione e, con essa, un miglioramento delle relazioni tra Grecia e Turchia, in vista della firma di un patto di non aggressione.

Infine, sempre per quanto concerne la collaborazione interbalcanica, si è appreso da fonte ben informata anche se non ufficiale, che Tito dovrebbe avere con il leader romeno Ceausescu, a Timisoara, un « incontro di lavoro ». I due capi di Stato si erano visti l'ultima volta nel '74 in Romania.

Silvano Goruppi

Manifestano a Roma ebrei sovietici che ritornano da Israele

Alcune centinaia di ebrei emigrati dall'URSS, che non vogliono andare in Israele o ne sono venuti via dopo periodi più o meno lunghi di soggiorno, stanno manifestando in questi giorni a Roma per chiedere la possibilità di emigrare negli USA e in altri Paesi. Essi lamentano di non essere stati ascoltati dalle ambasciate americane di Tel Aviv e di Roma e di essere stati abbandonati a loro stessi dalle organizzazioni ebraiche, a causa del loro rifiuto di risiedere in Israele. Le manifestazioni, iniziate l'altro giorno, si protraggono fino a venerdì.

Alle ore 21 apertura della campagna elettorale del PCI

Domani Giorgio Napolitano in Piazza della Signoria

Manifestazione a Empoli con i compagni D'Alema e Pieralli

Si intensifica in tutta la provincia l'attività del nostro Partito in vista delle elezioni nazionali del 20 giugno. Assemblee, attivazioni e manifestazioni si svolgono ogni sera nelle diverse zone e i comitati elettorali sono già al lavoro per preparare la lista dei compagni che saranno proposti come scrutatori e come rappresentanti di lista.

Le sezioni hanno già prenotato gli spazi elettorali e tutto il partito è già pronto ad affrontare la dura battaglia elettorale. Lo stesso non si può dire per gli altri partiti, specialmente la DC che è ancora invischiata nel vago dei nominativi da collocare nella lista che sarà presentata alla Camera e al Senato.

Domani, in piazza della Signoria, avrà luogo la manifestazione del

PCI di apertura della campagna elettorale. Alle ore 21 parlerà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione nazionale del Partito comunista Italiano.

Nel corso della manifestazione saranno presentati i candidati alla Camera e al Senato per la circoscrizione Firenze-Pistoia, i cui nominativi abbiamo pubblicato nei giorni scorsi.

Sempre domani a Empoli avrà luogo l'apertura della campagna elettorale, con una manifestazione che avrà luogo alle ore 21 in piazza Farinata degli Uberti. Parleranno i compagni Massimo D'Alema, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista, e Piero Pieralli, della segreteria nazionale del PCI.



Approvata la legge per l'accorpamento dei finanziamenti del biennio '76-'77

La Regione anticiperà i fondi statali alle Comunità montane

Saranno erogati 8 miliardi e 100 milioni - Il provvedimento consentirà l'accelerazione dei programmi di sviluppo in corso di attuazione - Comunicazione sui servizi marittimi di collegamento con le isole dell'arcipelago toscano

Con un vasto schieramento di consensi il consiglio regionale nella sua ultima seduta ha approvato la proposta di legge n. 74 per l'anticipazione dei finanziamenti alle comunità montane della Toscana per gli anni 1976 e 1977.

Il provvedimento - che si compone di tre articoli - prevede l'anticipazione di 8 miliardi e 100 milioni. Sono inoltre stabilite le modalità di finanziamento e le operazioni di accorpamento che si rendono necessarie nel bilancio 1976 e nel bilancio 1977 successivamente al momento di approvazione dello Stato del fondo a favore delle singole regioni. In tal modo la Regione si rende conto dell'ammontare dei fondi per il biennio, subito disponibili a favore delle comunità montane.

Quelli che hanno spinto la Regione ad elaborare questo importante - e oneroso - provvedimento? Il meccanismo della ripartizione e della erogazione dei fondi rappresenta - ha detto il consigliere Carmignoni - un meccanismo di punti critici del rapporto tra finanza statale e finanza regionale per il varo dei tempi di attuazione dei programmi di sviluppo e dei tempi di finanziamento dei programmi delle comunità montane.

E' indispensabile - di fronte a queste lentezze burocratiche - realizzare un rapporto più stretto tra linee del bilancio regionale e i tempi di finanziamento dei programmi delle comunità montane per anticipare l'intervento. La Regione Toscana non è nuova a questo intervento: già nella precedente legislatura è stata possibile attuare la erogazione quasi contestuale alle comunità montane dei finanziamenti assegnati dallo Stato per il triennio 1972-74.

La disponibilità di una somma più consistente rispetto al precedente triennio è un fattore positivo per l'attività della comunità montane.

Tale positiva esperienza consiglia di ripetere l'operazione per anticipare l'intervento da questo anno la disponibilità degli stanziamenti previsti per il 1977. Poiché nel 1975 è stata assegnata alla Regione Toscana la somma di due miliardi e venticinque milioni, si ritiene che la somma globale per i due successivi anni raggiungerà gli otto miliardi e cento milioni. Appena questi stanziamenti anticipati in base alla legge regionale con il proposito di rendere disponibili i fondi in tempo utile, la Regione ha da tempo predisposto e fornito agli Enti locali e di scegliere in corso di attuazione.

Il dibattito si è svolto in un clima di serietà e di rispetto di quanto di competenza del consiglio, la questione dei servizi marittimi che collegano il continente con le isole dell'arcipelago toscano, affrontata in una comunicazione dell'assessore Raugi il martedì ha lamentato l'inefficienza e l'ineleggibilità del servizio marittimo, che ha solo quattro navi e ha il servizio solo al giorno e ha il servizio solo al giorno e ha il servizio solo al giorno.



Mezzi e tecnici dei comuni di Scandicci e di Signa in aiuto alle tendopoli del comune di Racogna nel Friuli

Bilancio positivo della prima settimana

Si estendono in Toscana gli aiuti ai terremotati

Numerose le realizzazioni portate avanti dagli enti locali e dalla Regione nella zona del sisma - L'attività dell'ASNU - Partito una delegazione di Sesto Fiorentino

Il bilancio della prima settimana dei soccorsi portati nelle zone terremotate del Friuli da una colonna organizzata dal comune di Firenze, dai comuni della Toscana, nonché dalla Regione, può considerarsi soddisfacente.

La colonna inviata dalla Toscana è arrivata ad Osoppo alle 22 del 10 maggio e, messa subito al lavoro, realizzava nel giro di pochi giorni l'installazione di numerose tende, la riparazione di alcune tubature dell'acquedotto, la demolizione e rimozione degli edifici pericolanti, la costruzione di strade all'interno delle tendopoli. E' entrato in partita per la zona terremotata una seconda squadra che darà il cambio ai volontari mandati nei giorni scorsi.

Anche il comando della Brigata Militare Tosco-Etrusca si è distinto nell'aiuto alle popolazioni terremotate. Un gruppo di 108 tende in grosse dimensioni, ottanta

serbatoi d'acqua, gruppi elettrogeni ecc.

SESTO FIORENTINO - E' partita per il Friuli una delegazione dell'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino. La delegazione, che reca un ingente quantitativo di materiale di soccorso (in particolare coperte) raccolto mediante la generosa collaborazione della popolazione, si incontrerà con le autorità locali per la consegna di tale materiale con un gruppo di ragazzi delle zone sinistrate di soggiorno estivo gestiti dal Comune di Sesto e dal Consorzio per la Casa Vacanze di Sesto, Campi e Calenzano.

CAMERA DI COMMERCIO - La camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Firenze ha deliberato di mettere a disposizione delle Consorzio di Udine e Pordenone la somma di 20 milioni per contribuire alla temporanea ripulitura delle attività economiche.

ASNU - La colonna messa a disposizione dell'ASNU e che opera a Osoppo, nel ricordare l'attività svolta dai lavoratori dell'azienda, si è visto un comunicato, lo abuso operato da alcuni commercianti delle zone terremotate che, in alcuni casi hanno approntato aumenti di prezzi superiori al 20 per cento. Intanto ieri sono partiti altri 8 volontari dell'ASNU.

FEDERAZIONE SINDACALE - La Federazione CGIL-CISL-UIL provinciale, resta in attesa di ricevere i nominativi inerenti la sottoscrizione di 2 ore in favore delle popolazioni del Friuli Venezia Giulia nel corso del 1976.

La federazione riguarda le menti delle donne sottoscritte, le quali devono essere devolute al corso corrente nazionale n. 1/225, intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste - Fondo regionale per la ricostruzione e non al conto corrente bancario come precedentemente comunicato.

Dalle ore 9 alle 12

Si fermano oggi i mezzi pubblici

Significativa iniziativa internazionale

Una strada di Prato intitolata a Nam Dinh

Ad un anno di distanza dal patto di gemellaggio siglato ufficialmente fra la città tessile di Nam Dinh e Prato, e in concomitanza con la ricorrenza della nascita di Ho Chi Minh è iniziata a Prato la seconda fase del gemellaggio. Ieri sera nel corso di una manifestazione sono stati varati i vincti di amicizia e di aiuto reciproco che hanno caratterizzato la prima fase, in modo da unire queste due città così diverse tra loro per usi e costumi ma ambedue centri tessili in parti del mondo diverse.

Il gemellaggio non si esaurisce comunque con le iniziative di ieri e di oggi perché sarà l'amministrazione comunale che i lavoratori pratesi e le organizzazioni sindacali intendono collaborare attivamente per la ricostruzione della Nam Dinh. Sulla base del patto di gemellaggio siglato ufficialmente lo scorso anno.

e balli del loro paese. Durante il pomeriggio gli ospiti si incontreranno con le forze politiche e sindacali e visiteranno la fabbrica tessile "Sestilio Bartolini".

L'amministrazione comunale con questa seconda fase del gemellaggio, intende affermare che il primo vincto di amicizia e di aiuto reciproco che hanno caratterizzato la prima fase, in modo da unire queste due città così diverse tra loro per usi e costumi ma ambedue centri tessili in parti del mondo diverse.

Le cerimonie che hanno assunto il medesimo sapore popolare e sentimentale della prima fase, che si è svolta nel 1975 continuano nella giornata di oggi. Verso le 11 di mattina alle ore 9 verrà inaugurata la via Nam Dinh. Alle 10 avrà luogo il gemellaggio tra le scuole di Nam Dinh e di Prato.

Il corso dell'incontro fra le scuole verrà progettato il documentario girato lo scorso anno e riguardante la prima fase del gemellaggio e la permanenza della delegazione vietnamita in visita alla città di Prato. Alle ore 16,30 nel salone consolare verrà presentato un documentario sul folklore vietnamita.

Alle 21 in piazza del Comune si terrà un dibattito sul tema «Vietnam, un anno dopo la liberazione». Dopo il dibattito un gruppo di studenti vietnamiti, che sono ospiti dell'amministrazione comunale assieme all'addetto culturale dell'ambasciata del Vietnam, Nguyen Thano Ke, eseguiranno canzoni.

il partito

COMITATO FEDERALE - E' convocata per oggi alle 17 la riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo per discutere l'impostazione politica della campagna elettorale e il piano di lavoro della federazione.

SCRUTATORI - Entro domani vanno consegnati all'ufficio elettorale della federazione i moduli che sono stati inviati a tutte le sezioni della città per la nomina degli scrutatori e dei rappresentanti di lista. Le sezioni che non avessero ricevuto i moduli possono ancora ritirarli presso la federazione.

SPAZI PUBBLICI - Tutte le sezioni della città che hanno in programma iniziative che richiedono l'utilizzazione di spazi pubblici (comizi, giornali parlati, ecc.), devono comunicarlo al comitato federale per la concessione, prima di ogni seduta della settimana.

Previste per novembre le elezioni

Saranno 52 i distretti scolastici in Toscana

Concluso il lungo iter del progetto approvato dal Consiglio regionale nel '74. Le modificazioni riguardano la Lunigiana, Firenze e i comuni del Chianti Fiorentino - Impegno degli operatori della scuola, delle forze sociali e degli enti locali

Per il mese di novembre sono previste le elezioni dei consigli scolastici distrettuali della Toscana. Nei giorni scorsi infatti il ministro della P.I. ha firmato il relativo decreto e lo ha inviato all'esame della Corte dei Conti. Si è così concluso - come ha annunciato l'assessore regionale alla P.I. Luigi Tassinari, nel corso di una conferenza stampa - il lungo iter di approvazione del progetto di distrettualizzazione approvato dal Consiglio regionale nel dicembre del 1974 e che, dopo essere rimasto per oltre un anno nei cassetti del ministero è stato nel mese scorso oggetto di un serrato confronto.

Da parte ministeriale si è tenuto conto di quanto approvato dal Consiglio regionale, tenendo conto del fatto che, dopo essere rimasto per oltre un anno nei cassetti del ministero è stato nel mese scorso oggetto di un serrato confronto.

Da parte ministeriale si è tenuto conto di quanto approvato dal Consiglio regionale, tenendo conto del fatto che, dopo essere rimasto per oltre un anno nei cassetti del ministero è stato nel mese scorso oggetto di un serrato confronto.

Da parte ministeriale si è tenuto conto di quanto approvato dal Consiglio regionale, tenendo conto del fatto che, dopo essere rimasto per oltre un anno nei cassetti del ministero è stato nel mese scorso oggetto di un serrato confronto.

territorio della Lunigiana in due distretti, la riassetto-mentazione dei distretti compresi nel territorio del Comune di Firenze; la creazione di un nuovo distretto che comprende i comuni del Chianti Fiorentino (S. Casciano, Impruneta, Greve e Tavernelle) con l'aggiunta di Barberino.

Nei distretti della Toscana passano così da 49 a 52. La logica della Regione - questa la conclusione scaturita nel corso della conferenza stampa - esce vincente dal confronto con il ministero. In attesa - così si esprime il ministro della P.I. - di un decreto che emanerà il mese prossimo, la Regione - della prima verifica territoriale del decreto delegato, da oggi gli operatori della scuola, le forze sociali, gli Enti locali della Toscana sono impegnati a prepararsi alle elezioni dei consigli scolastici distrettuali. Rimane famosa la scelta, per la parte di distrettualizzazione, di modificare il progetto, tra cui quelle riguardanti l'iterno e il margine sud dell'area fiorentina.

La scelta ha il pregio di correlare le problematiche della scuola con quelle dello sviluppo sociale ed economico. Si volevano proporre soluzioni che costituissero la ratifica dello status quo.

Dopo la lunga contrattazione sono state apportate alcune modifiche all'originario progetto, tra cui quelle riguardanti l'iterno e il margine sud dell'area fiorentina. Rimane famosa la scelta, per la parte di distrettualizzazione, di modificare il progetto, tra cui quelle riguardanti l'iterno e il margine sud dell'area fiorentina.

La scelta ha il pregio di correlare le problematiche della scuola con quelle dello sviluppo sociale ed economico. Si volevano proporre soluzioni che costituissero la ratifica dello status quo.

Dopo la lunga contrattazione sono state apportate alcune modifiche all'originario progetto, tra cui quelle riguardanti l'iterno e il margine sud dell'area fiorentina.

Le richieste del PM al processo dei Nappisti

QUASI UN SECOLO DI RECLUSIONE PER LA RAPINA DI PIAZZA ALBERTI

Il dottor Persiani ha chiesto per Pietro Sofia, Pasquale e Nicola Abatangelo 30 anni di reclusione ciascuno. Per un imputato minore è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove - Stamani parla la difesa

Quasi un secolo di reclusione per i tre imputati del processo di piazza Leon Battista Alberti. Questo lo ha chiesto il pubblico ministero dottor Mario Persiani a conclusione di una prolissa e faticosa requisitoria che si è protratta per diverse ore.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per Pasquale Abatangelo, Pietro Sofia e Nicola Abatangelo, i superstiti del tragico assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio che si concluse con il sequestro dei gemelli Giuseppe Romeo, trent'anni di reclusione ciascuno.

A queste richieste, Pietro Sofia è sbotato in una delle sue caustiche battute: «Per oggi ti sei guadagnato la paga». Gli ha fatto eco l'altro imputato, Pasquale Abatangelo che ha gridato: «Romeo, Mantini sarete vendicati dalla giustizia dei proletari armati», lo slogan è stato ripreso da alcuni ragazzi che si trovavano tra lo sparuto pubblico presente. Nessuno però ci ha fatto caso.

Il pubblico ministero aveva concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove del quarto imputato, Giovanni Mantini, subito dopo la tragica sparatoria, Pietro, Sofia e Pasquale Abatangelo che fu rinvenuto ferito gravemente.

Il dottor Persiani ha preso la parola dopo il rappresentante della parte civile.

Secondo la ricostruzione del PM, quella mattina nell'agenzia della Cassa di Risparmio entrarono per compiere la rapina Pasquale Abatangelo, Giuseppe Romeo e Pietro Sofia, mentre Luca Mantini rimase al volante dell'auto. Nicola Abatangelo, fratello di Pasquale, si sciolse invece, il complice di palo.

La difesa come è noto re-

spinge questa ricostruzione. In sostanza sostiene che Pietro Sofia era «il palo»; Nicola Abatangelo quel giorno si trovava a casa come hanno testimoniato la madre e il figlio. Quest'altro per il processo di piazza Alberti, il secondo imputato, è stato accusato di aver avuto un ruolo di complicità.

Ma, allora perché non ha incriminato le due donne per falsa testimonianza? La risposta è che non c'era neppure una prova che le due donne, e queste le ho io onore di rappresentare si ferma davanti al dolore regionale, i criteri di poter arrestare una madre e una moglie che difendono il proprio congiunto? Nicola Abatangelo ebbe tutto il tempo di pensare che il pubblico ministero - quanto può credibile questo Carbone - gli confessò di aver preso parte all'omicidio di due persone nella sede del MSI di Padova, quando è stata accertata la sua completa estraneità a quell'evento.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa non vi è alcun dubbio che Pietro Sofia, una capo della banda, un uomo duro che ha diretto all'interno del carcere il sequestro del giudice Genaro. Quando incontrò Sofia in carcere - ha detto il PM - egli si rifiutò di rispondere alle mie domande. Disse: "Io non parlo perché lei e il potere".

«Pasquale Abatangelo - ha proseguito il PM - è il personaggio che voi tutti conoscete attraverso quel proclama che egli ha letto in quest'aula». Da parte degli imputati, secondo il pubblico ministero, è stato detto che usato nel corso della sua requisitoria una astrusa terminologia come «ministro difensivo» («si riferiva agli avvocati difensori ndr») e «regione mentoliera» per indicare il mento di una persona.

«Per il Mantini», ha detto il PM, vi chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove». Domani motterà la parola ai difensori: Luciani, Mori, Clarkson.

Riunione in Provincia sui problemi finanziari

Fulmineo furto in via Martelli

Quattro giovani con la solita scusa, acquistare dei gioielli hanno fatto scomparire dal banco dell'oreficeria Zupo e Cassetti di via Martelli 18 tredici anelli d'argento per un valore di circa 300 mila lire.

I quattro si sono presentati in pomeriggio ad uno dei proprietari. Sembravano dei normali clienti, dei turisti in visita a Firenze che volevano acquistare qualche ricordo per le loro ragazze.

Mentre il proprietario riteneva a posto il proprio campionario si è accorto che 13 anelli erano scomparsi.

Interessati i Comuni di Firenze e del comprensorio

Fulmineo furto in via Martelli

Quattro giovani con la solita scusa, acquistare dei gioielli hanno fatto scomparire dal banco dell'oreficeria Zupo e Cassetti di via Martelli 18 tredici anelli d'argento per un valore di circa 300 mila lire.

I quattro si sono presentati in pomeriggio ad uno dei proprietari. Sembravano dei normali clienti, dei turisti in visita a Firenze che volevano acquistare qualche ricordo per le loro ragazze.

Mentre il proprietario riteneva a posto il proprio campionario si è accorto che 13 anelli erano scomparsi.

Nino Casarano nella segreteria regionale CGIL

Il comitato direttivo regionale della CGIL ha deciso di includere nella segreteria regionale Nino Casarano.

Pertanto la segreteria risulta così composta: segretario generale: Gianfrancesco Basso; segretari: Virgilio Bendinelli, Rigioletto Calugi, Nino Casarano, Rodolfo Conti, Roberto Gattai, Pietro Guadagni, Sergio Vier.

Le manifestazioni elettorali del PCI

DOPODOMANI TERRACINO A LIVORNO

Assemblea della FGCI questa sera a Pisa — I comizi di oggi e domani

Venerdì a Livorno, alle ore 17.30, in piazza della Repubblica, il compagno Umberto Terracini, capofila della circoscrizione per la Camera e candidato al Senato...

PISA

La Federazione giovanile comunista di Pisa ha organizzato per questa sera, al teatro Verdi, un pubblico dibattito sul tema: «Cambiare è possibile: i giovani protagonisti?»...

SIENA

Ecco l'elenco dei comizi che avranno luogo oggi in provincia di Siena: Gaiole in Chianti, ore 21, incontro con i giovani elettori...

Parla la parte civile al processo Lavorini

Voi avete dato la corda a Meciani per impiccarsi

Il proprietario del «La Pace» venne tirato in ballo dagli imputati per avvalorare la tesi sessuale - Durissima requisitoria dell'avvocato Pistoresi contro Della Latta

È ancora la parte civile a tener banco al processo di secondo grado per il delitto di Viareggio. In materia, l'avvocato Augustino Pistoresi ha continuato il suo intervento a tutela degli interessi della famiglia Lavorini...

La parte civile è stata rappresentata dal avvocato Augustino Pistoresi, un giovane che la perizia psichiatrica ha definito di intelligenza superiore alla media...



Una veduta di Frassineto, una delle frazioni di Arezzo compresa nei piani particolareggiati

Approvati dalla Giunta regionale i piani particolareggiati delle frazioni

Decentramento urbanistico ad Arezzo

Si tratta di strumenti di applicazione del piano regolatore generale - Una razionale pianificazione del territorio - Le frazioni, sempre più centri di insediamento alternativo rispetto al capoluogo - Orientamenti per l'iniziativa privata - Contenuti i fenomeni tipici delle aree sovraffollate

I SEI PIANI IN CIFRE

Table with 4 columns: Frazione, Superf. mq., volumetria mc., abitanti. Rows include Vitiano, Rigutino, Frassineto, Fontiano, Tregozzano, Battifolle.

realmente alternativi rispetto al capoluogo. Diviene così possibile evitare un'espansione smisurata del centro urbano e contenere entro limiti tollerabili i fenomeni tipici delle aree sovraffollate...

Franco Rossi

Nell'impostazione e approvazione dei bilanci

Positivo atteggiamento dc in alcuni Comuni del Senese

A San Casciano Bagni il gruppo democristiano ha votato a favore - Un dibattito costruttivo tra maggioranza ed opposizione

SIENA, 18. Mentre in tutto il Paese è in pieno svolgimento la campagna elettorale, continua quasi in sordina l'attività politica ed amministrativa degli enti locali...

in quanto nei Comuni dove la minoranza si è dimostrata disposta a collaborare con l'Amministrazione ha sempre riscontrato la piena disponibilità da parte delle Giunte municipali...

scussione avviene sui temi e sui problemi reali, si sfidano anche quei ruoli contrapposti di maggioranza e di opposizione...

m. p.

S. Miniato: borsa di studio per una tesi su Don Ruggini

PISA, 18. Ricorrono quest'anno 30 anni di attività dell'istituto del dramma popolare di San Miniato, un'iniziativa che ha assunto un rilievo nazionale...

Documento del PCI di Siena

Appello contro le provocazioni

Condanna per gli incidenti di domenica al comizio dc

SIENA, 18. Il comitato direttivo della Federazione comunista senese, presa in esame la situazione della città...

La difficoltà del momento richiede nervi saldi, capacità di isolare quanti fanno della provocazione la loro politica. Con questa convinzione profonda...

Dibattito sull'agricoltura a Grosseto

Promossa dal gruppo parlamentare del PCI, venerdì scorso alle ore 20.30 alla sala COOP di Carrara...

Lutto

I compagni della sezione di Sperone (Pistoia) danno il triste addio a don Ernesto Bonifazi...

Si è svolta a Carrara per iniziativa del PCI

Conferenza su «problemi del credito e ruolo delle banche»

CARRARA, 18. Un ampio e interessante dibattito ha caratterizzato la conferenza che si è svolta venerdì scorso a Carrara...

L'iniziativa presa dalla Federazione comunista di Massa Carrara ha indicato che alle proposte del PCI...

Castiglione: il sindaco rassegna le dimissioni

GROSSETO, 18. Fedro Miroli, sindaco socialista al Comune di Castiglione della Pescaia...

PER IL FRIULI TOSCANI, il disastro che ha colpito le zone del Friuli è enorme e soltanto lo sforzo solido di tutto il Paese potrà fronteggiare le conseguenze della catastrofe...

APPELLO a tutti i cittadini toscani affinché intensifichino la loro opera di solidarietà. Il Friuli deve ricevere dalla Comunità nazionale ciò che gli occorre per rinascere.

Regione Toscana - ANCI - URPT Per tutte le loro iniziative e proposte, i Comuni facciano capo all'ANCI (presso Comune di Prato - 0574/21.763) e le Province all'URPT (presso Provincia di Firenze - 055/217.601).

UN SALTO DI QUALITÀ IN RAPPORTO AI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO

La Regione apre il dibattito per fare una buona legge sui consultori

La legge regionale è il frutto dell'unificazione di un testo presentato dalla Giunta ed uno dal gruppo consiliare dc. Le precedenti regolamentazioni legislative alle quali si ispira - il ruolo svolto dalle donne nel dibattito preparatorio

Si è aperto in questi ultimi mesi in tutto il paese un vivace dibattito sui consultori, sulle loro funzioni e finalità, sul loro potenziamento e sul rapporto con gli altri servizi presenti nel territorio in attesa della definitiva attuazione dei consorzi socio sanitari e attualmente in collaborazione con i centri ed il personale presso gli enti locali.

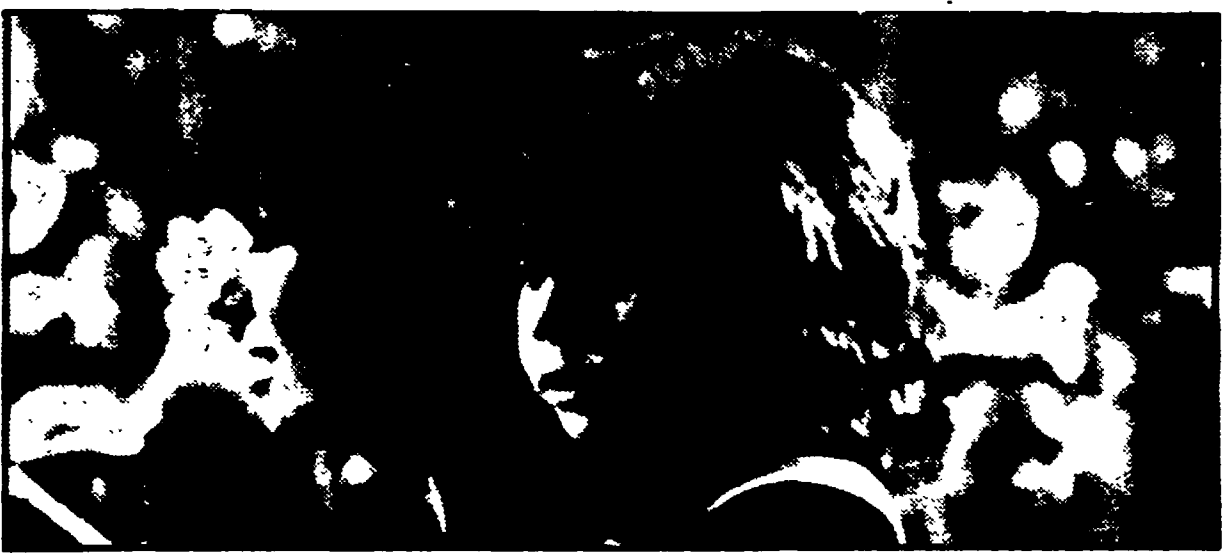
La Regione Toscana ha recentemente presentato una proposta di legge per la regolamentazione del servizio consultoriale che così tanto interesse ha suscitato presso i movimenti femminili e le forze democratiche; proposta sulla quale sono ancora aperte le consultazioni ed alla quale sono venute osservazioni, consensi ed anche alcune critiche. Rappresentanti delle nove Amministrazioni provinciali toscane, i Comuni, grandi e piccoli, di ognuna di esse, le associazioni della donna ed i gruppi femminili, i partiti hanno preso parte a questi incontri dai quali dovrà scaturire l'articolazione finale della legge stessa che, come molti ricordarono è nata da una visione unitaria delle due proposte separatamente presentate dalla Giunta e dal gruppo democristiano, in Consiglio regionale.

La proposta in questione presentata dalla Giunta al Consiglio regionale il 27 gennaio di quest'anno si intitolava: «Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità ed all'infanzia». Il testo unificato, che le riunisce, parte della proposta n. 44 della giunta e n. 28 della DC che ha pressappoco lo stesso titolo, e vi aggiunge un riferimento alla legge regionale n. 46 (3 agosto 1973) dal titolo: «Interventi a favore dei comuni, loro consorzi e comunità montane per l'attività di assistenza sanitaria e sociale, nei settori della maternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolu-

tiva» a cui si richiama come riferirà anche l'assessore Vestri nell'intervista che ci ha concesso, e che riportiamo in questa pagina. La proposta regionale si ispira alla legge nazionale 405 che costituiva nel luglio dello scorso anno il servizio pubblico consultoriale raccogliendo in sé alcune indicazioni dei partiti democratici e delle organizzazioni femminili che tanta parte hanno giocato per ottenere questi indispensabili servizi, e dalla legge regionale n. 46 che già da diversi anni aveva anticipato la futura asensione del legislatore su dei consultori esistenti nella regione procedendo per realtà campione e non pretendendo certo di abbracciare tutte le tematiche che la creazione dei consultori - in rapporto alla partecipazione ed a tutti i servizi consorziati - solleva e verrà a creare in futuro.

Ci riproponiamo di tornare in seguito sull'argomento precisando fin d'ora che intendiamo collocare i consultori nell'attività coordinata che, in seno ai consorzi, verranno ad avere tutti i servizi socio-sanitari sul territorio regionale, provincia per provincia.

Le attività che attualmente fanno capo agli enti locali infatti confluiscono in questi strumenti indispensabili ed in via di attuazione. I consorzi prevedono al loro interno due momenti cardine: quello del servizio e quello della partecipazione, il primo «risultante» di quest'ultimo, che sarà in grado di rinnovarlo e renderlo continuamente aderente alle attese della popolazione. Nell'ambito della partecipazione troverà dunque spazio il movimento femminile che ha già partecipato attentamente al dibattito su questi temi e che rivendica la necessità di una sua indispensabile presenza all'interno delle strutture socio-sanitarie.



L'attività del centro cattolico di Lucca

Da oltre tre anni un consultorio associato all'UCIPEM svolge la sua attività nella città di Lucca: nato per iniziativa di un gruppo di cattolici e finanziato con il contributo dei soci sostenitori con l'intervento straordinario di istituti di credito, si è inserito in una situazione di assoluta carenza di iniziative in questo settore da parte dello Stato e degli Enti locali, quando nella città i consultori ginecologici e pediatrici dell'ONMI si limitavano a saltuarie visite alle donne in stato di gravidanza e alla prescrizione di latte in polvere per i neonati. Il consultorio, che sorge nel centro storico cittadino, in Piazza S. Giovanni, è costituito da tre vani intercomunicanti, due attrezzati alla visita di consultazione, l'altro utilizzato come stanza comune per la segreteria, la biblioteca, le riunioni di equipe e di gruppo. L'attività di questa struttura - del resto assai limitata - «ogni anno» - pur affrontando una problematica vasta - dalla necessità del controllo delle nascite, in particolare nei giovani, alle difficoltà di comunicazione interpersonale, dai problemi delle coppie giovani con gravidanza in atto di fronte al nuovo diritto di famiglia e al diritto canonico, alle difficoltà di tipo sessuale, privilegia il momento della consulenza anche per la mancanza di un legame con le strutture sanitarie di base. Nel corso di questi anni, infatti, l'equipe che opera nel consultorio, coordinata da un consulente familiare, ha svolto servizio di assistenza e di consulenza premaritale, psicologico-sociale, ginecologica, legale, contraccettiva. Il consultore familiare, nel corso di un nostro breve colloquio, ha precisato che si rivolgono al consultore soprattutto operai e impiegati, studenti, casalinghe. Mentre all'inizio dell'attività gli utenti erano prevalentemente coppie di età media fra i 30 ed i 40 anni negli ultimi due anni si è notevolmente accresciuta la richiesta dei giovani.



Il vasto programma del Comune di Pistoia

Nel novembre dello scorso anno veniva istituito a Pistoia, a cura dell'amministrazione comunale, il consultorio premaritale di educazione demografica e pianificazione familiare di via Bonfanti, nella zona S. Marco per cui abbiamo raccolto le seguenti informazioni: la struttura rientra nell'ambito degli interventi previsti dall'istituzione di nuovi centri socio-sanitari che da tempo il Comune indica come «organismi del decentramento per loro natura validi interlocutori e necessari protagonisti nella fase della programmazione e della attuazione degli interventi lasciando nello stesso tempo spazio all'apporto dei cittadini», una struttura che assume allo stesso tempo la duplice caratteristica di strumento operativo e nucleo promozionale, in grado di assicurare nel territorio cittadino alle varie esigenze di prevenzione, territorialità e globalità di intervento, pur presentando ognuna le proprie particolarità. Nel consultorio comunale di Pistoia i servizi a disposizione del cittadino sono principalmente: tutela della gravidanza - con raccolta di dati sanitari e sociali; personale sanitario; visite mediche periodiche con controlli di laboratorio, ostetrici, generali; redazione delle cartelle di dimissioni a rischio; informazioni sui controlli neonatali; citologia vaginale per la prevenzione di tumori femminili ed educazione demografica che prevede informazioni di metodi anticoncezionali, consulenza sulla scelta del metodo più idoneo, istituzione e controllo dell'uso dei contraccettivi, preparazione psicologica e di assistenza sociale e di lavoro; l'assistenza sociale, sanitaria e domestica per l'infanzia e la famiglia; l'assistenza sociale e sanitaria in una visione complessiva delle varie problematiche che, pur non perdendo le loro caratteristiche specifiche, potranno utilizzare una figura unica di operatore sociale di base, pur con i necessari interventi di specialistica. Le prospettive che si



Gli interventi della Provincia di Firenze

Con una delibera del settembre '74 l'Amministrazione provinciale fiorentina creava il primo servizio consultoriale nel territorio di sua competenza e nell'aprile successivo stipulava alcune convenzioni con dodici consultori ed undici medici per dar vita ai servizi prospettati, apportando successivamente (in ottobre) alcune modifiche all'originale deliberato. Nati principalmente come centri di controllo e diffusione delle tecniche contro il concepimento e per l'affermazione dei diritti e delle libertà civili (si era in piena campagna per il referendum sul divorzio) ed approvati soltanto dallo schieramento laico presente in Consiglio provinciale, i consultori dettero vita ad un ampio dibattito intorno ai servizi che dovevano svolgere, si fece con forza avanti la concezione di un servizio globale che venne confermato dalla legge nazionale n. 405 (dicembre 1973) e nell'ambito della quale la Provincia si è sforzata e si sforza tuttora di inquadrate i consultori. Nella città di Firenze esistono dieci consultori pubblici ed otto sono dislocati sul territorio, istituiti in collaborazione con le Amministrazioni comunali (a Calenzano, Campi, Scandicci, Sesto, Greve, Certaldo, Figline, Empoli, Pontassieve, Borgo San Lorenzo) in quelle località cioè che saranno il fulcro della futura attività consorziata. Un positivo giudizio gli amministratori locali danno dell'efficienza che si registra a otto mesi dall'attuazione del servizio; vengono effettuati in media dieci interventi per ogni giorno di apertura. Ciò indica il ruolo giocato dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni. In attesa dell'approvazione della legge regionale sulla quale sono ancora in corso le consultazioni (di cui riferiamo in altra pagina del giornale) viene promossa sul territorio provinciale un'opera di collegamento dei consultori con tutta la realtà strutturale dei servizi nelle varie zone socio-sanitarie. A Firenze, in particolare, si sta studiando, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'unificazione con i servizi ONMI, di igiene mentale, di medicina preventiva anche a livello di sede; per assicurare un intervento sempre più indirizzato all'attuazione della legge 405, per valorizzare il carattere innovativo che coglie pienamente la specificità dei problemi della donna e della coppia nel senso di una globalità ed unitarietà dei servizi socio-sanitari in vista dei consorzi di Toscana ne sono già stati costituiti 35) e nell'ambito delle future unità locali socio-sanitarie. Abbiamo riportato alcuni dati dell'esperienza condotta in alcuni Comuni della provincia di Firenze, e nella città stessa, per privilegiare il capoluogo regionale, ma perché crediamo che vi sia stato condotto un discorso teso a riempire i vuoti ancora presenti in questo settore sperimentale che si concretano e positivamente realizzati in questi mesi rispetto all'intero corpo regionale. Resta fuori il concetto che ogni provincia, per le forze politiche e sociali che vi operano, sarà in grado di dare un contributo a una configurazione diversa, pur nell'unitarietà degli intenti, alla partecipazione popolare e specialmente femminile.

A COLLOQUIO CON IL COMPAGNO VESTRI, ASSESSORE ALLA SICUREZZA SOCIALE DELLA REGIONE

Un servizio per il singolo, la coppia, la famiglia

Abbiamo rivolto alcune domande all'assessore regionale alla Sicurezza Sociale, Giorgio Vestri, perché chiarisse l'importanza dei consultori nell'ambito delle strutture socio-sanitarie; il ruolo che per ottenerli ha giocato il movimento femminile nel suo insieme; il rapporto che questo ha avuto nell'ambito delle consultazioni sulla proposta di legge regionale in materia e quali sono state fino ad oggi le principali osservazioni apportate al primitivo testo della proposta stessa.

con chiarezza che il problema non è estendere le pratiche abortive, ma di creare le condizioni per cui questo sbocco traumatico di una maternità non voluta venga evitato da un livello superiore di conoscenza e dall'acquisizione dei mezzi per evitarla. Ed è appunto facendo tesoro di quello che sono state le lotte del movimento femminile per arrivare alla legge nazionale n. 405 che abbiamo articolato la nostra proposta regionale, recuperando alcuni degli scopi già previsti dalla legge regionale n. 46 sulla maternità e l'infanzia, opportunamente riorganizzata dal punto di vista strumentale.

Riteniamo indispensabile valorizzare questa visione unitaria. Intendiamo con ciò evitare ogni sottoutilizzazione di questo non significa far cadere il servizio in una genericità che rischi di far sfuocare i significati della lotta stessa. Il servizio dovrà effettuare delle prestazioni precise che rispondano alle esigenze del movimento femminile ed è anche per ciò che intendiamo impedire la formazione dispersiva di tante chiosate, ognuna con una sede, un organico e così via, che nell'esperienza generale dell'organizzazione socio-sanitaria del nostro paese ha dimostra-

to di risolversi in inutili sprechi. Quali saranno all'interno di questi servizi le attività più importanti? «Tutte quelle che la legge 405 definisce come attività di assistenza, di consulenza, di interpretazione e dalla carica organizzativa che il movimento riuscirà ad inserirsi, oltre alle attività previste dalla legge regionale n. 46 riguardando gli handicappati ed alla medicina scolastica». Nel corso delle consultazioni quali sono state le osservazioni ed anche le critiche più frequentemente mosse alla vostra proposta? «Un'osservazione è stata fatta riguardo all'insufficiente specificità del servizio consultoriale; riteniamo a questo scopo essenziale che si affermi l'orientamento politico che è alla base dell'attuazione della legge e cioè dare rilievo

adeguato alle attività per cui i consultori sono stati richiesti dal movimento femminile. Su questo aspetto è probabilmente necessario fare ulteriori chiarimenti sulla legge stessa nella sua formulazione definitiva. Un'altro elemento di preoccupazione emerso nel corso delle consultazioni, ancora in corso, è quello relativo alle forze che gestiranno il servizio: ci siamo trovati di fronte alla richiesta di garantire una larga presenza delle donne alla gestione sociale di questo servizio specifico, anche se a volte, soprattutto da parte di alcuni gruppi femminili, non sembrava ci fosse sufficiente chiarezza sulle forme attraverso le quali ciò poteva avvenire. Ed era evidente una tendenza a chiudersi in una sorta di esclusivismo assolutamente non convincente. Si tratterà, invece, di realizzare un collegamento con le strutture di partecipazione

previste a livello degli organi di governo, per l'attività socio-sanitaria (i Consorzi) con l'esigenza di poter intervenire in maniera diretta sulle attività consultoriale avanzata dai movimenti femminili. Un'osservazione emersa insistentemente riguarda le figure professionali di cui dovrà essere assicurata la presenza nei consultori. In particolare modo veniva criticato il fatto che non fosse obbligata la presenza del ginecologo nella struttura di base. Riteniamo che su questo punto non abbiamo visto privilegiati da garantire lo svolgimento dell'attività dei servizi ai livelli generalmente richiesti, chiedendo ulteriormente il carattere facoltativo che lasciava nella nostra proposta agli enti locali arbitri di provvedere a queste presenze specialistiche». E inoltre emersa la preoccupazione relativa alle funzio-

la struttura ospedaliera nei confronti dei servizi, ma tale osservazione si fondava evidentemente su un equivoco: la nostra struttura consultoriale non era quella di specializzazione del servizio, ma al contrario mettere le strutture, anche ospedaliere, a disposizione di quelle territoriali. Altro elemento di osservazione e di critica piuttosto diffusa è rappresentata da quella che qualcuno ha definito una impostazione familistica del servizio, che sembrava dedicare un'attenzione non adeguata ai problemi della sessualità dell'individuo-donna, privilegiando il momento familiare. Si tratta anche qui, a mio avviso, di chiarire come il singolo, la coppia e la famiglia sono egualmente destinatari del servizio e quindi la problematica a cui il servizio si rivolge non è solo quella della relazione, interfamiliare che pure esiste e che noi conside-

riamo affatto una problematica salvando ed inevitabilmente conservatrice ed arretrata, ma anche una problematica che si riferisce ad una connessione direttamente con quella della sessualità riferita anche alla persona singola, quindi alla donna. Un'ultima precisazione: il rapporto e le fondamentali differenze che persisteranno fra consultori pubblici e privati. «Le strutture pubbliche sono obbligatorie e devono sorgere in tutte le zone socio-sanitarie e di lavoro; la presenza delle strutture private è sottoposta all'autorizzazione della Giunta, in rappor-

to alle loro strumentazioni per garantire l'efficienza e non può essere mai sostituitiva delle strutture pubbliche. Per quanto ci risulta, su questo punto la posizione degli stessi gruppi femminili è diversa nella nostra regione che in altre e questo deve essere registrato come il punto positivo delle possibili relazioni che si potranno realizzare fra le varie componenti del movimento femminile e lo schieramento democratico ed istituzionale alla ricerca di soluzioni comuni da realizzare nella nostra regione, senza chiusure esclusioniste e con spirito aperto a considerare tutti gli argomenti che vengono suggeriti alla nostra attenzione.

Concluso il congresso dell'Arci-Uisp di Pistoia

La funzione dei circoli per la crescita culturale e sportiva

Il significato dell'unificazione tra le due organizzazioni del tempo libero - Il ruolo dei giovani nelle aggregazioni di base - Il saluto del sindaco Renzo Bardelli e gli interventi di numerose personalità

Cineflash

La raffica di riedizioni... Premature continue a falcidiare le sale, gli incassi si flettono in modo preoccupante...

PISTOIA, 18. Nella sala Maggiore del Palazzo Comunale di Pistoia si è svolto il congresso provinciale dell'ARCI-Uisp...



Amalia Rodriguez a Prato

Amalia Rodriguez, la regina del «fado», sarà ospite martedì 25 maggio...

Un seminario teorico e pratico a S. Monaca

L'allenamento fisico e vocale dell'attore

10 giorni (e un'intera nottata) di incontri ed esercizi teatrali - Animazione nel quartiere di S. Spirito - Il lavoro di Zappareddu, allievo di Barba

Un breve intervento nelle strade del quartiere di S. Spirito ha concluso la settimana...

Appunti

L'Unione donne italiane della zona Firenze-Sud ha organizzato un interessante ciclo di proiezioni...

TEATRI

TEATRO DELL'ORIOLO Via Ortoleto, 31 - Tel. 27.053 (Oggi chiuso)...

schermi e ribalte

ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 Dopo «Nashville»...

VI SEGNALIAMO

TEATRO «La nemica» di Niccodemi con Paolo Boll (Rondò di Baccho) MOSTRE...

Una litografia di S. Midollini



In occasione dell'XI Rally della Stampa il pittore Siro Midollini ha realizzato una litografia...

Vittoria del Match Ball Tennis Club

Le squadre del Match Ball Tennis Club si sono impadronite di 51 sul Parma T.C. in un incontro valido per il campionato...

TEATRO COMUNALE

XXXIX Maggio Musicale Fiorentino Ora 21: Re Cervo, di Hans Werner Henze...

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 Una catena di spettacoli omicidi per scoprire una verità...

L.A.G.I.S. e P.A.N.I.C.A. avvertono lo spettatore pubblico che l'incasso globale di oggi, mercoledì 19 maggio, di tutti i Cinema e Cinema-Teatri d'Italia sarà devoluto a favore dei terremotati del Friuli.

Con quaranta voti approvato il ritiro delle dimissioni e annullata la sfiducia

HA VINTO LA RAGIONE Valenzi resta sindaco

Democristiani e liberali si sono astenuti - Il capogruppo dc si sceglie contro la stampa che in tutta Italia ha parlato di sporco connubio DC-MSI La giunta rimane nella pienezza dei suoi poteri

Una folla enorme, ancora più numerosa e anche più combattiva di quella che aveva assistito - nella Sala dei Baroni e nel cortile del Maschio Angioino - alla precedente seduta (quella del voto nero), ha tenuto bloccato il compagno Valenzi per decine di minuti in una stretta affettuosa ed entusiasta. Erano passati pochi momenti dall'ultimo in cui Valenzi aveva detto di tirare al consiglio comunale che la giunta rimaneva in carica, nella pienezza dei suoi poteri, e che restava anche come punto di riferimento per un corretto civile svolgimento della campagna elettorale, proprio per fronteggiare, dando forza e credibilità ad istituzioni come il comune e la rappresentanza della città, quelle forze che puntano allo sfascio, alla demagogia delle istituzioni e dei rapporti di civile convivenza.

Lo smacco subito dalla DC è stato duro e l'ira traspariva chiara dalle parole del capogruppo Forte, che alla fine del suo imbarazzatissimo discorso ha finito con l'usare espressioni assurde: ha accettato la « stampa di regime » di non aver capito che quello del 7 maggio non era un voto nero. E poiché tutta la stampa italiana - tranne « il Mattino » e il « Rom » - nonché pochi accenti di destra - hanno definito quel voto per ciò che era, e descritto le tremende conseguenze che esso poteva avere per la città, se ne deduce che il capogruppo dc definisce estampa di informazione (che avevano per altro i loro inviti al consiglio) per il semplice fatto che servono lampanti verità. Forte ha anche continuato a sostenere che solo le dimissioni della giunta avrebbero favorito l'intesa, e che adesso, visto che ben 40 consiglieri chiedevano alla giunta di non dimettersi, ed ebbero, loro i dc, se ne rimanevano convinti che non è questo il modo di arrivare all'intesa, che si tratta anzi di una maggioranza « para-dossale » e il cui scoglimento è proprio allo sfacelo del consiglio.

Per questi motivi i dc - si sono astenuti così ha detto Forte: ma la verità è che sono rimasti schiacciati dalla gravità del connubio (una linea politica, ha detto a questo proposito il compagno Dino Impegno, «sostenuta dalle forze reavvicinate nella DC ma che poi non riescono a gestirla»), e dall'enorme indignazione levatasi dalla intera città e dall'intero paese. Non hanno potuto contare su un solo assenso che non venisse dalla più retriva destra conservatrice, non avevano in consiglio alcuna alternativa che continuasse lo squallido connubio con i fascisti.

Intervenendo nel dibattito il capogruppo del PCI Impegno ha ricordato al consiglio che il PCI è un partito dai nervi saldi, e che non è caduto nella rete di chi tramava per lo scontro frontale. «Prendiamo atto che il PRI chiede che vengano ritirate le dimissioni - ha detto il capogruppo comunista - e che ciò rappresenta una grossa novità soprattutto per i motivi della richiesta. Essi si riferiscono alla necessità che non ci siano i nodi di potere nella situazione drammatica della città e durante una campagna elettorale che vede impegnate le forze che puntano allo sfascio». Impegno ha sottolineato come questo episodio del voto nero non può essere considerato un infortunio o una parentesi, e che sarà certamente difficile riannodare i fili di quel rapporto che per motivi puramente elettorali la DC ha voluto spezzare. Impegno ha concluso sostenendo che però l'intesa è secondo noi anche lotta per la trasformazione democratica dei partiti che si riconoscono nella Costituzione, e battaglia per la costruzione di nuovi rapporti nell'obiettivo di costituire un governo nella città che abbia il più vasto consenso non solo fra le forze politiche ma anche fra le forze sociali».

La seduta consiliare si era aperta alle ore 20 circa con la commemorazione dell'esperto socialdemocratico Vincenzo Russo, recentemente scomparso. Valenzi ha avuto parole di cordoglio anche per i giovani cadetti dell'accademia aeronautica vittime del

mortale incidente di volo nei pressi di Pontecagnano. Il dibattito si era aperto immediatamente con l'intervento di Galasso che ha presentato l'ordine del giorno repubblicano (invito alla giunta a ritirare le dimissioni e a rinviare il chiarimento all'indomani del 20 giugno) cui hanno aderito i socialdemocratici con l'intervento di Picardi, i socialisti con quello di Corace, il PDUP con quello di Vasquez, mentre il Liberale De Lorenzo dichiarava la sua astensione. Dopo un maldestro tentativo dei missini di evitare di rimanere isolati, ci sono stati gli interventi di Impegno, quindi di Forte e si è giunti alla votazione. I soli missini hanno votato contro: de e liberali si sono astenuti. La giunta Valenzi ha ricevuto 40 voti che la riconfermano in carica interpretando così il sentimento della stranissima maggioranza dc napoletani.



IL CONTROLLO PER GLI SPAZI ELETTORALI Tra i segni esteriori più vistosi della campagna elettorale in corso vi è certamente l'installazione dei tabelloni sui quali dovranno essere affissi i manifesti di propaganda dei vari partiti. Naturalmente sappiamo bene che pochi rispetteranno gli spazi. E' auspicabile che ci sia il doveroso controllo per evitare abusi

Dal Comune di Napoli con 4 autisti

Nel Friuli due autobotti della N.U.

La sezione del PCI di Aversa sottoscrive cinquantamila lire per la federazione comunista di Udine. Si sollecita l'invio di tende, biancheria, stoviglie

Due autobotti da 10 mila litri ciascuno con 4 mila litri di Netzezza Urbana di Napoli in servizio nel Friuli per concorre alla distribuzione di acqua potabile per le popolazioni terremotate; automezzi della N.U. sono tuttora impegnati dal Comune di Napoli con relativo personale, per prelevare nei vari quartieri della città

20 milioni della Provincia ai terremotati

Il consiglio provinciale ha tenuto ieri sera una breve seduta a cui ha partecipato il presidente, Giuseppe Iacono socialista, ha espresso la piena solidarietà dell'assemblea nei confronti dei terremotati. Questa testimonianza di solidarietà è stata resa tangibile attraverso uno stanziamento di 20 milioni a favore di quelle popolazioni.

Successivamente lo stesso presidente Iacono ha ricordato la figura del socialdemocratico Vincenzo Russo, recentemente scomparso. Il consigliere regionale alle Finanze ed ex stato anche per 10 anni consigliere provinciale, era stato ammesso a carica di ricoperta dal fratello Giuseppe. In segno di tutto la seduta del consiglio è stata poi sciolta.

41 parallelo Milioni di ragioni

Non riusciamo a spiegare compiutamente tutte le ragioni dell'ostinato anticommunismo del cavalier Mazzoni, riflesso purtroppo con estrema fedeltà sulle colonne del «Mattino del Popolo».

Sarà - ci dicevamo - una radicale conversione ideologica, o forse un profondo dissenso ideale e politico quello che ci divide e ci divide a tutto cuore? In questo caso l'amicizia di Gatta e di Colombo cercavamo in tutti i modi di rintracciare un barlume di dignità, la luce di una intelligente, e che anche sopra e ancor di più, ci interessava comprendere che cosa determinasse nel Mazzoni o chiarezza perfettamente tutte le ragioni del cavalier Mazzoni. Egli ha, invece, non una ma - sostiene il compagno di ragioni (fonte certo non sospetta) apre il giornale con titoli in cui sostiene che il Mazzoni è un «truffatore» e che i «contrasti nella DC sulle liste e di aperta rivolta dei dirigenti lombardi» e il «Giorno diretto da Alfieri di sinistra sempre in prima

Riunioni all'assessorato per l'edilizia

Impegno della Regione per le case popolari

Vi hanno preso parte amministratori comunali, esponenti sindacali, imprenditoriali e della cooperazione - Sono stati fissati incontri periodici

Saranno accelerati al massimo, nella loro pratica attuazione, i programmi già elaborati per l'edilizia residenziale pubblica. Uno sforzo in questa direzione è stato chiesto dai responsabili della politica edilizia a livello regionale nel corso di incontri che sullo specifico problema si sono svolti con la partecipazione di esponenti sindacali, imprenditoriali e amministratori dei Comuni maggiormente interessati a consistenti insediamenti di alloggi popolari.

L'iniziativa è partita dall'assessorato regionale per l'edilizia economica e popolare, tende a mobilitare tutte le risorse disponibili in direzione di una risposta positiva alle attese dei lavoratori che vedono sempre più ridursi le occasioni di lavoro. Ai fini della ripresa dell'occupazione un'area notevole d'intervento va individuata nell'edilizia residenziale pubblica, sia per il peso che questo settore ha per l'entità di investimenti sia per il noto effetto moltiplicatore di attività indotte che l'edilizia residenziale promuove in un vasto comparto dell'industria manifatturiera.

Gli incontri che si sono svolti nel corso di questi ultimi giorni sono stati caratterizzati da estrema concretezza. Si è proceduto a una analisi attenta, approfondita e puntuale, provincia per provincia, comune per comune, dello stato di attuazione dei programmi elaborati. Tutti gli interventi hanno convenuto sull'opportunità di snellire al massimo le procedure per superare gli ostacoli di ordine burocratico che rallentano l'attuazione dei programmi già pronti. Alle riunioni hanno preso parte anche esponenti dei movimenti cooperativi, i quali, in particolare, hanno richiamato l'attenzione dei responsabili regionali sulla esigenza che sia assicurato un flusso costante di finanziamenti.

I partecipanti agli incontri hanno altresì deciso di riunirsi periodicamente per verificare il reale andamento dei situazioni.

Spiacevole episodio all'ufficio postale di via Alvino

Numerosi lettori e cittadini ci hanno segnalato un episodio avvenuto ieri mattina nell'ufficio postale di via Alvino al Vomero. Numerose persone, che si erano recate nell'ufficio per riscuotere la pensione hanno avuto la sorpresa di sentirsi dire che i soldi per pagare le pensioni non erano.

NUOVA SEDE

Oggi, ore 18, si inaugura a Cavalleggeri una nuova sede del partito. Interverrà il compagno Geremica.

ELEZIONI

A Fuorigrotta, ore 17, atti del voto elettronico del Banco di Napoli, a S. Giuseppe Porto, ore 18,30, assemblea con Bassolino; ad Arenella, ore 18,30, assemblea di zona con De Cesare.

FERROVIERI

A Ponticelli, ore 19, assemblea di zona. A Vicaria, ore 18, assemblea di zona.

FESTIVAL

In federazione, ore 16, riunione dei gruppi di spettacolo con i compagni

Sindaco del PSDI eletto a Boscotrecase

Con una sorprendente votazione, il consiglio comunale di Boscotrecase ha eletto sindaco Vittorio Ricciardi, del PSDI. L'ufficio era precedentemente occupato dal socialista, e gli accordi presi dai partiti della maggioranza si erano svolti con la partecipazione di esponenti sindacali, imprenditoriali e amministratori dei Comuni maggiormente interessati a consistenti insediamenti di alloggi popolari.

Condannato il detenuto che sequestrò l'insegnante

Condannato molto umana, considerata la gravità del reato, per Antonio Di Pino, il detenuto che nel penitenziario di Procida sequestrò nell'aprile scorso, l'insegnante Michele Lavadera insegnava e lo aveva tenuto sotto la minaccia di una «molla» per ben nove ore, proiettandogli anche leve ferrate. Poi aveva desistito dalla sua azione.

Il PM, ripetiamo, ha chiesto una condanna a quattro anni di reclusione sotto il vincolo della gravità del fatto ma non trasecurando il lato umano della vicenda.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 19 marzo 1976. Onomasti: Pietro idomeni Bernardino.

BOLLETTINO GRAFICO

NATI: viv. 146; richieste di pubblicazione 45; matrimoni civili 6; matrimoni religiosi 16; deceduti 32

NOZZE

S: sono uniti in matrimonio il signor Rosario Zappala e la compagna Rita La Rocca, figlia del compagno Colombo La Rocca. Agli sposi in viaggio di nozze giungano felicitazioni e auguri dai comunisti di Marano, dal SIMA, dalla Federazione e dal nostro giornale.

SMARRIMENTO

Il compagno Giulio Baffi ha smarrito la tessera del partito n. 174851. Si diffida chiunque dal farne qualsiasi uso. Se ritrovata la tessera dovrebbe essere fatta pervenire alla sezione S. Giuseppe Porto.

Il motivo che ha armato la mano dell'assassino sarebbe da ricercare, almeno stando agli sviluppi delle prime indagini, nel fatto che il giovane studente del «Diaz» aveva deciso di abbandonare lo studio di medicina e di tornare alla loro «amicizia». Questi elementi gli inquirenti li avrebbero ricavati dalle dichiarazioni del fratello di Fausto Mele, al quale egli aveva confidato il rannicore per la decisione del giovane amico. Ma un altro elemento che agganciava il vecchio è venuto fuori, sfogliando l'agenda del giovane Pezzuli, il quale aveva annotato nome e cognome ed indirizzo del suo assassino. E' evidente che il dirigente della «mobile». Vecchi, ed il capo della sezione omicidi, Barro, stanno tentando di ricostruire il tragico episodio in tutti i particolari e stanno vagliando attentamente tutti gli elementi che emergono dalle dichiarazioni e dalle testimonianze di giovani amici e dei parenti. Gli inquirenti tutti tempi erano giunte a note lettere anonime e telefonate che segnalavano al generale il rapporto di amicizia tra il ragazzo e il vecchio Quaresima voleva rendere difficile anche i rapporti famigliari. Le sorelle di Enrico, infatti, avevano confidato agli investigatori che il congiungimento in questi ultimi tempi era cambiato.

Domenica pomeriggio il giovane era passato per la Galleria, dove l'anno scorso aveva conosciuto Fausto Mele. Secondo quanto ha dichiarato il presunto assassino il giovane era in compagnia di un altro omosessuale. Il suo nome è stato fornito da un inquirente con i nomi di Fausto Mele e di un altro che ha vibrato il mortale colpo. Poi, subito dopo, è riuscito a far perdere le sue tracce.

Ieri notte gli agenti lo hanno sorpreso nella sua abitazione di Marano e gli hanno notificato l'ordine di cattura per omicidio volontario.

Solidarietà ai dipendenti dei consorzi agrari

Nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, i dipendenti dei consorzi agrari hanno preteso le richieste che concernono un incremento del 15 per cento del salario. Si è verificata innanzitutto una reale controllo degli investimenti.

E' stato poi richiesto un maggiore incremento occupazionale, tramite migliori programmi di investimento. Attraverso un telegramma il segretario dell'agricoltura della provincia di Napoli, Adolfo Stalato, ha espresso la sua solidarietà.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 71; via Margellina 148; via Tasso 109; Avvocato: via Museo 40; Mercato Pendino: via Duomo 37; p.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale c.so A. Lavagna 29; via S. Paolo 20; Stella S. Carlo Arena: via Forza 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218; Coll. Amneli: Coll. Amneli 249; via D. J. S. Piscielli 138; p.zza Leonardo 28; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37; Fuorigrotta: p.zza Marcantonio Colonna 31; Soccavo: via Epomeo 154; Secondigliano-Miano: c.so S. Costantino 174; Bagnoli: via L. Silla 65; Ponticelli: via S. Bongo 32; Poggioreale: via N. Poggioreale 152; S. Giovanni a Teduccio: Corso 480; Posillipo: via Petrarca 105; Barra: via Velotti 99; Piscinopoli: Chialano-Marianella: corso Chialano 32; Marittima: via Decca d'Aosta 12.

Ancora Gava nella DC «rinnovata»

La DC «rinnovata» di Zaccagnini si ripresenta, a Napoli più che altrove, incapace anche di una semplice azione di restauro, di quelle che le signore «bene» fanno ogni tanto per nascondere le rughe. A Napoli insomma niente bellezze e niente maschere.

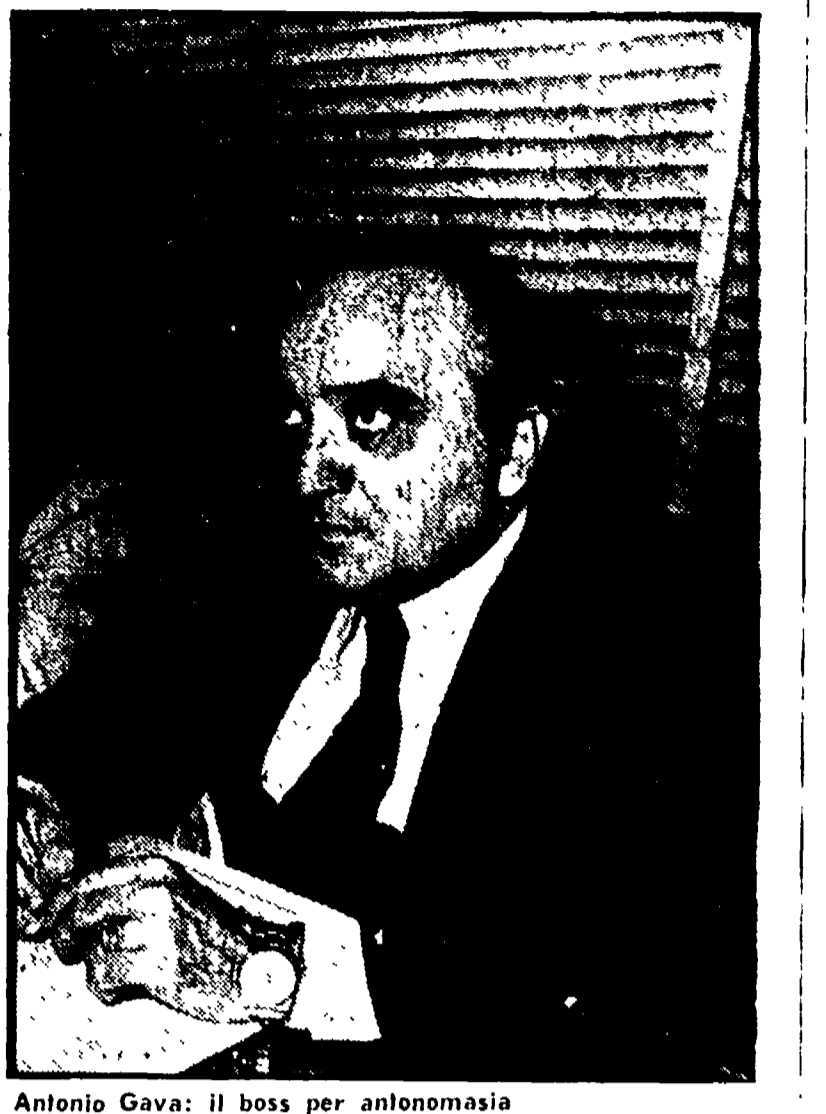
Ripresentati quasi tutti i deputati uscenti (per evitare ulteriori risse fra le correnti in testa alla lista, ancora non si sa se al primo o al secondo posto) ecco il bilancio per Antonomastia, l'esponente più tipico di un modo di gestire il potere che la stessa DC non ha osato degnare del passato: Antonio Gava.

E' l'uomo delle più spericolate manovre di potere, l'artefice numero uno del «voto nero» che ha messo in minoranza la giunta di sinistra al comune di Napoli, il personaggio di quale, ormai inevitabilmente, si riferiscono tutti i grandi gruppi del partito dc, informazione quando vogliono rendere concreto il discorso sul malgoverno, sull'arroganza di chi è al potere, sulla crisi di fiducia che si sta creando verso la classe dirigente. Qualche credibilità preleva di avere il discorso sul rinnovamento del partito democristiano non riusciamo a capire. Quel che è certo è che le prime rea-

zioni di sbrigoimento, di sorpresa risentita, di protesta si sono avute nella stessa DC, come riferimento in altra parte del giornale. La conseguenza è che questo partito, nemmeno nell'occasione di un'importante campagna elettorale riesce a presentarsi con un minimo di unità intorno a precise proposte politiche.

La cosa potrebbe anche farci piacere, se facessimo solo un discorso elettorale, se puntassimo all'accentuazione delle tensioni e dei contrasti e non, invece, a spostare più avanti la stessa DC, a conquistarla a un discorso aperto di rinnovamento. D'altra parte, se dubitare seriamente della coerenza e dell'impegno effettivo delle stesse forze che pure dichiarano di battere, contro Gava, su posizioni politicamente e socialmente più avanzate e «moderne».

E' il caso ad esempio di Gino Cernani, presidente dell'Unione industriali napoletani, che non perde occasione per rivendicare la sua appartenenza al mondo dell'imprenditoria moderna, quella che dovrebbe essere come il fuoco negli occhi il sistema parassitario e clientelare così ben rappresentato da Gava. Ebbene, nell'annunciare la sua candidatura al Senato nella DC, Cerna-



Antonio Gava: il boss per antonomasia

ni arriva al punto di parlare di «aggressione del PCI ai ceti medi» e ad affermare che «lo scontro frontale DC-PCI sarà la vera realtà» e che «i destinatori saranno messi di fronte al 20 giugno». Se sono questi i rappresentanti politici che gli avanzati della DC, quelli che magari per aver frequentato scuole strane-

ne - dovrebbero essere capaci di mettere in soffitta la rozza incultura, l'archeologico bagaglio politico culturale dei boss come Gava non ce da stare molto allegri su questo che sarà la campagna elettorale democristiana da qui al 20 giugno.

f. p.

Un teste ha riconosciuto il pensionato arrestato per l'omicidio dello studente

L'ha visto fuggire subito dopo il tragico episodio - Una storia di gelosie nel mondo delle «amicizie particolari» - Il presunto assassino continua a dichiararsi innocente



Enrico Pezzuli, la vittima Fausto Mele, l'uomo arrestato

Condannato il detenuto che sequestrò l'insegnante

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Condannato molto umana, considerata la gravità del reato, per Antonio Di Pino, il detenuto che nel penitenziario di Procida sequestrò nell'aprile scorso, l'insegnante Michele Lavadera insegnava e lo aveva tenuto sotto la minaccia di una «molla» per ben nove ore, proiettandogli anche leve ferrate. Poi aveva desistito dalla sua azione.

Il PM, ripetiamo, ha chiesto una condanna a quattro anni di reclusione sotto il vincolo della gravità del fatto ma non trasecurando il lato umano della vicenda.

Un teste ha riconosciuto il pensionato arrestato per l'omicidio dello studente

Un teste ha riconosciuto il pensionato arrestato per l'omicidio dello studente. Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Un teste ha riconosciuto il pensionato arrestato per l'omicidio dello studente. Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Un teste ha riconosciuto il pensionato arrestato per l'omicidio dello studente. Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Il fatto avvenne nel penitenziario di Procida - Voleva una cella più confortevole

Vergognoso tentativo di tenere in vita giunte oramai inesistenti

Squalida manovra della dc a Salerno sostenuta dai fascisti

Il sindaco ha cercato di proporre il rinvio sine die delle dimissioni minacciando di non trattare i problemi dei senzatetto e dei disoccupati - In Consiglio provinciale, appoggiata dal MSI, si rifiuta di far dimettere i propri assessori



L'Università e la formazione permanente degli insegnanti

Il rilievo che sta assumendo una serie di seminari sui temi della psicologia e dell'educazione linguistica...

Il nocciolo della questione è ben noto: cosa insegnare e come insegnare in una scuola di massa?...

In primo luogo ci si rifiuta ormai di accettare la scelta del biennio, il triennio, l'aggiornamento come fatti eccezionali o burocratici...

In secondo luogo, gli insegnanti e i giovani laureati si pongono oggi come soggetti politici e culturali collettivi...

SALERNO, 18. Da mesi è ormai chiaro che le amministrazioni del Comune e della Provincia di Salerno non hanno più una maggioranza...

Non si è esitato però, dopo essere stati costretti ad accettare la convocazione per lunedì scorso del consiglio comunale e provinciale...

Sventata questa manovra dalla ferma opposizione del gruppo di sinistra, scattava una seconda e ancora più vergognosa manovra...

Non si era mai dato uno spettacolo così squallido di impudenza e ipocrisia della sinistra democristiana...

dacato e i dipendenti comunali, per poter rimanere in carica e avere durante le elezioni mano libera per una grossa operazione clientelare ed elettoralistica...

Anche questa manovra è stata sventata. Di fronte alla decisa e preclara richiesta nostra di uscire dagli equivoci e di formalizzare la proposta...

Inoltre quando l'ordine del giorno di sfiducia verso gli assessori è stato votato dalla maggioranza del consiglio...

Non si era mai dato uno spettacolo così squallido di impudenza e ipocrisia della sinistra democristiana...

A partire da domani Servizi de l'Unità sulle zone interne

A partire da domani giovedì 20 l'Unità pubblicherà una serie di servizi, inchieste, schede di documentazione sulle condizioni delle zone interne della Campania...

A causa della non approvazione da parte del consiglio di facoltà Per i piani di studio comitato di agitazione a Giurisprudenza

L'assemblea degli studenti di Giurisprudenza ha dichiarato di rifiutare come illegittime la manovra e la delibera del consiglio di facoltà...

L'assemblea dei lavoratori dell'ospedale dei Pellegrini, riuniti ieri 18 maggio, ha deciso di riprendere lo sciopero delle ore 7 di ogni 19...

Gaetano Di Marino

Profonda spaccatura tra i socialdemocratici in Irpinia

Solidali con Sullo si dimettono dal PSDI 24 dirigenti provinciali

Hanno lasciato il partito sedici segretari di sezione - La Democrazia cristiana non è riuscita a trovare il quinto candidato avellinese nella circoscrizione

AVELLINO, 18.

La cronaca di queste ultime ore prima della chiusura degli uffici elettorali ha fatto registrare un grosso colpo di scena: 24 dirigenti provinciali del PSDI si sono dimessi dal partito per protesta contro la mancata candidatura a capofila dell'on. Sullo...

La scelta di Sullo dal PSDI ha provocato una vera e propria spaccatura verticale del partito; con lui, bisogna precisare, non sono dimessi solo gli ex dc, ma anche diversi dirigenti socialdemocratici di rilevante peso elettorale...

Dai oggi sciopero ai Pellegrini

L'assemblea dei lavoratori dell'ospedale dei Pellegrini, riuniti ieri 18 maggio, ha deciso di riprendere lo sciopero delle ore 7 di ogni 19...

La cronaca di queste ultime ore prima della chiusura degli uffici elettorali ha fatto registrare un grosso colpo di scena...

momento dell'adesione dell'on. Fiorentino Sullo al partito...

La cronaca di queste ultime ore prima della chiusura degli uffici elettorali ha fatto registrare un grosso colpo di scena...

Per il collegio di Piedimonte-Sessa

Ancora incertezze nella DC casertana

Queste ultime ore prima della scadenza per la presentazione delle liste stanno trascorrendo nella DC casertana...

Forse inquinato l'acquedotto di Mercato San Severino

SAALERNO, 18. Ignotti malviventi hanno forzato la porta del feroce serbatoio che alimenta la rete idrica di Mercato San Severino...

aveva bruciato ogni possibilità di candidatura dell'unico parlamentare fantasma irpino, il senatore Bara...

SAALERNO, 18. Ignotti malviventi hanno forzato la porta del feroce serbatoio che alimenta la rete idrica di Mercato San Severino...

SAALERNO, 18. Ignotti malviventi hanno forzato la porta del feroce serbatoio che alimenta la rete idrica di Mercato San Severino...

SAALERNO, 18. Ignotti malviventi hanno forzato la porta del feroce serbatoio che alimenta la rete idrica di Mercato San Severino...

SAALERNO, 18. Ignotti malviventi hanno forzato la porta del feroce serbatoio che alimenta la rete idrica di Mercato San Severino...

SAALERNO, 18. Ignotti malviventi hanno forzato la porta del feroce serbatoio che alimenta la rete idrica di Mercato San Severino...

taccuino culturale

di suffragi da parte della Giuria dei lettori, che è composta da 50 cittadini di cui 300 estratti a sorte fra coloro che hanno dato la loro adesione presso le principali librerie napoletane...

Volker Schlöndorff, capofila da una decina di anni del nuovo cinema tedesco occidentale (ma i suoi film, a cominciare da Torrey, hanno avuto la scarsa e difficile circolazione da noi) ha tratto quest'opera da un romanzo breve di Heinrich Böll...

Il incontro con gli autori è stato organizzato da un gruppo di giovani studenti e scrittori finalisti, e consentirà la maggior comprensione del significato delle opere.

Domani alle 17.30 alla e c. della sede v.le Kerkabur, 46 Antonio Russo introdurrà un dibattito sulla figura e l'opera di Gianni Rodari.

Il incontro con gli autori è stato organizzato da un gruppo di giovani studenti e scrittori finalisti, e consentirà la maggior comprensione del significato delle opere.

Domani alle 17.30 alla e c. della sede v.le Kerkabur, 46 Antonio Russo introdurrà un dibattito sulla figura e l'opera di Gianni Rodari.

Il incontro con gli autori è stato organizzato da un gruppo di giovani studenti e scrittori finalisti, e consentirà la maggior comprensione del significato delle opere.

Domani alle 17.30 alla e c. della sede v.le Kerkabur, 46 Antonio Russo introdurrà un dibattito sulla figura e l'opera di Gianni Rodari.

Il incontro con gli autori è stato organizzato da un gruppo di giovani studenti e scrittori finalisti, e consentirà la maggior comprensione del significato delle opere.

Domani alle 17.30 alla e c. della sede v.le Kerkabur, 46 Antonio Russo introdurrà un dibattito sulla figura e l'opera di Gianni Rodari.

Il incontro con gli autori è stato organizzato da un gruppo di giovani studenti e scrittori finalisti, e consentirà la maggior comprensione del significato delle opere.

Domani alle 17.30 alla e c. della sede v.le Kerkabur, 46 Antonio Russo introdurrà un dibattito sulla figura e l'opera di Gianni Rodari.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265) Giovedì alle ore 21.15. Emi Eco Luce...

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 Tel. 401.643) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Sabato alle ore 17. «La Walkiria» di Wagner.

SAN CARLUCCIO (Via dei Milite Tel. 405.000) Questa sera alle ore 21.15, la Cooperativa «Nuova Commedia»...

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

SANAZZARO (Tel. 411.732) Sabato sera alle ore 21.15, la Compagnia Strada napoletana...

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Sabato alle ore 17. «La Walkiria» di Wagner.

SAN CARLUCCIO (Via dei Milite Tel. 405.000) Questa sera alle ore 21.15, la Cooperativa «Nuova Commedia»...

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

SANAZZARO (Tel. 411.732) Sabato sera alle ore 21.15, la Compagnia Strada napoletana...

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Sabato alle ore 17. «La Walkiria» di Wagner.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filigrani) «Tutto modo» (Filigrani)

«Caddaveri eccellenti» (No) «La guerra dei bottoni» (Arlecchino)

«Sweet Movie» (Italnapoli) «Amore e guerra» (America)

«Sugarland express» (Bulvar)

ALYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.800) Il mio amico è un selvaggio, con E. Montenegro - C

ARCOBALENO (Via C. Cavelli, 1 - Tel. 377.583) Sessantasette è costretto ad uccidere un mercante

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) La prima mossa

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) L'Italia si è rotta, con E. Montenegro - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Apache, con C. Potts DR (VM 14)

CORSO (Corso Marconi) Apache, con C. Potts DR (VM 14)

FIANNA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.981) Tutto modo con G. M. Volonte DR (VM 14)

FIORENTINI (Via R. Bruno, 9 - Tel. 310.481) Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

METROPOLITANA (Via Chiaia - Telefono 488.360) Apache, con C. Potts DR (VM 14)

ODEON (Piazza Piedicavallo 12 - Telefono 688.360) Kobra, con S. Martin - A

ROXY (Via Tarsia - I. 343.149) Camp 7: iaper femminili, con I. Bius - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Telefono 375.572) Bluff stone di truffe e di intrighi con C. Tassan Dinopoli - C

TITANUS (Corso Venezia, 37 - Telefono 268.122) Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 219.922) L'offesa dell'inferno, con L. Marvin - DR

ADRIANO (Via Montebello, 12 - Telefono 392.437) La donna della domenica, con M. Mastroianni - G (VM 14)

ALTERE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Scandalo con la casa? con S. Tracy - DR

AMORIS (Via Martucci - Telefono 248.923) Amore e guerra, con W. Allan S - (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Scandalo con la casa? con S. Tracy - DR

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Scandalo con la casa? con S. Tracy - DR

AZALEA (Via Cuomo, 33 - Telefono 619.280) Uomini e società - DO

A3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) Non guardarsi in cantina, con R. Anton - DR (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Scandalo con la casa? con S. Tracy - DR

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Telefono 342.552) Scandalo con la casa? con S. Tracy - DR

CAPITOL (Via Martucci - Telefono 248.923) Amore e guerra, con W. Allan S - (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 200.441) (Ritorno a casa)

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334) Apache, con C. Potts DR (VM 14)

DOPPIA VITA P.T. (Via del Cilestano - 19) Assistenti a tiro rapido

FELIX (Via S. Lucia - Telefono 455.200) Scandalo con la casa? con S. Tracy - DR

ITALIANAPOLI (Via Tasso 109 - Telefono 688.444) Sweet movie (Dolce Film), con P. Celentano - DR (VM 18)

LA PERLA (Via Nazario Sauro, 35 - Tel. 760.1712) L'Amore, con U. Andreoli - (VM 18)

MODERNISSIMO (Viale Cicerone dell'Orto - Tel. 310.082) Il soldato di Venturo, con B. Fontana - DR (VM 14)

POSSILIPPO (V. Possilippo, 38 - Telefono 760.47.411) Concerto per il Bangla-Pod - Concerto per il Bangla-Pod - Concerto per il Bangla-Pod - Concerto per il Bangla-Pod

ROXY (Via Tarsia - I. 343.149) Camp 7: iaper femminili, con I. Bius - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Telefono 375.572) Bluff stone di truffe e di intrighi con C. Tassan Dinopoli - C

PLAZA (Via Kerkabur, 7 - Telefono 370.519) Il secondo tragico Fantuzzi, con P. Villaggio - C

ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588) Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

DELLE PALME (V.le Vetreria - Telefono 268.478) I ragazzi irresistibili, con W. Matthau - SA

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.478) Bluff storie di truffe e di intrighi, con A. Centenario - C

FILIGRANI (Via Filigrani - Telefono 392.437) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con S. Nicholson

PARCHI DIVERTIMENTI LUNA PARK INDIANAPOLIS (V.le Milano - fronte ex caserma Filigrani) Attrazioni per tutte le età

F. Albano Leoni

Il compagno Barca denuncia l'assenza di una direzione politica

Inarrestabile la «corsa» dei prezzi nelle Marche

Il comizio del capolista del PCI alla Camera: il vero salto nel buio è ostinarsi a rimanere nella attuale incertezza politica in cui versa il Paese



Si estende in questi giorni la mobilitazione dei comunisti anconitani sui temi della crisi, affrontati, tra l'altro, nella manifestazione con il compagno Barca

ANCONA, 18. Si sta sviluppando indubbiamente un grande interesse attorno alla proposta politica del comunista per un governo di solidarietà nazionale: il valore della indicazione politica si assomma oggi, nella fase iniziale di questa campagna elettorale, a una disponibilità reale al dibattito, al confronto delle idee.

Se tutto ciò non fosse, non si spiegherebbe il successo delle prime manifestazioni del PCI per aprire a discussioni pre-elettorali: il comizio di ieri sera, nella centrale piazza Roma ad Ancona, cui ha partecipato il compagno Luciano Barca, capolista per il PCI nelle Marche, ed il compagno Cleto Boldrini, candidato nel collegio senatoriale Iesi-Senigallia, ha registrato una rilevante partecipazione di pubblico, soprattutto giovani e femminili.

Piazza gremita, al di là di un entusiasmo un buon segno per chi si accinge — come il PCI — ad una campagna elettorale molto impegnativa, laboriosa perché «parlata», utile cioè a far riflettere e a convincere, come ha avuto modo di sottolineare recentemente il segretario regionale comunista Verdini. Il PCI intende cioè discutere con tutti i partiti possibili, suscitando energie ed intelligenza, fare pacificamente la campagna elettorale con «gli stessi» — ha detto Luciano Barca — che hanno esperienza diretta della crisi economica che subiscono oggi direttamente le conseguenze di trenta anni di malgoverno.

Ha aperto la manifestazione il compagno Boldrini, che nel breve discorso si è riferito anche alle polemiche insulti, attorno alla questione della presentazione delle liste.

Barca, all'inizio del suo intervento, ha illustrato i criteri di scelta dei candidati comunisti ed è passato poi alla situazione politica.

Riprendendo i termini della proposta avanzata dal PCI — «l'unica finora formulata da un partito con tanta chiarezza (ha sollecitato le altre forze politiche e particolarmente i compagni socialisti a dire «che cosa si vuole oggi per l'Italia»)» — Barca ha affermato la necessità di «unire il popolo italiano in uno spirito di solidarietà per affrontare la bufera che sta travagliando il paese».

Una bufera soprattutto economica, che investe le strutture produttive, ma che ha il volto drammatico dell'inflazione, della corsa inarrestabile dei prezzi nelle Marche e questa la preoccupazione maggiore, più che la estensione massiccia della disoccupazione. «E' un male — ha detto Barca — che ha origini strutturali profonde, che chiede mutamenti radicali. Le cause del male sono nell'assenza di una direzione politica, nell'assottigliarsi di colpi ed errori decennali della Democrazia cristiana. Decisa è stata in questo senso l'assenza di una capacità e di una forza politica che sapesse intraprendere elementi di certezza e di sicurezza per tutti i lavoratori. Questa, certa, implica anzi profonde lacerazioni: i problemi sono di difficile soluzione, proprio perché è pesante l'eredità».

Qui Barca ha parlato della «geniale retribuita, dei parasitismi, del «problema» enorme della spesa pubblica e dei suoi sprechi».

«Occorre rendere trasparente la gestione del pubblico denaro — ha aggiunto — se vogliamo tagliare le radici dei piccoli e grandi scandali».

«Il 20 giugno, si tratta di pronunciarsi — ha concluso — o per una politica di divisione che inchioderà l'Italia alla crisi, o per l'unità di tutte le forze nel duro compito di salvare il paese. Altro che salto nel buio, il vero salto nel buio sarebbe rimanere nell'attuale incertezza, deludere le aspettative, continuare ad alimentare il disordine e gli sprechi».

Conclusa la 36ª edizione della Fiera della Pesca

Sei intense giornate

Quest'anno la tradizionale rassegna è stata divisa in due fasi: a giugno l'apertura della prima Fiera campionaria - Il successo di questa formula nuova



Uno dei padiglioni della Fiera della Pesca

Entrerà in funzione il 1° giugno

Fermo: un depuratore in vista dell'estate

FERMO, 18. Si avvicina la stagione balneare e l'amministrazione di Fermo alle prese con problemi di inquinamento del litorale.

L'impianto di depurazione di Fermo entrerà in funzione il primo giugno, ma a quella data tutto dovrà funzionare nella rete del collettore che raccoglie le acque sporche da Tre Archi a Casa Bianca, a Lido.

Mentre non ci sono preoccupazioni per i tratti realizzati dal Comune, ampie perplessità sono causate dai tratti

costruito dalla lottizzazione Casa Bianca, i cui collettori sono stati posti troppo in profondità per consentire di mantenere a livello terra il fondo stradale.

Ciò sembra che provochi infiltrazioni di acqua marina; preoccupazioni sono state anche dalla mancanza di una pompa che era prevista ad un certo tratto del percorso, il che ha frastuono ostacoli anche al coltello di tutta la linea.

A detta dell'assessore ai lavori pubblici, Alessandri, nelle tubature di acque bianche sono

presenti anche tracce di acque luride, dovute a qualche infiltrazione, attraverso la terra, di tubature private rotte, oppure al fatto che qualcuno ha collegato abusivamente la fogna di un'abitazione alle acque bianche.

Tutti questi problemi rivestono un'importanza particolare, perché il funzionamento della stazione di depurazione per la stagione estiva dipenderà dal collaudo e dal giusto funzionamento di tutto il collettore.

Problemi e prospettive dell'economia agricola nel Pesarese

ORA TOCCA ALLA PROVINCIA SOSTENERE LE COOPERATIVE

L'Amministrazione orientata verso la costituzione di una Consulta provinciale — Sulla previsione globale di 390 milioni, circa 90 sono destinati alla cooperazione e alle associazioni dei produttori

PESARO, 18. Abbiamo affrontato, in un precedente servizio, i temi connessi al piano di sviluppo delle Comunità montane, una questione di fondamentale importanza perché nel suo ambito si va individuando la centralità del problema agricolo. Ma l'esigenza di un intervento organico di elaborazione e coordinamento è presente anche nel resto del territorio provinciale da parte degli Enti democratici che in esso operano.

In questo senso è particolarmente significativo il fatto che i Comuni del Pesarese dopo aver dibattuto la questione nei mesi di una conferenza agricola comprensoriale — stiamo elaborando il piano zonale di sviluppo per l'agricoltura, e che lo stesso comprensorio pesarese, che si appresta a sua volta a tenere una conferenza agricola, abbia posto come obiettivo prioritario la costruzione di un piano zonale.

Si può quindi affermare che l'intero territorio provinciale — salvo alcuni comuni — dovranno necessariamente aggregarsi a questo processo — è investito o sta per esserlo da un intervento globale di programmazione economica, con peso e rilievo prioritari nel settore agricolo.

Quasi sono dunque i problemi nuovi che si pongono all'Amministrazione provinciale, e quale deve essere il suo ruolo specifico in quanto il suo apporto in questa fase di trasformazione dell'assetto territoriale ed economico?

In tale processo compete alla Provincia una funzione significativa: la cui articolazione, schematizzata, si può sviluppare intorno a due elementi fondamentali.

1) Promozione e sostegno del movimento cooperativistico e associazionistico.

2) Favorire il coordinamento delle scelte, della definizione degli obiettivi, in rapporto alle risultanze degli studi e degli interventi effettuati nei vari settori.

Nell'ambito di questo nuovo ruolo che si va delineando per l'ente Provincia è allo studio la utilizzazione di suoi tecnici e personale amministrativo presso le varie Comunità montane, sia nei Comitati tecnici consultivi che nei Comitati di redazione dei piani di sviluppo.

E' inoltre emersa l'opportunità, nel corso di contatti e incontri tra le varie forze politiche — opportunità che l'Amministrazione provinciale intende fare propria — di giungere alla costituzione di una Consulta provinciale, largamente rappresentativa di tutti gli Enti operanti nel territorio e delle forze politiche democratiche presenti.

Si tratta di un organismo tecnico consultivo — per la sua costituzione saranno avviati quanto prima i necessari contatti con i gruppi consiliari e con i rappresentanti delle Comunità montane e dei Comprensori — in cui sarà possibile sviluppare nel modo più ampio il confronto tra le varie esperienze.

Tecnicamente rilevante è il ruolo di questo organismo nei confronti della cooperazione e associazionismo, della cui fondamentale importanza per il processo di avanzamento dell'intero settore agricolo e per una sua più forte produttività, abbiamo diffusamente riferito nel corso dell'inchiesta — a rilevare che già da alcuni anni l'Amministrazione provinciale porta avanti una concreta

politica di intervento anche con un notevole impegno finanziario. Lo testimoniano alcuni dati di previsione di bilancio che in questo settore — intengono scelte già operate. Sulla previsione globale di 390 milioni, circa 90 sono destinati alle cooperative e alle associazioni dei produttori, sia direttamente, sotto forma di contributo finanziario per le attività da essi svolte, sia attraverso interventi a sostegno delle scuole agricole, per il miglioramento del patrimonio zootecnico, ecc.

Per quanto riguarda l'altro aspetto dell'intervento della Amministrazione provinciale: il coordinamento delle scelte, l'ente dispone già di un'ampia documentazione. Frutto di un lavoro commissionato negli anni passati ad un gruppo di esperti (cooperativa architetti di Reggio Emilia), che ha condotto uno studio sull'intero territorio provinciale, riguardante una problematica piuttosto ampia, ma con particolare attenzione e approfondimento verso i problemi dell'agricoltura.

Di questi elementi — risultato dell'indagine — fanno già largamente uso le Comunità montane, ed in funzione di una più larga diffusione dell'elaborato, è in corso di stampa in volume l'intero materiale raccolto.

g. m.

ANCONA, 18. I lavoratori metalmeccanici di Ancona e Chiaravalle nell'attivo di zona, hanno giudicato positiva la bozza di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La consultazione promossa all'Ente Fermo, ha fatto da parte di Fermo un comunicato dove si esprimeva un favorevole giudizio su questo contratto, in quanto ha permesso di acquisire i risultati delle lotte che i lavoratori metalmeccanici hanno condotto per poter lavorare il loro potere contrattuale e dare una risposta positiva, con l'impegno di tutti i lavoratori, alla grave crisi che travaglia il Paese.

E' evidente però che i temi al centro della bozza di accordo collegano un problema agli obiettivi che, localmente, i metalmeccanici si sono posti. Obiettivi come, ad esempio, la difesa del reparto «meccanica» e la costruzione del nuovo cantiere, lo sviluppo della piccola cantieristica, la difesa della medicina preventiva ai trasporti, dalla cultura all'edilizia popolare; scelte capaci di essere integrate in una visione pluriennale dell'attività amministrativa, che si ha l'intenzione di impostare già dal prossimo autunno. Compendio di ripulisti di spese inutili e clientelari che hanno appesantito i precedenti bilanci, l'aumento della spesa corrente contenuto al 9 per cento (senza considerare i maggiori oneri provenienti dal contratto del personale). Un bilancio quindi realistico, anti-inflazionistico, adatto ad aprire un discorso nuovo su Fermo ed aperto alle indicazioni di tutte le forze politiche.

s. m.

ANCONA, 18. I lavoratori metalmeccanici di Ancona e Chiaravalle, hanno giudicato positiva la bozza di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La consultazione promossa all'Ente Fermo, ha fatto da parte di Fermo un comunicato dove si esprimeva un favorevole giudizio su questo contratto, in quanto ha permesso di acquisire i risultati delle lotte che i lavoratori metalmeccanici hanno condotto per poter lavorare il loro potere contrattuale e dare una risposta positiva, con l'impegno di tutti i lavoratori, alla grave crisi che travaglia il Paese.

E' evidente però che i temi al centro della bozza di accordo collegano un problema agli obiettivi che, localmente, i metalmeccanici si sono posti. Obiettivi come, ad esempio, la difesa del reparto «meccanica» e la costruzione del nuovo cantiere, lo sviluppo della piccola cantieristica, la difesa della medicina preventiva ai trasporti, dalla cultura all'edilizia popolare; scelte capaci di essere integrate in una visione pluriennale dell'attività amministrativa, che si ha l'intenzione di impostare già dal prossimo autunno. Compendio di ripulisti di spese inutili e clientelari che hanno appesantito i precedenti bilanci, l'aumento della spesa corrente contenuto al 9 per cento (senza considerare i maggiori oneri provenienti dal contratto del personale). Un bilancio quindi realistico, anti-inflazionistico, adatto ad aprire un discorso nuovo su Fermo ed aperto alle indicazioni di tutte le forze politiche.

s. m.

ANCONA, 18. I lavoratori metalmeccanici di Ancona e Chiaravalle, hanno giudicato positiva la bozza di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La consultazione promossa all'Ente Fermo, ha fatto da parte di Fermo un comunicato dove si esprimeva un favorevole giudizio su questo contratto, in quanto ha permesso di acquisire i risultati delle lotte che i lavoratori metalmeccanici hanno condotto per poter lavorare il loro potere contrattuale e dare una risposta positiva, con l'impegno di tutti i lavoratori, alla grave crisi che travaglia il Paese.

E' evidente però che i temi al centro della bozza di accordo collegano un problema agli obiettivi che, localmente, i metalmeccanici si sono posti. Obiettivi come, ad esempio, la difesa del reparto «meccanica» e la costruzione del nuovo cantiere, lo sviluppo della piccola cantieristica, la difesa della medicina preventiva ai trasporti, dalla cultura all'edilizia popolare; scelte capaci di essere integrate in una visione pluriennale dell'attività amministrativa, che si ha l'intenzione di impostare già dal prossimo autunno. Compendio di ripulisti di spese inutili e clientelari che hanno appesantito i precedenti bilanci, l'aumento della spesa corrente contenuto al 9 per cento (senza considerare i maggiori oneri provenienti dal contratto del personale). Un bilancio quindi realistico, anti-inflazionistico, adatto ad aprire un discorso nuovo su Fermo ed aperto alle indicazioni di tutte le forze politiche.

s. m.

Con il voto favorevole di PCI, PSI e PSDI

Bilancio approvato al Comune di Fermo

Imbarazzo nella DC dove il consigliere Traini ha abbandonato l'aula per non trovarsi coinvolto nelle manovre elettorali e dello scudocrociato

FERMO, 18. Il consiglio comunale di Fermo ha approvato ieri sera il bilancio di previsione 1976, con i voti favorevoli del Partito comunista, Partito socialista e Partito socialdemocratico e coi voti contrari di Democrazia cristiana e Partito repubblicano.

Un attimo prima della votazione ha abbandonato l'aula il consigliere democristiano dr. Traini, per non essere coinvolto in uno sconcertante comportamento del suo partito che, incalzato da esultanti del territorio, si è posto in modo dogmatico e demagogico di chiusura del Partito repubblicano, ha via via assunto un atteggiamento di fuga progressiva dinanzi alla possibilità di raggiungere un'intesa con la giunta di Fermo, per arrivare a un voto di astensione.

Alla fine ha prevalso però la linea dello scotterio e ciò ha contribuito a rendere ancor più sconcertante un dibattito che l'opposizione ha condotto una convinzione reale sulle proprie contestazioni,

lasciando intravedere che in effetti la giunta di sinistra aveva intrapreso una strada nuova, ma lo spirito del 20 giugno era più forte di ogni reale possibilità di convergenza e di intesa.

Il consiglio comunale, infatti, era stato chiamato ad approvare un bilancio passato al vaglio, finalmente attenduto e consapevole, delle forze di base, dalle consulte di quartiere alle associazioni sindacali e di categoria. Su questi principali si erano svolti parecchi incontri tra tutti i partiti e movimenti, in cui si era discusso e discusso, finalmente con una conclusione, in sede di consiglio comunale, l'approvazione del bilancio, con l'assenza di Traini e di alcuni altri consiglieri della DC usciti fuori dal solito egoismo di partito, apponendo ad esso, una buona dose di interessi — e delle della città.

Il Partito repubblicano italiano, da parte sua, e invece nemico fedele ad un atteggiamento ultranzioso di chiusura, disquisendo (invece di dimostrare molta coscienza dei limiti oggettivi di tempo e delle limitazioni del-

la legge comunale e provinciale del più e del meno con una leggerezza che non gli si pensava propria.

La giunta di sinistra, pur avendo presentato tutti i limiti oggettivi del suo operare, ha compiuto scelte di fondo ben precise, dalla scuola alla urbanistica, dalla medicina preventiva ai trasporti, dalla cultura all'edilizia popolare; scelte capaci di essere integrate in una visione pluriennale dell'attività amministrativa, che si ha l'intenzione di impostare già dal prossimo autunno. Compendio di ripulisti di spese inutili e clientelari che hanno appesantito i precedenti bilanci, l'aumento della spesa corrente contenuto al 9 per cento (senza considerare i maggiori oneri provenienti dal contratto del personale). Un bilancio quindi realistico, anti-inflazionistico, adatto ad aprire un discorso nuovo su Fermo ed aperto alle indicazioni di tutte le forze politiche.

s. m.

Un esempio di buon governo da parte della nuova giunta

Ampia partecipazione democratica nei Consigli di quartiere di Ancona

Iniziata una serie di consultazioni capillari con tutte le forze sociali — I cittadini sono chiamati a gestire insieme all'amministrazione il Piano regolatore della città

Forte successo dello sciopero dei calzaturieri nel Fermano

Sono svoltte oggi le prime due ore di sciopero, che accompagnano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei calzaturieri. Dalle 10 alle 12 gran parte degli operai di Montegrano, Monte Urano, Sant'Egidio, Porto San'Elpidio e degli altri paesi calzaturieri hanno sosseso il lavoro e hanno partecipato alle assemblee sindacali a carattere comunale svoltesi, in ogni sede delle maggiori città della zona.

E' stato sottolineato il significato di questa partecipazione operaia fin dall'inizio alle lotte per il nuovo contratto.

ANCONA, 18. Forse per la prima volta i Consigli di quartiere di Ancona stanno conquistando spazio e dignità: il primo atto qualificante della nuova giunta comunale — quella consultazione capillare con associazioni, forze sociali e sindacati sulle linee programmatiche — riguarda proprio l'elemento chiave del buon governo, lo sviluppo del consenso e della partecipazione democratica.

certo, si è appena all'inizio del cammino, ma ognuno dei partecipanti; alle numerose riunioni che sono state condotte nella settimana scorsa (incontri con le organizzazioni culturali, con il movimento femminile, con i consiglieri di quartiere) si è senz'altro reso conto del clima nuovo, delle possibilità concrete di aprirsi ad accresciture responsabili di amministrazione della città.

Potrebbe anche sembrare una demagogica esagerazione una forzatura: i cittadini, intesi governerebbero? Se si intende il governo — così la nuova giunta anconitana, come vivente partecipazione,

insieme di contributi, responsabile controllo delle scelte e della gestione della cosa pubblica, allora effettivamente i cittadini anconitani sono chiamati a governare accanto alla amministrazione comunale.

Questa consapevolezza esiste, come pure esiste in forme diverse ed interessanti: tentativo — che viene anche da alcuni consiglieri di quartiere i cui partiti non sono nemici fedeli ad un atteggiamento proprio autoritario, di offrire suggerimenti ed indicazioni.

«Vogliamo proprio questo — ci ha detto il compagno Sivano Brazzaghi, assessore alla Partecipazione democratica — Siamo certi che così faremo buona strada».

Entrando nel merito, dobbiamo parlare dei problemi di Ancona e delle nuove possibilità di risolverli. L'assetto urbanistico per esempio, la gestione di questo Piano regolatore buono che deve operare presto.

Nella riunione che la Giunta comunale ha avuto con i Consigli di quartiere di Vallemiano, Grazie, San Lazzaro e P.nocchio — tutti i con-

siglieri di quartiere hanno risposto puntualmente all'appello — sono emerse innanzitutto questioni legate all'applicazione dello strumento urbanistico. «Sì, dovranno fare i piani particolareggiati — ha detto l'assessore Mascioni, rispondendo a precise domande — e i Consigli di quartiere dovranno essere messi nelle condizioni di contribuire concretamente alla loro elaborazione. Così pure per ciò che riguarda i provvedimenti per recuperare gli spazi verdi, per dare all'Università un ruolo primario nello studio e nella messa a punto di certi piani di intervento».

Si è discusso a lungo della autonomia che gli organismi dei quartieri debbono conquistarsi. Occorrono — hanno detto alcuni consiglieri, avanzando anche talune critiche alle linee programmatiche — non soltanto sedi, centri di aggregazione sociale di cui il Consiglio di quartiere sia elemento propulsore, ma anche specifici poteri e funzioni, tali che possa operare concretamente la democrazia.

una alla volta

Il Corriere Adriatico ha aperto bene la campagna elettorale.

Vogliamo dire in linea diretta ed in inimitabile coerenza con le battaglie anticomuniste finora sostenute. Ha inventato — ma solo nei titoli perché nei pezzi si è ben guardato dal puntualizzare fatti e circostanze smentibili — scene truculente e brutali davanti al Palazzo di Giustizia, in occasione della presentazione delle liste dei candidati.

Ecco un titolo: «Aggressione ad Ancona ed in altre città: atti di teppismo dei comunisti contro i radicali».

Il testo poi si riduce ad un comunicato «pubblicitario» del partito radicale, finora ritipografato e trattato a pezzi in facciate dal foglio anconitano. Ma anche i radicali fanno comodo quando offrono esca anti-PCI!

Sino a questo momento le «battaglie» del Corriere Adriatico sono finite scene truculente e brutali davanti al Palazzo di Giustizia, in occasione della presentazione delle liste dei candidati.

Ecco un titolo: «Aggressione ad Ancona ed in altre città: atti di teppismo dei comunisti contro i radicali».

Isolare i rissosi

è caduto sia al Congresso di Roma, che a quello di Pesaro.

Ora il Corriere Adriatico si è inserito nelle prime battute della campagna elettorale con scompensi articoli di rissa e da gazzarra. Se non si riederà in tempo — e ce lo auguriamo — fallirà anche in questo ultimo intento. La gente vuol capire, vuole il confronto vero e cosciente, scegliere con serenità la strada per salvare l'Italia dall'abisso.

Non seguiremo pertanto il Corriere Adriatico in esecrabili esibizioni. Staremo, come sempre abbiamo

fatto, dalla parte della gente e delle sue esigenze.

Una sola osservazione. I dizionari definiscono teppista «chi agisce da malfattore». Gli episodi connessi alla presentazione delle liste dimostrano, senza tema di smentite, che i comunisti si sono comportati da persone serie, responsabili, civili, quali sono. Ci sarebbe fin troppo facile ricambiare epiteti con epiteti. Dire che si può scendere anche nel teppismo giornalistico. Ma abbiamo troppo rispetto di noi stessi — ed anche degli altri — per scendere a simili, bassi gradini.

La direzione nazionale impone Micheli capolista e retrocede Malfatti

Ha prevalso ancora una volta nella DC la logica di potere

La vittima di questa manovra prelettorale è il moroteo Nicolini: Sono stati totalmente sovvertiti gli orientamenti della base - Proteste di zaccagniniani e morotei per la esclusione del giovane presidente del Credito Sportivo

Nella Giunta in sostituzione del compagno Conti

Oggi il Consiglio regionale elegge Marri alla presidenza

Verrà eletto anche il nuovo presidente della prima commissione, incarico per il quale il nostro partito ha proposto il compagno Acciaccia

PERUGIA, 18. Il compagno Germano Marri verrà eletto domani pomeriggio alle 16, presidente della Regione Umbra, in sostituzione del compagno Pietro Conti che ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ricoperto con indiscusso prestigio nei primi sei anni di vita del nuovo potere regionale, per capeggiare, insieme al compagno Ingrao la lista dei candidati umbri per la Camera dei Deputati.

L'elezione del compagno Marri segue di due settimane la seduta del consiglio regionale che prese atto delle dimissioni del compagno Conti e del compagno Ottaviani. Il compagno Marri è stato candidato per il nostro partito nel collegio senatoriale di Terni - e che precede alla loro sostituzione con i compagni Vincenzo Acciaccia e Katia Bellio, prima donna a essere eletta consigliere regionale.

Il consiglio procederà domani, anche alla elezione del presidente della prima commissione - in sostituzione del compagno Ottaviani - per il quale il nostro partito ha proposto il compagno Acciaccia.

Con l'elezione del compagno Marri a presidente della giunta, il consiglio regionale torna ad avere a piena disponibilità il suo potere legislativo. La scelta operata dal nostro partito di presentare nelle prossime elezioni i compagni Conti e Ottaviani, come si vede, non ha prodotto nessuna vacanza legislativa: lo stesso rinvio a domani della seduta ordinaria del consiglio procedurale del consiglio regionale ha consentito ai partiti di guadagnare tempo per vagliare l'eventualità di presentare come candidati alle regionali le personalità di spicco di alcuni consigli regionali. Il presidente della Regione Umbra, ricopre fino alle dimissioni del compagno Conti l'incarico di assessore regionale alla sanità. E' docente universitario di medicina e sta dirigendo della federazione giovanile comunista e ha ricoperto importanti incarichi di partito, avendo fatto parte della segreteria della federazione perugina. Con il suo arrivo al consiglio regionale si avrà il più giovane presidente di giunta regionale d'Italia.

Per il Friuli formati «minicompressori»

Gli aiuti degli umbri nella zona di Resiutta

E' questa la fascia di competenza per i soccorsi che parlano dalla nostra regione - Costituito un apposito comitato

PERUGIA, 18. Nel quadro della razionalizzazione dei soccorsi che da un mese si sta svolgendo nella zona colpita dal sisma è stata suddivisa la fascia di competenza per i soccorsi che parlano dalla nostra regione - Costituito un apposito comitato. Nel corso degli atti compiuti dal Comitato è stato quello di designare una rappresentanza degli Enti locali dell'Umbria che si recano in Friuli e vi rimanga come centro di contatto permanente fra quella zona e l'Umbria. Nel corso della riunione è stato anche stabilito di marciare ai responsabili degli Enti locali del comprensorio di Resiutta la disponibilità dell'Umbria a costruire una scuola o un asilo in quella zona, lasciando agli stessi Enti locali la scelta della struttura che della ubicazione. Sempre nel corso della stessa riunione è stato fatto un primo consuntivo degli interventi fin qui svolti dall'Umbria ed al riguardo è stato creato di coordinare gli aiuti che da ogni parte dell'Umbria affluiscono con i terreni della Regione che hanno fatto parte della Provincia di Udine, alla tempodoli di Osoppo, in cui ci sono 3000 attendenti, ai Comuni di Borso d'Oleggio e Trasciò ed al centro di raccolta di Resiutta.

PERUGIA, 18.

L'ex deputato di Terni, il moroteo Nicolini, è la vittima illustre delle decisioni della direzione nazionale dello scudo crociato che si era riunita ieri per la definizione delle liste elettorali. Contemporaneamente è sovvertendo gli orientamenti emersi nella base del partito in Umbria il massimo organo della democrazia cristiana ha scelto l'on. Micheli quale capolista per la lista di deputati della Pubblica Istruzione Malfatti al secondo posto. Troverà ora un po' di pace la DC? Il fatto non è per niente scontato.

Anche se la lista pare abbia trovato la sua steuza definitiva (Micheli, Malfatti, Radl, Alessi, Cossiga, Clivetti, De Pol, Puria, Guerrieri, Luchetti, Pasquali) un profondo malessere pervade non solo quei dirigenti che non hanno trovato posto nella lista, ma vasti settori intermedi e di base.

Dopo la presa di posizioni delle sinistre nei riguardi della linea di rinnovamento non ha trovato spazio nella nostra regione prevalendo ancora la logica del potere) è la volta dei morotei e dei zaccagniniani a protestare vivamente per la non inclusione di Nicolini. A proposito infatti di quest'ultimo ancora non si sa chi si sia battuto per «trubarlo». E' certo comunque che qualcuno lo ha fatto e anche con veemenza.

I più interessati dicono che lo stesso segretario politico nazionale abbia rifiutato la sua candidatura in quanto incompatibile con il suo incarico di presidente del credito sportivo ma altri e più maliziosamente hanno insinuato che a capo di questa operazione ci sia stato il sottile tentativo di un gruppo di fanfaniani e micheliniani. E il perché sarebbe presto spiegato.

Non Nicolini non solo avrebbe disturbato il segretario nazionale amministrativo a Terni (da non dimenticare infatti che il pupillo umbro di Zaccagnini è un ex presidente del credito sportivo ma più da maliziosamente hanno insinuato che a capo di questa operazione ci sia stato il sottile tentativo di un gruppo di fanfaniani e micheliniani. E il perché sarebbe presto spiegato.

L'on. Nicolini non solo avrebbe disturbato il segretario nazionale amministrativo a Terni (da non dimenticare infatti che il pupillo umbro di Zaccagnini è un ex presidente del credito sportivo ma più da maliziosamente hanno insinuato che a capo di questa operazione ci sia stato il sottile tentativo di un gruppo di fanfaniani e micheliniani. E il perché sarebbe presto spiegato.

Tacitato così il processo critico che sembrava indiziato ad Amelia la democrazia cristiana potrà dedicarsi, ancora una volta, in questa campagna elettorale a quel provincialismo culturale che la composizione della lista con chiarezza tradisce. Tan'è che il primo e vero comizio elettorale è venuto a farsi in terra Umbra con il compagno Fanfani che pure di parlare ad Orvieto non ha disertato la riunione della direzione.

Del gravi problemi del paese, delle prospettive generali dell'economia e della politica, della piattaforma elettorale e delle proposte post-elezioni non si trovano tracce nei discorsi e nei sottocommissioni regionali (né del resto ne parlano Fanfani) e lo stesso Zaccagnini). Ecco perché i comunisti parlano dell'elezione di un idimensionamento elettorale del potere democristiano.



Il 21 la conferenza regionale promossa dai sindacati

Studenti da tutta l'Umbria per l'occupazione giovanile

Nell'ultima seduta il comitato organizzatore ha deciso di sollecitare i presidi delle scuole medie superiori per far partecipare a Perugia delegazioni ufficiali di studenti - Partiranno pullman da tutti i maggiori centri

PERUGIA, 18. Si è tenuta nella sala della Giunta regionale l'ultima riunione del comitato organizzatore per la conferenza regionale sull'occupazione giovanile. Sono stati presi in esame gli ultimi problemi organizzativi, lo svolgimento della conferenza, e si è ritenuto indispensabile sollecitare i Presidi di tutte le scuole medie superiori della regione affinché si decidano a permettere l'assemblea di studenti e la formazione di delegazioni ufficiali in ogni scuola per intervenire ai lavori della conferenza.

Nella settimana precedente il comitato ha avuto una serie di incontri con i rappresentanti del settore dell'agricoltura e della Lega delle autonomie locali, mentre non ha potuto aver luogo, per motivi non ancora conosciuti, il colloquio con i rappresentanti delle categorie dell'artigianato e del commercio. Dagli incontri per lo più sono scaturiti elementi positivi di confronto con i problemi di occupazione giovanile che saranno riferite al convegno.

Il programma della conferenza, che avrà inizio alle 9.30 con il saluto del Presidente della Regione Umbra, prevede una relazione introduttiva dell'assessore regionale Neri, una relazione finale di Giuseppe Vignola della Federazione unitaria diocesana, un intervento di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Terni, un intervento di un rappresentante delle associazioni industriali, un intervento di un rappresentante delle associazioni di imprenditori e di un rappresentante della Confederazione italiana dell'Industria.

Lo svolgimento della conferenza sarà guidato dalle indicazioni del comitato, avrà uno svolgimento in 3 fasi: 1) sulle cause che hanno generato il problema; 2) sulle responsabilità e sulle prospettive per il futuro; 3) sulle iniziative da intraprendere. In questo quadro il comitato organizzatore ha già individuato i temi e i momenti principali: in base ai quali definire i programmi operativi per arrivare al raggiungimento dell'obiettivo di un migliore rapporto tra occupazione giovanile e sviluppo regionale.

TRASPORTI - Tutti coloro che vogliono partecipare alla conferenza sono invitati a partire in pullman da Foligno, 2 da Spoleto, 2 da Città di Castello, 2 da Assisi; 1 da Umbertide; 1 da Todi; 1 da Gubbio; 2 da Orvieto; 3 da Terni dalle piazze principali. Per l'orario rivolgersi al Comune o alle sedi dei sindacati o dei movimenti giovanili dei vari centri.

Si era svolta nei giorni scorsi a Spoleto nella sala consiliare del Comune la conferenza consensuale giovanile per l'occupazione organizzata dai Comuni di Spoleto, Giano, Campello, Castel Ritaldi e dai movimenti giovanili dei partiti democratici. In preparazione di quella regionale la Conferenza di consensi ha riunito i rappresentanti dei movimenti giovanili, regionali e provinciali ed un dirigente del locale stabilimento Comenti. Si è articolato in una serie di dibattiti: il primo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il secondo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il terzo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria.

Il secondo dibattito ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il terzo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il quarto ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il quinto ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il sesto ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il settimo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, l'ottavo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il nono ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria, il decimo ha riguardato la situazione del lavoro giovanile in Umbria.

Comizio di Conti e Provatini alle Acciaierie

Spetta al nuovo Parlamento decidere sul ruolo della Terni

I tre nodi fondamentali sono il piano energetico, il piano elettromeccanico e l'assetto delle partecipazioni statali - Le inadempienze di Donat Cattin

TERNI, 18. I compagni Pietro Conti, candidato nella lista umbra del PCI per la Camera ed Alberto Provatini, assessore regionale nazionale, sono giunti a Terni, alle 13 e alle 21, davanti alla «Terzi», i comizi, organizzati dalla sezione fabbrica delle acciaierie, hanno registrato una folla partecipativa di lavoratori, operai e impiegati, che hanno ascoltato con interesse ed attenzione gli interventi dei due oratori comunisti.

Oltre alle questioni di carattere generale, concernenti l'impostazione della campagna elettorale, Conti e Provatini hanno affrontato il problema del ruolo della «Terzi» nelle linee di sviluppo economico, sociale e culturale della nostra regione, precisando la posizione dei comunisti sul ruolo della «Terzi», sulle linee da seguire per assolvere le sue funzioni e qualificare lo sviluppo della fabbrica, la garanzia dell'occupazione e dello sviluppo della base produttiva.

Il futuro della «Terzi», hanno detto Conti e Provatini, dipende dal nuovo Parlamento, non solo perché si dovranno fissare nuovi indirizzi di politica economica generale, ma perché quella sarà la sede ove si dovranno assumere le decisioni che il futuro della «Terzi» dipenderà dal ruolo della «Terzi» stessa: il piano energetico, il piano elettromeccanico e la struttura del sistema delle partecipazioni statali.

La DC ha impedito che questi tre nodi decisivi fossero scelti nella legislatura interrotta. Per questo c'è bisogno di cambiare rapporti di forza all'interno del Parlamento. In particolare sul piano energetico, ha rilevato che il nodo del piano energetico è avanzato dai comunisti in Parlamento, dalle Regioni e dai sindacati. Donat Cattin, l'attuale ministro, ha presentato una proposta. Ma c'è voluta la conferenza nazionale promossa dalla Regione Umbra per aprire un dibattito serio ed impegnato su questo tema.

Alla conferenza di Perugia, Donat Cattin si impegnò, per il governo, a varare rapidamente il piano, dopo un dibattito in Parlamento e a presentare una proposta per il piano elettromeccanico. Risale al 23 dicembre la delibera del CIPE, ma, per i contrasti fra i ministri democristiani, non è mai stato presentato in Parlamento. Si è impedito che si svolgesse il dibattito in Parlamento, non si è presentato il libro bianco sulle filiere, non si è presentato il piano elettromeccanico.

Anche recentemente i comunisti hanno fatto conoscere la loro posizione, ed è appaiono e si discute di più. Ci pare occorre distribuire immediatamente le commesse per le prime quattro centrali, per le quali sono già state firmate le lettere di intento, affinché sia dato subito lavoro all'industria elettromeccanica e alla siderurgia. «Terzi», nei suoi reparti LAS e DCC; nel contempo è necessario impegnarsi ad affidare al piano elettromeccanico, come impegno prioritario anche in ordine di tempo, la definizione del piano energetico e del piano elettromeccanico.

Invoca il ministro Donat Cattin, che non ha rispettato alcuno degli impegni presi, ha annunciato, qualche giorno fa, che si appresta a inviare le lettere di intento per la costruzione di altre otto centrali nucleari. Si tratta evidentemente di una chiara manovra elettorale. Per far riprendere il lavoro alla «Terzi», il piano elettromeccanico, e quello anche alla «Terzi», sarebbe stato sufficiente decidere oggi per le prime quattro centrali e decidere, fra due mesi, per il resto del piano.

Che si tratti del resto, di una manovra chiaramente elettorale è dimostrato dalla vicenda di quel piano elettrico di cui il finanziamento ci disse il finanziamento di sedici miliardi da dare alla «Terzi» per investimenti di grande importo, una settimana dopo ci fu ripensato, rinviando però il problema del finanziamento del lingotto da quattrocento tonnellate al 30 giugno, cioè dopo le elezioni.

I comunisti considerano quindi l'approvazione del finanziamento di quel piano elettrico una prova concreta della loro azione, ma giudicano un atto strumentale, elettorale e lesivo degli interessi della «Terzi» il comportamento di Donat Cattin.

Riunita la consulta del Trasimeno

PERUGIA, 18.

La consulta consensuale del Trasimeno, un organismo di coordinamento provinciale e locale si sono riuniti oggi presso la sede del Comprensorio di Resiutta sui problemi del centro di essiccazione del mais, del centro vinicolo ed in prospettiva del centro di propulsione zootecnica.

Su questi insediamenti produttivi sono ampie le convergenze e si è profilita una prossima gestione unitaria della rete delle cooperative e delle associazioni dei coltivatori diretti attraverso comprensori di secondo grado.

I programmi di «Radio Umbria»

I principali programmi di Radio Umbria di mercoledì 19.

- Radio Umbria trasmette su 100,885 MHz in MF dalle ore 7 alle 24.
- Ore 8,15 - Rassegna stampa umbra.
- 10,00 - Casadel dal vivo, con la seconda parte.
- 11,00 - Speciale scuola: incontro ad Elsera tra le scuole sperimentali di S. del e di Chianchiana.
- 12,45 - Notiziario.
- 14,00 - «Quelli che... marciano».
- 15,00 - Dylan Story (dedicato al cantautore americano Bob Dylan).
- 16,00 - Country american.
- 17,00 - Radio Umbria Jazz.
- 18,00 - Umbria discanta.
- 18,45 - Notiziario.
- 19,30 - Musica e film: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

OGGI VI CONSIGLIAMO

- 11 - Il programma è registrato ad Elsera in biblioteca del Molino popolare in un incontro-dibattito sulle sperienze del metodo pieno e delle scuole sperimentali.
- Alle 19,30 per musica e film partecipa in studio il dr. Carlo Mainelli direttore del CIM di Perugia.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

- TURKENO: Varietà, il d'Avolio spettacolo - Sull'o schermo film Lo scarabeo (VM 18).
- LILLY: Marcia trionfale (VM 18).
- PAYONE: In corsa con il diavolo.
- MODERNISSIMO: Matti da legge.
- NIGNON: Giochi erotici di una giovane assasina (VM 18).
- LUX: Provocazione (VM 18) (Liccesso sarà devoluto ai terremotati del Friuli).

TERNI

- LUX: Razzato di borghesi.
- PIEMONTE: L'ambasciatore.
- FIAMMA: Emanuele e Francesco le sorelle.
- MODERNISSIMO: Giro giro tondo con il sesso e le mode.
- VERDI: Ci rivedremo all'inferno.
- POLITEAMA: Il secondo trapico Fazio.
- PRIMAVERA: Il mio uomo è una canaglia.

FOLOGNO

- ASTRA: Tentazioni impure (VM 18).
- VITTORIA (Chiuso).

SPOLETO

- MODERNO: Campo 7, Iper femminile (VM 18).

TODI

- COMUNALE: Agente Joe Walker.

Numerosi odg affrontati dal Consiglio comunale di Perugia

Un regolamento efficiente per gli asili infantili

Ribadita inoltre la necessità di evitare che atti teppistici possano turbare il regolare svolgimento della campagna elettorale

PERUGIA, 18. Tre i provvedimenti decisi: sera dal Consiglio comunale di Perugia: un documento sulla necessità di evitare ogni violenza durante la campagna elettorale, l'approvazione del regolamento per le scuole materne e gli asili, l'utilizzazione di un servizio della sala dei Notari di Perugia.

All'unanimità i consiglieri hanno approvato il regolamento sull'ordine e disciplina di tutti i comizi elettorali, in cui si esprime la volontà e l'impegno dell'Amministrazione comunale di Perugia di evitare che atti di violenza e teppistici possano turbare il regolare svolgimento della campagna elettorale. Nel documento si auspica altresì che la campagna elettorale consenta di creare un clima di serenità e di intensa democrazia indispensabile per il rinnovamento del Paese.

È approvato anche il regolamento delle scuole per l'infanzia. Tutti i gruppi consiliari hanno infatti deciso il nuovo regolamento unico per tutte le scuole materne private, comunali e statali. Il «testo unico» intende organizzare complessivamente i servizi per l'infanzia garantendo per tutto il territorio comunale una rete di scuole per l'infanzia che offra un servizio efficiente e qualitativamente elevato al di là delle divisioni tra scuole pubbliche e private. Una decisione che si propone di intervenire sul tessuto delle scuole per l'infanzia anche per ciò che riguarda l'organizzazione degli istituti.

Insieme ad una assistenza sanitaria garantita direttamente dal Comune attraverso la attività di un pediatra. Scuole che anche da punto di vista della gestione dovranno essere attivamente promosse: genitori e il quartiere.

Sul tema «Scienza cultura e democrazia»

Sabato assemblea regionale del PCI con il compagno Ingrao al Morlacchi

Un grande interesse sta suscitando in tutti gli ambienti della cultura umbra l'iniziativa del nostro partito, che come è noto, ha convocato per sabato prossimo al teatro Morlacchi di Perugia una assemblea regionale sul tema «Scienza, Cultura, Democrazia per un nuovo sviluppo dell'Umbria e del paese. L'incontro comincerà alle ore 9,30 con la relazione del compagno Raffaele Resti e si concluderà nel pomeriggio con un intervento del compagno Pietro Ingrao membro della direzione del PCI e capolista per la nostra circoscrizione nelle elezioni.



Il 20 e 21 giugno più voti e più forza al PCI

m. m.

Un primo bilancio dopo un anno di vita dell'Amministrazione comunale di Terni

Con la spinta del consenso popolare

La nuova Amministrazione Comunale ha meno di un anno di vita: potrebbe sembrare arduo tentare il primo bilancio.

Ma se ci si sofferma con attenzione su quello che si è fatto, si può dire che il bilancio è positivo. La gestione amministrativa, sia nei rapporti con i cittadini, sia nei rapporti con le altre amministrazioni locali, ha tenuto alto il livello di efficienza e di servizio. In particolare, si è fatto un primo bilancio delle opere realizzate e dei servizi offerti. Un bilancio che ha dimostrato che l'Amministrazione comunale è in grado di affrontare con successo le maggiori sfide della gestione pubblica.

Il primo bilancio dopo un anno di vita dell'Amministrazione comunale di Terni. La gestione amministrativa, sia nei rapporti con i cittadini, sia nei rapporti con le altre amministrazioni locali, ha tenuto alto il livello di efficienza e di servizio. In particolare, si è fatto un primo bilancio delle opere realizzate e dei servizi offerti. Un bilancio che ha dimostrato che l'Amministrazione comunale è in grado di affrontare con successo le maggiori sfide della gestione pubblica.

Il primo bilancio dopo un anno di vita dell'Amministrazione comunale di Terni. La gestione amministrativa, sia nei rapporti con i cittadini, sia nei rapporti con le altre amministrazioni locali, ha tenuto alto il livello di efficienza e di servizio. In particolare, si è fatto un primo bilancio delle opere realizzate e dei servizi offerti. Un bilancio che ha dimostrato che l'Amministrazione comunale è in grado di affrontare con successo le maggiori sfide della gestione pubblica.

Il primo bilancio dopo un anno di vita dell'Amministrazione comunale di Terni. La gestione amministrativa, sia nei rapporti con i cittadini, sia nei rapporti con le altre amministrazioni locali, ha tenuto alto il livello di efficienza e di servizio. In particolare, si è fatto un primo bilancio delle opere realizzate e dei servizi offerti. Un bilancio che ha dimostrato che l'Amministrazione comunale è in grado di affrontare con successo le maggiori sfide della gestione pubblica.

I problemi della gioventù nei tre giorni di festa a Reggio

Nei giorni 21, 22 e 23 maggio la FGCI organizza a Reggio Calabria nella villa comunale una festa della gioventù...

manifestazione elettorale, che noi comunisti guardiamo all'unità, indicando ai giovani un futuro radicalmente diverso...

Claudio Velardi (segr. FGCI di R. Calabria)

CROTONE - La campagna scandalistica guidata dal «Tempo»

MANOVRE SPECULATIVE DIETRO IL POLVERONE

L'iniziativa della giunta di sinistra contro i tentacoli degli interessi parassitari e mafiosi sul tessuto urbanistico della città - Oggi conferenza stampa del PCI

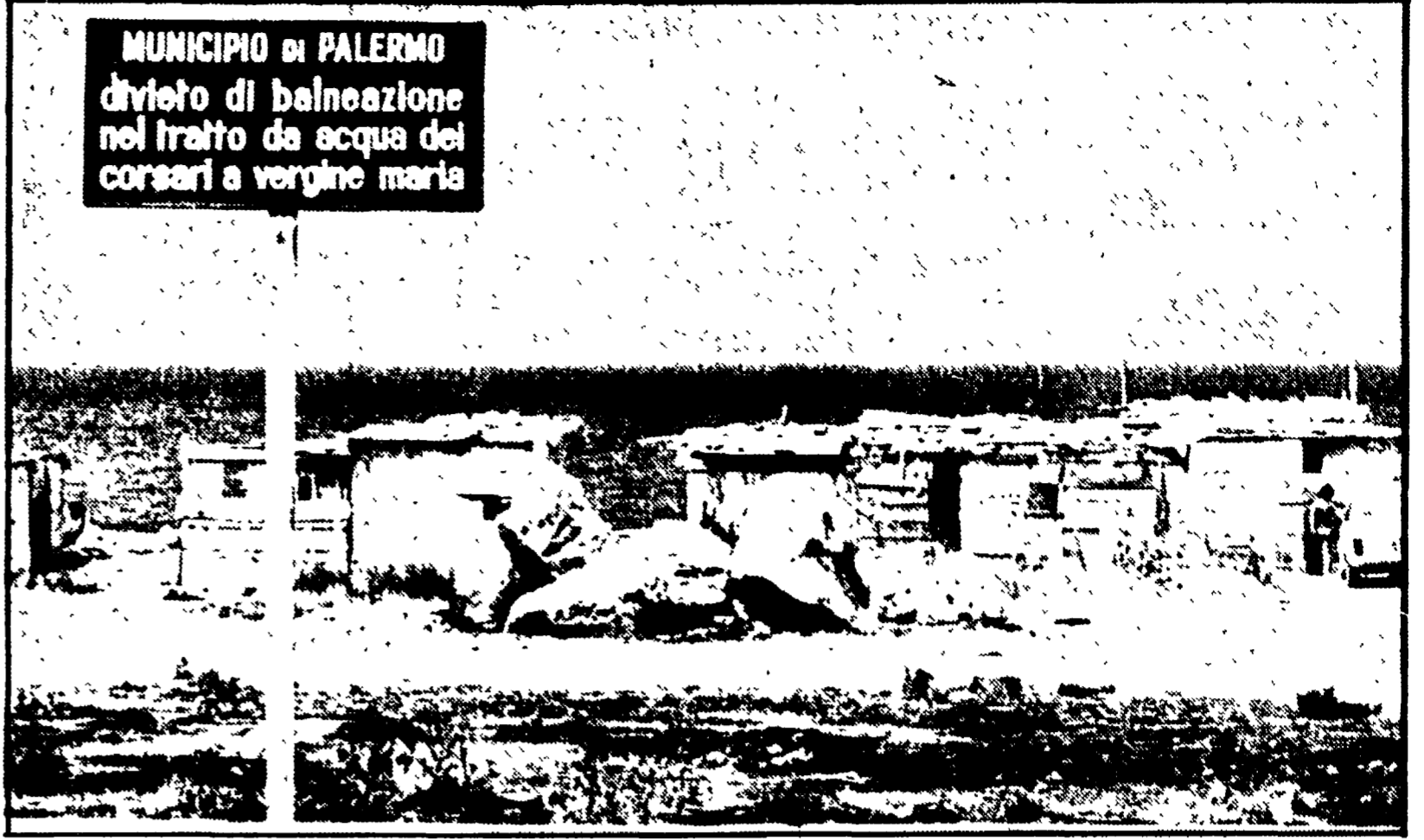
Dal nostro inviato CROTONE, 18. Il grande polverone sollevato attorno ai comunisti e all'amministrazione comunale di Crotone...

PUGLIA - Il saluto al compagno Romeo

Alla Regione mozione PCI sulla mezzadria

BARI, 18. Il consiglio regionale pugliese ha provveduto nella sua ultima seduta, alla proposta di legge...

Negli anni del «boom» edilizio, quando si trattava di contenere e ordinare la crescita...



MUNICIPIO DI PALERMO divieto di balneazione nel tratto da acqua dei corsari a vergine maria

Bagni proibiti lungo venti chilometri di costa sulle spiagge di Palermo anche quest'anno. I confini delle coste interdette ai bagnanti...

Nulla di fatto al Consiglio provinciale

CATANZARO, 18. Il Consiglio provinciale di Catanzaro che nella seduta di ieri, fra altre questioni, avrebbe dovuto procedere alla nomina dei rappresentanti...

Si paga lo stipendio persino ad un vigile che vive in USA

REGGIO CALABRIA - Nuovi risultati dell'inchiesta giudiziaria. Contrasti in giunta sulle assunzioni clientelari - Convocato il consiglio comunale - Si discuterà della cessione di 500 ettari di terreni collinari alle popolazioni di Cardeto

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 18. La giunta comunale ha deciso di convocare il Consiglio per il 27 maggio...

A Pescara il traffico pesante non attraverserà più l'abitato

PESCARA, 18. Ha avuto luogo ieri a Roma presso la sede della Società Autostrade IRI il preannunciato incontro per il progetto del traffico pesante...

Speculazione per tutti

Una tra le cose più chiare di questa campagna elettorale è l'esigenza, da tutti affermata, che dopo il 30 giugno sia possibile costituire un governo stabile e capace di governare...

SICILIA - Febrili trattative nella DC per le liste

Bonfiglio chiede «fiducia» ma tace sull'intesa all'Ars

Dalle prime indiscrezioni sulle liste dello scudocrociato non emerge il «volto nuovo» tanto propagandato - Discorso del compagno De Pasquale

Dalla nostra redazione PALERMO, 18. Dopo febrili trattative tra le varie correnti la DC si appresta a definire la questione delle liste dei candidati alla Camera...

Terza asta per la Selpa

CAGLIARI, 18. Il terzo incanto pubblico per la vendita dell'immobile demaniale della Selpa, fallita oltre un anno fa...

Ripensamenti della DC siciliana sulle candidature

Fantasia di archeologi

Ci siamo chiesti a lungo cosa volesse dire il segretario regionale siciliano democristiano Nicoletti con quella parola «fantasia»...

Seconda richiesta di fallimento per «Tuttoquotidiano»

CAGLIARI, 18. La SEDIS di «Tuttoquotidiano» sono ormai sulla via del fallimento. La società per azioni di «Tutto spazio», con sede a Milano...

Centrale di Palermo

Centrale di Palermo. Per quanto riguarda la variante a PRG l'obiettivo che l'Amministrazione comunale si è data è quello di vararla entro la prossima estate...

Nuccio Marullo

SARDEGNA - Svanisce il « rinnovamento » nelle liste dello scudocrociato

SONO VECCHI DI 30 ANNI I VOLTÌ NUOVI DELLA DC

Il Comitato regionale del PCI ha discusso i temi al centro della campagna elettorale nell'isola
Il compagno Birardi: la programmazione sarda legata ad un nuovo modo di governare il Paese

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Il comitato regionale del PCI ha discusso oggi l'impostazione della campagna elettorale. I temi centrali di questa fase della battaglia politica in Sardegna sono strettamente collegati alla soluzione dei più generali problemi nazionali. Come ha affermato nella relazione introduttiva il segretario regionale del partito compagno Mario Birardi, il dissesto dell'economia italiana richiede un intervento di programmazione capace di eliminare gli sprechi e di utilizzare verso precisi obiettivi prioritari tutte le risorse. In tal senso si sono mossi i comunisti in Sardegna, quando hanno dato il loro contributo alla elaborazione del programma triennale di rinascita. Ma questo programma, per poter essere avviato, richiede una più decisa volontà politica a livello regionale, sia una profonda modificazione degli orientamenti della politica nazionale.

Battere la DC nell'isola e nel Paese è quindi indispensabile, se si vuole estendere e consolidare la positiva esperienza di unità anticomunistica che un comunisti in Sardegna, e se si vuole determinare una analogia svolta in Italia. La fase della composizione delle liste si sono fatti interpreti di questa esigenza di unità, anche in Sardegna, la presenza di qualificanti esponenti del partito sardo d'azione e del mondo della cultura, testimoni del valore di una scelta tesa a mobilitare, per uscire dalla crisi tutte le forze vive della società.

Il patrimonio più autentico del partito sardo d'azione, fondato sull'autonomia regionale, sulla valorizzazione del territorio, sulla democrazia delle popolazioni isolate, si collega con il movimento operaio ed acquista il suo significato più ampio e più permanente, se si vuole restituire una dignità a chi ha ereditato la storia di un popolo di arcipelago nazionale. Sono questi i valori che hanno fatto del partito sardo d'azione un partito di riferimento per le forze democratiche e per tutti i lavoratori della Sardegna. E hanno ribadito nel loro intervento i compagni Umberto Cardia, Giovanni Boneddu, Girolamo Sotgiu, Mario Pani, Salvatore Lorelli, Antonio Saba, ed altri — che fanno del partito sardo d'azione una forza politica di riferimento per tutti i lavoratori della Sardegna. E che devono rifiutare il clima di rissa e di crociata, ma nello stesso tempo quelli di evasione folkloristica che in taluni casi sembra emergere.

In campo regionale a poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste, nella DC continua la incertezza sul collegio sardo. Non solo: la lista per la camera, il « rinnovamento » di cui si è parlato tanto svanisce con il passare delle ore. Non solo sono stati riconfermati tutti gli uscenti (salvo alcuni usurati notabili ritiratisi spontaneamente sotto il peso degli anni), ma i «volti nuovi» risultano quelli di personaggi già vecchi usati da 30 anni ormai per tutte le scadenze e per tutte le esperienze di governo e di sottogoverno democristiano.

Qualche contrasto sembra emergere all'interno del PSDA. Un gruppo di militanti, dando spazio ad alcune delle manovre programmate, tentate ai danni dei sardisti negli ultimi mesi, ha costituito una « corrente indipendente ». A centro si è rivolto il segretario politico del PSDA on. Michele Columba che ha confermato la validità delle prerogative del comitato direttivo centrale per l'alleanza elettorale con il PCI.

« Questa è l'unica via — ha dichiarato on. Columba — per salvare l'unità e rafforzare lo spirito innovatore della nostra forza politica ». Proprio in un momento in cui emerge una tendenza sostenuta apertamente anche da forze esterne al partito sardista, legata all'ambiente della provocazione e della strategia della tensione, è indispensabile realizzare il massimo delle sinistre, come ha fatto on. Michele Columba ha rivolto un appello fermo e ragionevole ai sardisti perché si attendano agli incarichi degli organi direttivi.

g. p.

Villari e Ambrogio aprono oggi a Catanzaro la campagna elettorale

CATANZARO, 18. La campagna elettorale a Catanzaro sarà aperta domani mercoledì alle ore 15 nel Teatro Comunale dai compagni Rosario Villari e Franco Ambrogio.

Per l'occupazione

Quattro ore di sciopero oggi dei metalmeccanici del Barese

BARI, 18. Uno sciopero provinciale dei metalmeccanici è stato proclamato dalla FLM per domani mercoledì 19 maggio. Scopo della protesta è la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e una politica di investimenti che allarghi la base produttiva del paese per uscire dalla crisi economica e politica. Nella stessa tempo lo sciopero ha anche il significato di una protesta contro la strategia della tensione e il terrorismo reazionario che sfocia negli incendi nelle fabbriche e negli impianti, insieme a queste rivendicazioni di ordine più generale, la FLM provinciale barese pone con questo sciopero il problema della crisi e della difficoltà in cui versano numerose industrie di Bari e del Grottole, crisi che mette in pericolo i livelli di occupazione.

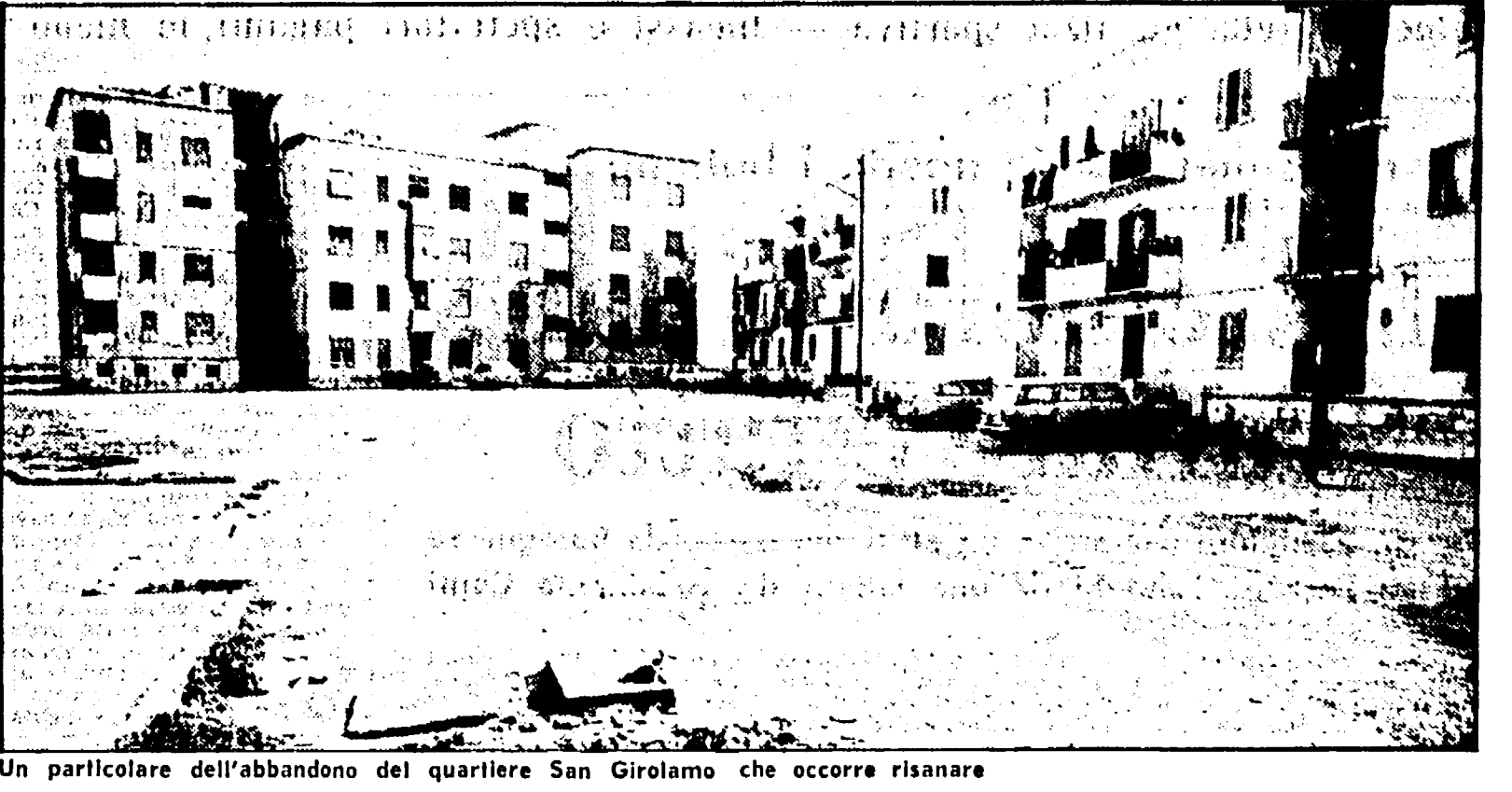
Alla Raffineria Snamc grave il pericolo di una dequalificazione a livello di deposito e le ultime notizie stimate da Milano in questo senso sono molto allarmanti. Alle officine Bux da oltre un mese non viene pagato il salario. A questo difficoltà del settore metalmeccanico si aggiunge quella degli altri settori, come la Adgeve Vegè e ultimamente della Homet.

Nel corso della giornata di sciopero di domani si svolgerà un corteo di lavoratori da piazza Castello.

BARI - Successo della lotta al quartiere S. Girolamo

Lasciano gli alloggi malsani 314 famiglie

Il trasferimento nelle nuove case popolari del CEP avrà luogo il 10 giugno - Tre anni di forte mobilitazione popolare - Le iniziative portate avanti dal PCI - Conquistato anche l'avvio della bonifica di tutto il rione - L'equo canone



Un particolare dell'abbandono del quartiere San Girolamo che occorre risanare

Dalla nostra redazione

BARI, 18. I comunisti e tutti gli abitanti del quartiere S. Girolamo hanno avuto ben ragione di festeggiare nel successo ottenuto finalmente le famiglie di questo quartiere si trasferiranno il 10 giugno nelle nuove case costruite al rione Jappigia. Si tratta di 314 famiglie, mentre da oltre un anno oltre 110 abitanti non hanno case popolari al quartiere Cep.

Si trasferiranno il 10 giugno. E questo rappresenta un altro aspetto, non secondario, di questa vittoria perché da qualche parte, dietro cui era la DC, si è cercato di assegnare queste nuove case a famiglie che non erano state di fronte al problema di occupazione. Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Il valore della lotta degli abitanti di S. Girolamo sta nel fatto che essi hanno contribuito a che venissero stanziati circa 3 miliardi per i lavori di ristrutturazione delle case popolari. Un fatto che ha modificato le loro strutture: il che rappresenta l'inizio di una bonifica di tutta la zona e farà uscire S. Girolamo da un'area abitativa in cui si era venuta a formare una grossa speculazione con il consenso della Giunta di centro sinistrale.

Non si comprende perché il sindaco, che non vuole però ricordare che in data 25-2-1976 fu redatto un verbale dal termine del quale risultò che non erano stati pagati i contributi per la graduatoria stanziata dall'IACP, a retribuire per tempo gli alloggi che risultano di proprietà dell'IACP (case minime di via Lucrezia) per procedere alla assegnazione delle stesse case minime alle famiglie attualmente allocate nei locali della Chiesa del Sacro Cuore, ivi eventualmente compresi i nuclei familiari che frusciano di provvisoria ospitalità a Via Rosa o all'Albergo Moderno, ed includono i nuclei familiari attualmente ospiti del Comune in alloggi cittadini, attraverso un graduatoria che sarà stata dalla apposita commissione.

Non si comprende perché il sindaco, che non vuole però ricordare che in data 25-2-1976 fu redatto un verbale dal termine del quale risultò che non erano stati pagati i contributi per la graduatoria stanziata dall'IACP, a retribuire per tempo gli alloggi che risultano di proprietà dell'IACP (case minime di via Lucrezia) per procedere alla assegnazione delle stesse case minime alle famiglie attualmente allocate nei locali della Chiesa del Sacro Cuore, ivi eventualmente compresi i nuclei familiari che frusciano di provvisoria ospitalità a Via Rosa o all'Albergo Moderno, ed includono i nuclei familiari attualmente ospiti del Comune in alloggi cittadini, attraverso un graduatoria che sarà stata dalla apposita commissione.

Dalla nostra redazione

POTENZA, 18. Per il lancio politico e organizzativo della campagna elettorale si è riunito a Potenza l'attivo provinciale del partito comunista per discutere le iniziative per la campagna elettorale per il 26 giugno per mantenere un'atmosfera di ricambio che peraltro gli abitanti di S. Girolamo avrebbero saputo ben respingere perché sanno che la battaglia è stata vinta grazie alla loro mobilitazione e alla guida dell'impegno del PCI.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Attivo sulle elezioni con Chiaromonte

Basilicata: forte impegno del PCI per la Rinascita

Appello alla mobilitazione del Partito Il significato dell'intesa alla Regione

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 18. Per il lancio politico e organizzativo della campagna elettorale si è riunito a Potenza l'attivo provinciale del partito comunista per discutere le iniziative per la campagna elettorale per il 26 giugno per mantenere un'atmosfera di ricambio che peraltro gli abitanti di S. Girolamo avrebbero saputo ben respingere perché sanno che la battaglia è stata vinta grazie alla loro mobilitazione e alla guida dell'impegno del PCI.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Perché questa è la conclusione appunto di una dura e lunga lotta guidata dai comunisti del quartiere S. Girolamo, che aveva l'obiettivo di garantire una nuova abitazione agli abitanti di S. Girolamo. Le difficoltà erano per la vergogna di case che tali non erano. Una lotta lunga che assunse forme organizzative di unità democratica e di lotta per la soluzione radicale del problema.

Gli spettri della paura

Francamente non ci sembra che l'articolato dell'on. Caria, secondo capofila della DC in Sardegna, apparso ieri su « L'Unione Sarda » si raccomandasse per chiarezza e coerenza.

Le elezioni, che si sappia, sono state convocate per questi problemi dal momento che la Democrazia cristiana si è dimostrata incapace di affrontarli ed ha rifiutato di collaborare responsabilmente, in una situazione di eccezionale gravità, con tutte le forze democratiche. Sappiamo bene quindi perché la DC è rimasta sola, senza alleati, incapace di indicare una via di uscita alla crisi. Cioè incapace di guidare il Paese.

Però l'on. Caria, profondamente imbevuto di filosofia fanfaniana, malgrado le fucilate premesse del suo articolo, finisce con un chiaro invito alla rissa elettorale. E scopre questa faccia non certamente distensiva quando, anziché parlare dei problemi che oggi angosciano milioni di italiani, ripropone come tema della battaglia elettorale il vecchio e logoro tema della libertà minacciata dai comunisti.

FOGGIA - Continua la protesta dei baraccati contro il disinteresse dell'Amministrazione

Provocazioni del sindaco mentre è senzateletto di Foggia presidiano il Comune giorno e notte

Graziani, che si è rifiutato di ricevere una delegazione dei senza-tetto, ha avuto l'impudenza di far affiggere un manifesto in cui si parla di « strumentalizzazione » della lotta - La vera provocazione sta nel mancato rispetto dell'impegno di provvedere alla requisizione delle case



I bambini dei senza-tetto nella chiesa del Sacro cuore

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 18. Continua la lotta dei baraccati del Sacro Cuore che con le loro famiglie da due giorni presidiano, giorno e notte, il municipio, per protestare energicamente contro l'atteggiamento dell'amministrazione comunale, la quale fino ad oggi non ha mantenuto fede agli impegni assunti. Dinanzi a una protesta che viene espressa in forma democratica e responsabile, il sindaco di Foggia si è guardato bene dal ricevere una loro delegazione, determinando, con questo inespugnabile ed assurdo comportamento, un clima di tensione fra i baraccati.

Non solo il sindaco si è rifiutato di riceverli, ma ha anche avuto l'impudenza di affiggere un manifesto (col soldi della collettività, beninteso) nel quale parla di « strumentalizzazione » e di « strumentalizzazione ».

Non solo il sindaco si è rifiutato di riceverli, ma ha anche avuto l'impudenza di affiggere un manifesto (col soldi della collettività, beninteso) nel quale parla di « strumentalizzazione » e di « strumentalizzazione ».

Non solo il sindaco si è rifiutato di riceverli, ma ha anche avuto l'impudenza di affiggere un manifesto (col soldi della collettività, beninteso) nel quale parla di « strumentalizzazione » e di « strumentalizzazione ».

ROMANIA '76 Soggiorno a CAP AURORA (Mar Nero) Con voli speciali jet da Bari e da Brindisi 15 gg. di pensione completa in albergo di 1. Cat. compreso viaggio aereo. Partenze: 7 e 21 Luglio L. 180.000 2 e 16 Agosto L. 195.000 Formule vantaggiose per gli automobilisti con il Package Tour, buoni A.C.R., Fly & Drive ecc. Richiedete l'opuscolo « ROMANIA '76 » e prenotate presso: ITALVACANZE BARI - Via Argiro, 25 - Tel. 21.84.21 - 23.27.34 e presso tutte le agenzie di viaggi

MASIELLO GOMME ASSISTENZA TECNICA Pneumatici italiani ed esteri Agente «VORWERK» per Puglia e Basilicata Anelli in gomma piena - Anelli ROTA - CUSHION VIA NAPOLI, 310/B/C/D - TEL. 347.222 BARI

Mario Di Zenobio Roberto Consiglio